

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

336^a SEDUTA

MARTEDI' 17 MAGGIO 2016

Presidenza del Vicepresidente VENTURINO

indi

del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Commissioni parlamentari	
(Comunicazione di richiesta di parere)	5
(Comunicazione di approvazione di risoluzione)	5
Congedi	3,23
Disegni di legge	
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	4
Gruppi parlamentare	
(Comunicazione di adesione)	12
Interpellanza	
(Annunzio)	11
Interrogazioni	
(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	5
(Comunicazione di decadenza)	11
Mozioni	
(Annunzio)	11
(Discussione della n. 552 “Impegno del Presidente della Regione alla costituzione in giudizio innanzi la Corte Costituzionale contro l’impugnativa del Governo nazionale sulle leggi approvate dall’Assemblea regionale siciliana”):	
PRESIDENTE	12,18
FAZIO (Misto)	12,18
GRASSO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	14
PANARELLO (PD)	15
CIRONE (PD)	16
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	17
(Rinvio della discussione della n. 496 “Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale”):	
PRESIDENTE	20
(Discussione della n. 233 “Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros n. 31”):	
PRESIDENTE	22
MILAZZO GIUSEPPE (Forza Italia)	22
Sulla intitolazione della Sala Gialla e Sala Rossa a Piersanti Mattarella e Pio La Torre	
PRESIDENTE	19
Sul partenariato transatlantico sul commercio e gli investimenti	
PRESIDENTE	21,22
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	21
<u>ALLEGATO 1</u>	
Interrogazioni rubrica «Salute»	25
Interrogazioni rubrica «Territorio e ambiente»	29
<u>ALLEGATO 2</u>	
Interrogazioni con richiesta di risposta orale	33
Interrogazioni con richiesta di risposta scritta	49
Interpellanza	61
Mozione	63

La seduta è aperta alle ore 16.14

LO GIUDICE, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Riggio, Alloro, Vullo, e l'onorevole Dina, per motivi di salute, dal 14 al 30 maggio 2016.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

- da parte dell'Assessore per la salute:

N. 2490 - Ripristino dei rimborsi spesa per i vaccini desensibilizzanti ai pazienti allergici e affetti da patologie respiratorie.

Firmatari: Fazio Girolamo

- *Con nota prot. n. 29036/IN.16 del 16 giugno 2015 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute.*

N. 2966 - Notizie in merito alla legittimità dell'incarico di responsabile ad interim del SIMT dell'A.O.O.R. 'Ospedali Riuniti Papardo Piemonte' e al mancato accreditamento della struttura di medicina trasfusionale.

Firmatari: Zafarana Valentina; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zito Stefano

- *Con nota prot. n. 20266/IN.16 del 22 aprile 2016, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute.*

N. 3109 - Azioni per assicurare le proroghe dei contratti in scadenza nelle ASP siciliane.

Firmatari: Lo Sciuto Giovanni

N. 3110 - Interventi per colmare l'insufficienza di organico del reparto di radiologia dell'ospedale di Castelvetro (TP).

Firmatari: Lo Sciuto Giovanni

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:

N. 1344 - Verifica delle cause di fuoriuscita di liquame da alcune tubazioni nel vallone Monachella sito a Priolo Gargallo (SR).

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 2544 - Notizie riguardanti la salubrità ambientale nell'area dell'ex cotonificio di Partanna Mondello a Palermo.

Firmatari: Tamajo Edmondo

- Con nota prot. n. 25616/Gab del 24 marzo 2015, l'Assessore regionale per la salute ha eccepito la propria incompetenza. - Con nota prot. 29163/IN.16 del 16 giugno 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

N. 2624 - Notizie sull'applicazione dell'art. 10, comma 2, della legge 21 novembre 2000, n. 353, 'Legge quadro in materia di incendi boschivi'.

Firmatari: Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

- Con nota prot. 29704/IN.16 del 18 giugno 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Riconoscimento della natura giuridica di ente pubblico economico del Consorzio per le Autostrade Siciliane. (n. 1185)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 11 maggio 2016.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Norme per sostenere e favorire l'imprenditoria giovanile siciliana. (n. 1181).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'11 maggio 2016.

PARERE UE.

- Provvedimenti per la crescita di nuova imprenditoria giovanile in Sicilia. Fondo per il sostegno alle giovani imprese SaGI. (n. 1183).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'11 maggio 2016.

PARERE UE.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Riforma del trasporto pubblico locale in Sicilia. (n. 1170).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'11 maggio 2016.

PARERE I.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Prevenzione e diagnosi precoce delle malattie derivanti da disturbi del comportamento alimentare (DCA). (n. 1180).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'11 maggio 2016.

- Politiche per la promozione dell'invecchiamento attivo. (n. 1182).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'11 maggio 2016.

Comunicazione di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta ed è stata assegnata alla competente Commissione la seguente richiesta di parere:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Designazione componenti dei Collegi sindacali della Aziende sanitarie provinciali e delle Aziende ospedaliere. (n. 75/I).

Pervenuto in data 11 maggio 2016.

Inviato in data 12 maggio 2016.

Comunicazione di approvazione di risoluzione

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione legislativa 'Ambiente e territorio' (IV) nella seduta n. 292 del 10 maggio 2016 ha approvato la risoluzione 'Azioni per la tutela dei comuni colpiti da procedura d'infrazione per le mancate bonifiche di discariche contenenti rifiuti pericolosi e non pericolosi' (n. 25/IV).

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 3179 - Provvedimenti urgenti per contrastare l'aumento dei canoni e delle quote dell'acqua erogata agli agricoltori.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

- Assessore Attività produttive

Federico Giuseppe; Falcone Marco; Assenza Giorgio; Figuccia Vincenzo; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio; Savona Riccardo

N. 3188 - Chiarimenti sul decreto presidenziale n. 187 del 4 giugno 2015 concernente modifiche al patrimonio da ricondurre all'ASP di Siracusa con riferimento al vecchio ospedale 'Giuseppe Di Maria' di Avola.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
 - Assessore Economia
- Vinciullo Vincenzo

N. 3189 - Notizie sul numero e l'utilizzo di consulenti e collaboratori dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Vinciullo Vincenzo

N. 3190 - Notizie sul numero e l'utilizzo di consulenti e collaboratori dell'Azienda sanitaria provinciale di Caltanissetta.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Vinciullo Vincenzo

N. 3191 - Notizie sul numero e l'utilizzo di consulenti e collaboratori dell'Azienda sanitaria provinciale di Catania.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Vinciullo Vincenzo

N. 3192 - Notizie sul numero e l'utilizzo di consulenti e collaboratori dell'Azienda sanitaria provinciale di Enna.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Vinciullo Vincenzo

N. 3193 - Notizie sul numero e l'utilizzo di consulenti e collaboratori dell'Azienda sanitaria provinciale di Messina.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Vinciullo Vincenzo

N. 3194 - Notizie sul numero e l'utilizzo di consulenti e collaboratori dell'Azienda sanitaria provinciale di Palermo.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Vinciullo Vincenzo

N. 3195 - Notizie sul numero e l'utilizzo di consulenti e collaboratori dell'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Vinciullo Vincenzo

N. 3196 - Notizie sul numero e l'utilizzo di consulenti e collaboratori dell'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Vinciullo Vincenzo

N. 3197 - Notizie sul numero e l'utilizzo di consulenti e collaboratori dell'Azienda sanitaria provinciale di Trapani.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Vinciullo Vincenzo

N. 3198 - Notizie sul numero e l'utilizzo di consulenti e collaboratori presso le aziende ospedaliere e universitarie e l'IRCS Bonino Pulejo.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Vinciullo Vincenzo

N. 3201 - Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e rimosse presso il Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti della Regione siciliana.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Vinciullo Vincenzo

N. 3202 - Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e rimosse presso il Dipartimento dell'agricoltura della Regione siciliana.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Vinciullo Vincenzo

N. 3203 - Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e rimosse presso il Dipartimento dell'ambiente della Regione siciliana.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Vinciullo Vincenzo

N. 3204 - Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e rimosse presso il Dipartimento per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico della Regione siciliana.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Vinciullo Vincenzo

N. 3205 - Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e rimosse presso il Dipartimento dei beni culturali e l'identità siciliana della Regione siciliana.

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Vinciullo Vincenzo

N. 3206 - Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e rimosse presso il Dipartimento del bilancio e del tesoro della Regione siciliana.

- Presidente Regione
 - Assessore Economia
- Vinciullo Vincenzo

N. 3207 - Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e rimosse presso il Dipartimento della programmazione della Regione siciliana.

- Presidente Regione
- Vinciullo Vincenzo

N. 3208 - Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e rimosse presso il Dipartimento dell'energia della Regione siciliana.

- Presidente Regione
 - Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Vinciullo Vincenzo

N. 3209 - Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e rimosse presso il Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali della Regione siciliana.

- Presidente Regione
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Vinciullo Vincenzo

N. 3210 - Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e rimosse presso il Dipartimento delle finanze e del credito della Regione siciliana.

- Presidente Regione
 - Assessore Economia
- Vinciullo Vincenzo

N. 3211 - Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e rimosse presso il Comando del Corpo forestale della Regione siciliana.

- Presidente Regione
 - Assessore Territorio e Ambiente
- Vinciullo Vincenzo

N. 3212 - Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e rimosse presso il Dipartimento dell'impiego, dell'orientamento dei servizi e delle attività formative della Regione siciliana.

- Presidente Regione
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Vinciullo Vincenzo

N. 3213 - Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e rimosse presso il Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti della Regione siciliana.

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Vinciullo Vincenzo

N. 3214 - Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e rimosse presso il Dipartimento della pesca mediterranea della Regione siciliana.

- Presidente Regione
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Vinciullo Vincenzo

N. 3215 - Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e rimosse presso il Dipartimento per la pianificazione strategica della Regione siciliana.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Vinciullo Vincenzo

N. 3216 - Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e rimosse presso la Segreteria generale della Presidenza della Regione siciliana.

- Presidente Regione

Vinciullo Vincenzo

N. 3217 - Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e rimosse presso il Dipartimento del turismo, dello sport e dello spettacolo della Regione siciliana.

- Presidente Regione

- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Vinciullo Vincenzo

N. 3218 - Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e rimosse presso il Dipartimento dello sviluppo rurale e territoriale della Regione siciliana.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Vinciullo Vincenzo

N. 3219 - Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e rimosse presso il Dipartimento tecnico della Regione siciliana.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Vinciullo Vincenzo

N. 3220 - Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e rimosse presso il Dipartimento dell'urbanistica della Regione siciliana.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Vinciullo Vincenzo

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 3177 - Notizie in ordine al mancato avvio del servizio regionale antincendio.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 3178 - Ripristino delle funzioni in capo alle commissioni mediche delle ASP di Caltanissetta, Enna, Messina e Trapani per l'accertamento delle invalidità civili.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Federico Giuseppe; Falcone Marco; Assenza Giorgio; Figuccia Vincenzo; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio; Savona Riccardo

N. 3180 - Chiarimenti sull'installazione di un distributore di carburanti in via Basile a Palermo.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

- Assessore Attività produttive

Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3181 - Notizie sulla situazione debitoria del Consorzio per le Autostrade siciliane (CAS).

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Musumeci Nello; Ioppolo Giovanni; Formica Santi

N. 3182 - Somministrazione ai diabetici di un numero adeguato di strisce reattive per l'autocontrollo della glicemia.

- Assessore Salute

Ferreri Vanessa; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

N. 3183 - Notizie in merito alla mancata emanazione del calendario faunistico-venatorio relativo alla stagione 2015/2016.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Assenza Giorgio

N. 3187 - Notizie in ordine ai ritardi nella corresponsione degli emolumenti al personale delle scuole materne regionali.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

Greco Giovanni

N. 3199 - Notizie in merito alla composizione della commissione per il monitoraggio dei punti nascite di Cefalù e Termini Imerese (PA).

- Assessore Salute

Siragusa Salvatore

N. 3200 - Verifica di eventuali irregolarità relative all'azione amministrativa dell'I.P.A.B. Educandato Castelnuovo con sede a Santa Caterina Villarmosa (CL).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Foti Angela; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Zito Stefano

Le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interpellanza: *(il testo dell'interpellanza è riportato in allegato)*

N. 428 - Iniziative di contrasto alla sindrome della sensibilità clinica multipla (M.C.S.)

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente mozione: *(il testo della mozione è riportato in allegato)*

N. 573 - Provvedimenti urgenti a favore dei pensionati dell'Ente acquedotti siciliani.

Greco Giovanni; Di Mauro Giovanni; Cascio Salvatore; Di Giacinto Giovanni; Cordaro Salvatore; Panarello Filippo; Panepinto Giovanni; Ruggirello Paolo; Sudano Valeria; Falcone Marco; Tamajo Edmondo

Presentata il 12/05/16

Avverto che la mozione testé annunziata sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di decadenza di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito delle dimissioni dell'onorevole Ferrandelli dalla carica di deputato regionale, è decaduta l'interrogazione n. 3186, a sua firma.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunico, altresì, che, a seguito della nomina dell'onorevole Anthony Emanuele Barbagallo a Assessore regionale sono decadute le interrogazioni n. 3184 e n. 3185, a sua firma.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di adesione a Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta il 12 maggio 2016 e protocollata al n. 4353/AulaPG del 13 maggio successivo, l'onorevole Lentini ha dichiarato di aderire al Gruppo parlamentare UDC.

Pertanto, a decorrere dal 12 maggio 2016, lo stesso deputato cessa contestualmente di far parte del Gruppo parlamentare “PDR-Sicilia Futura”.

L’Assemblea ne prende atto.

Comunico, altresì, che, con nota pervenuta alla Presidenza dell’Assemblea il 17 maggio 2016, l’onorevole Giuseppe Milazzo ha dichiarato di aderire al Gruppo parlamentare Forza Italia.

Pertanto, a decorrere dal 17 maggio 2016, lo stesso deputato cessa contestualmente di far parte del Gruppo parlamentare “Misto”.

L’Assemblea ne prende atto.

Discussione della mozione n. 552 “Impegno del Presidente della Regione alla costituzione in giudizio innanzi la Corte Costituzionale contro l’impugnativa del Governo nazionale sulle leggi approvate dall’Assemblea regionale siciliana”

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell’ordine del giorno: Discussione della mozione n. 552 “Impegno del Presidente della Regione alla costituzione in giudizio innanzi la Corte Costituzionale contro l’impugnativa del Governo nazionale sulle leggi approvate dall’Assemblea regionale siciliana”, a firma degli onorevoli Fazio, Foti, Cordaro, Cimino, Formica, Di Giacinto, Turano, Figuccia, Di Mauro, D’Asero e Giuffrida.

Onorevoli colleghi, non essendo presente in Aula il Governo, sospendo la seduta per 30 minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16.27, è ripresa alle ore 17.00)

Assume la Presidenza il Presidente on.le Ardizzone

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Riprende la trattazione del punto II dell’ordine del giorno.

FAZIO. Chiedo di parlare per illustrare la mozione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il contenuto della mozione che stiamo per esaminare trae spunto da una serie di considerazioni e riflessioni che intendo sottoporre, ovviamente, ai colleghi perché possa aprirsi un dibattito e perché possa trovarsi, eventualmente, una soluzione, non necessariamente quella che è stata proposta formalmente.

Ebbene, prima di entrare nel merito della questione, non possiamo non fare alcune considerazioni di carattere giuridico che, a mio avviso, costituiscono attività pregiudiziale. Se ben guardiamo, l’ordinamento giuridico attribuisce la funzione legislativa ed il potere legislativo all’Assemblea regionale siciliana, tant’è vero che alla stessa, e solo alla stessa, compete l’approvazione delle leggi e, quindi, il potere di esercitare la funzione legislativa che, a livello centrale, viene esercitato da entrambe le Camere.

A ben guardare, al Governo regionale non compete neanche quella potestà, cosiddetta “normativa”, in dipendenza del fatto che, voi sapete che gli articoli 76 e 77 della nostra Costituzione trovano specifico riferimento a favore del Governo nazionale, mentre sia la dichiarazione d’urgenza, sia il decreto legislativo attuativo, non trovano spazio nell’ambito dell’ordinamento regionale.

E se guardiamo bene, ancora, il Governo regionale, nell'ambito del procedimento legislativo, viene richiamato, semplicemente e solamente per una sola volta, e solo quando si menzionano i soggetti legittimati all'iniziativa legislativa.

Il Governo, pertanto, alla stregua dei parlamentari, può presentare proposte di legge che, poi, una volta esaminate dalla Commissione competente, vengono, eventualmente, approvate dall'Aula.

Ebbene, se da queste poche riflessioni emerge con palmare evidenza che l'organo preposto, in via esclusiva, alla funzione legislativa è il Parlamento siciliano, è l'ARS, come è possibile poi che, in fase di controllo successivo, il Parlamento siciliano venga escluso da qualsiasi possibilità di partecipare alla difesa delle ragioni della propria legge, e viene, invece, individuato un altro soggetto completamente esterno a questa funzione?

Comprendete che si tratta di una discrasia che, peraltro, a mio avviso, poteva essere in parte giustificata soprattutto dal fatto che, precedentemente, vigeva altro regime, altra disciplina. Vorrei ricordare ai colleghi che, fino a qualche mese fa, il controllo sulle leggi regionali veniva esercitato dal Commissario dello Stato. L'articolo 27 e seguenti, espressamente, prevedevano che le leggi regionali approvate dall'Assemblea, entro tre giorni dalla loro approvazione, dovevano essere trasmesse al Commissario dello Stato, e questi aveva cinque giorni di tempo per impugnarle, eventualmente, dinnanzi alla Corte Costituzionale.

Il controllo, quindi, veniva esercitato, ed era un controllo preventivo e non, come adesso avviene, in termini successivi, alla stessa stregua di tutte le altre Regioni, della disciplina dettata per tutte le altre Regioni.

Una sentenza recente della Corte Costituzionale ne ha unificato il trattamento, ritenendo che gli articoli 27 e seguenti del nostro Statuto fossero costituzionalmente illegittimi, spazzandoli via, appunto, con una sentenza della Corte Costituzionale.

A dire il vero, gli articoli 27 e seguenti erano, già, in parte, stati demoliti da altre sentenze della stessa Corte Costituzionale. Me le ricordo ancora: una nel 1956, l'altra nel 1989.

In funzione di questo, ci troviamo, quindi, in una situazione singolare, complessa. L'Assemblea approva una legge regionale; è legittimata, ovviamente, dall'ordinamento giuridico; la definisce in tutto il suo contenuto ma, quando siamo dinanzi alla fase successiva, dopo la fase della perfezione che, giuridicamente, prende il nome di integrativa dell'efficacia, ecco che l'Assemblea viene completamente defenestrata, viene messa da parte e non ha alcuna possibilità di partecipare alle fasi successive del controllo e, poi, ovviamente, dell'efficacia con la pubblicità.

Ebbene, credo che questo sia un *vulnus* che non può e non deve rimanere nella sua incertezza.

E' vero che la sentenza della Corte Costituzionale è stata pronunciata da pochi mesi; è vero che, solo da pochi mesi, ci confrontiamo con la odierna realtà, ma è altrettanto vero che da quelle modificazioni costituzionali abbiamo anche toccato con mano e verificato qual è stato l'andamento ondivago, poco chiaro, poco trasparente da parte del Governo regionale, qualunque esso sia, ma, in questo caso, poco collaborativo e, soprattutto, poco pronto a sostenere le ragioni dell'Assemblea e, per essa, le ragioni della Sicilia.

Credo che non può sottacersi il fatto che, sono state approvate diverse leggi regionali sistematicamente impugnate da parte del Consiglio dei Ministri. Ebbene, sia precedentemente sia anche nella fase di qualche giorno fa, l'Assemblea ne viene a conoscenza solo per averlo letto sui giornali; le informazioni non sono direttamente fornite da un organo a ciò preposto, ma vengono lette dai singoli deputati dai giornali e, quel che è peggio, li apprendono soprattutto quando gli assessori, in fretta e furia, presentano disegni di legge per superare le motivazioni addotte all'impugnativa stessa.

Credo non sia un comportamento tollerabile, soprattutto non credo che il Governo possa essere delegittimato o legittimato, anche perché, in alcune occasioni, potrebbe essere, addirittura, interesse dello stesso Governo regionale non coltivare la costituzione in giudizio, perché potrebbe anche far comodo, soprattutto quando, per ipotesi, l'iniziativa legislativa sia stata formulata dallo stesso Governo, per poi essere stata oggetto di modificazioni a seguito di emendamenti, presentati dai

parlamentari, per cui la proposta originaria, ovviamente, ha ceduto il passo al contenuto che, poi, è stato completamente modificato cammin facendo o in corso di causa.

In questo caso, il Governo regionale avrebbe una *chance* in più, avrebbe la possibilità di opporsi all'entrata in vigore della legge o, addirittura, di vederla demolire e, appunto, utilizzando anche, in alcuni casi strumentalmente, o a bella posta, l'impugnativa fatta dal Governo, potrebbe trarne utilità e un vantaggio.

Non vi è dubbio, quindi, che questa carenza, cosiddetta di regola o di regole o di disciplina, dovrà, necessariamente, essere colmata; non potrà essere lasciata all'improvvisazione o semplicemente e solamente, come in questo caso, si dice alla collaborazione, alla corretta collaborazione tra le due Istituzioni e, signor Presidente, a questo ci sovviene quanto prevedono le disposizioni transitorie del nostro Statuto che, espressamente, prevedono la possibilità che con legge regionale possa disciplinarsi, individuarsi la forma di Governo e, quindi, anche entrare nell'ambito dei cosiddetti "rapporti istituzionali" tra Parlamento e Assemblea.

Le anticipo, quindi, già la volontà da parte di chi ne parla di voler abbozzare, predisporre un disegno di legge per colmare questo vuoto e, nelle more di un eventuale esame e dell'approvazione della proposta del disegno di legge che mi accingo a redigere, ho formulato questa mozione e non le nascondo che, nella prima fase, colto dalla rabbia dell'atteggiamento ottenuto da questo Governo regionale, ho inserito nella parte dispositiva un intervento estremamente severo nei confronti dello stesso.

Da una riflessione, da un confronto, mi sono determinato a presentare un emendamento che, a mio avviso, potrebbe trovare pieno accoglimento in dipendenza dal fatto che, da una parte, conserva e fa conservare quell'autonomia al Governo e, dall'altra parte, però, vi pone una serie di obblighi, *in primis*, quello dell'informazione nei confronti, ovviamente, a favore dell'Ars e, solo quando l'Ars approvi un atto di indirizzo specifico dove invita il Governo regionale a sostenere le ragioni della legge regionale a costituirsi ed a coltivare, ovviamente, la costituzione in giudizio a sostegno della legge regionale.

Credo che la nuova stesura della parte dispositiva possa trovare, sicuramente, anche da parte del Governo regionale, un assenso anche perché introduce, semplicemente e solamente, una disciplina, ma credo che, per certi versi, possa essere condivisibile in dipendenza di quello che, effettivamente, ho formulato nella premessa del mio intervento e mi permetto, ovviamente, di leggerla e di anticiparla e chiederei, eventualmente, agli Uffici di farne copia e di distribuirla, ovviamente, ai colleghi perché ne possano prendere atto.

Ebbene, in sintesi, nell'ipotesi in cui il Governo regionale viene a conoscenza dell'impugnativa della legge regionale, ha un obbligo che incombe in capo al Presidente, che è quello di - alla prima seduta utile - venire in Aula e comunicare l'impugnativa ed i motivi che sono stati adottati dal Governo regionale per l'impugnativa medesima e quali sono, eventualmente, e quale sarà la condotta del Governo regionale in funzione dell'impugnativa, nell'ipotesi in cui l'Assemblea approvi un atto di indirizzo che vincola, ovviamente, politicamente il Governo regionale alla costituzione in giudizio e a sostenere le ragioni della legge regionale.

Credo che, nelle more dell'approvazione di una disciplina più completa, più esaustiva, che possa essere fatta, soprattutto, per chiarire quali sono i rapporti e quali sono i termini della questione, possa, poi, successivamente, essere integrata con una disciplina ancora più accurata e molto più analitica.

Chiedo, quindi, che gli Uffici distribuiscano il testo da me emendato per vedere, effettivamente, se l'Aula ne condivide il contenuto eventualmente aperto ad altri emendamenti e subemendamenti.

GRASSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'articolo 34, durante la finanziaria, ci ha tenuto impegnati tre giorni, tre giorni di discussione, perché l'approvazione di questo articolo avrebbe portato non so quanti e quali innumerevoli benefici a tutti i comuni siciliani per la previsione di questa ecotassa.

Bene, la sottoscritta, insieme a tanti altri colleghi, ha cercato in tutti i modi di far comprendere al Governo, di far comprendere alla maggioranza di questo Parlamento che era un articolo che non poteva trovare applicazione, perché si stava disciplinando su una materia che non era di competenza regionale. Addirittura, si stava spostando, con l'articolo 1 e poi l'impugnativa lo ha previsto, il tributo speciale che ricade per legge ai proprietari delle discariche che, poi, si ripercuote; c'è, quindi, un'azione di rivalsa nei confronti dei comuni e noi, arbitrariamente, illegittimamente, abbiamo sostituito il soggetto passivo, quindi il proprietario della discarica, con i comuni, che sarebbero stati i destinatari e avrebbero dovuto pagare in discarica un tributo speciale che già pagano, ma che pagano in un secondo momento.

Abbiamo agito, quindi, in contrasto con l'articolo 117 della Costituzione, abbiamo agito in contrasto con l'articolo 119 della Costituzione per quanto riguarda il combinato disposto del sistema tributario e, oggi, abbiamo appreso dai giornali che c'era un'impugnativa. Nessun vantaggio per nessun comune, tranne che mettere ancora confusione in un sistema che già è in confusione.

Qui la verità è una: ci vuole una legge sui rifiuti, manca un piano rifiuti. E' una vergogna che questo Governo, ancora, se ne va a Roma a parlare di emergenza rifiuti quando la maggior parte dei comuni sono vittime di un sistema regionale che non sa mettere a punto una norma che consenta veramente di fare differenziata.

Le discariche sono chiuse; non si può mai raggiungere quel 65% di raccolta differenziata prevista, non da questa stupida norma, inutile, iniqua; è una vergogna per noi perché chi lo ha detto e chi era contrario aveva ragioni giuridiche di sostenere questo perché supportato da norme e, oggi, l'emendamento correttivo proposto, stamattina, dall'assessore è un'altra stupidità perché, ancora una volta, i destinatari delle discariche, quindi con l'articolo 12, beneficeranno di uno sconto del 50% che, poi, andrà ai comuni.

Finiamola di andare a mettere pezze su norme che sono illegittime. Chiediamo con forza al Governo che emani un piano rifiuti, che metta i cittadini nelle condizioni di risparmiare, di far sì che il ciclo dei rifiuti diventi virtuoso e non stiamo qui a perdere tempo, a disquisire su norme che sono illegittime, perché la Regione, in materia ambientale e in materia di tributi, non ha competenza a legiferare.

Pertanto, quando l'assessore verrà qui a riproporre un altro emendamento che si dovrà applicare nei limiti della legge nazionale, ricordo che la sottoscritta, insieme ad altri sindaci, aveva presentato al Consiglio dei Ministri una memoria sostenendo proprio che questa norma andava impugnata perché era in contrasto con le norme nazionali. Oggi, quindi, abbiamo ottenuto un risultato, ma il risultato è la dimostrazione della incompetenza di questo Governo.

PANARELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Chiedo ai colleghi di attenersi all'oggetto della mozione.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, era un poco paradossale perché la collega Grasso ha stabilito che il Governo nazionale aveva ragione. Al di là, però, dell'intenzione della collega Grasso, che era volta contro le proposte del Governo, ha sottovalutato che quella norma è stata approvata da questo Parlamento.

Voglio dire, quindi, è stato un intervento, al di là delle intenzioni ottime della collega Grasso, contrapposto allo spirito della mozione presentata dal collega Fazio...

FORMICA. Ha parlato in dissenso all'onorevole Fazio.

PANARELLOche, naturalmente, al di là degli elementi di dettaglio, ha una ispirazione positiva che condivido. Naturalmente, il dispositivo che ho letto, di cui il collega Fazio ha preannunciato una modifica, ovviamente, va modificato.

Fra l'altro, tenuto conto che io ed il collega Fazio facciamo parte della Commissione Statuto - e lì, in quella sede, vedremo di ragionare su eventuali modifiche statutarie - dobbiamo rivendicare i poteri del Parlamento regionale anche in termini di comunicazione, di informazione e di scelta che il Parlamento può fare.

Non credo, però, che possiamo dare la sensazione di volere espropriare il Governo dei suoi poteri. Anche il tema dell'eventuale ricorso all'impugnativa, quindi, va scritto in maniera tale che non dia questa sensazione. Lo dico anche in rapporto al fatto che il Parlamento alcune prerogative le mantiene e può intervenire in questo campo.

Dico, se il Parlamento, nella scorsa seduta, si fosse orientato a mantenere quella norma minacciata di impugnativa da parte del Governo nazionale, avrebbe potuto farlo esprimendo una prerogativa che il Parlamento siciliano ha.

Capisco, quindi, che dobbiamo accompagnare questa fase del dopo-commissario con un'azione più chiara, sia da parte del Governo sia da parte del Parlamento, fermo restando – siccome penso che le prerogative dell'Assemblea non devono essere intaccate – che non possiamo immaginare di intaccare le prerogative del Governo.

Mentre, concordo sulla necessità che ci sia un'informativa tempestiva al Parlamento sulle iniziative del Governo nazionale ed un confronto con il Governo, in ragione della natura delle impugnative che, di volta in volta, si fanno.

CIRONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi considero l'iniziativa, a firma dell'onorevole Fazio, una iniziativa importante che viene sottoposta a quest'Assemblea in un momento nel quale abbiamo, proprio qualche ora fa, qualche giorno fa, sottolineato l'importanza della giornata dell'Autonomia speciale di fronte ad un dibattito che, in Sicilia, a livello nazionale, non è, certamente, gratificante, per quanto riguarda la storia politica, democratica ed istituzionale della nostra Regione.

Colgo i suggerimenti, le suggestioni che vengono da quella mozione come il cambio di indirizzo, il desiderio di riconsiderare, di riflettere dentro quest'Aula, così autorevole e così carica di storia, rispetto ad una vicenda e ad un profilo che è tipico, è tutto della Sicilia e che, sia pure con esigenze di innovazione che sono già maturate e che stanno maturando nel contesto delle riforme costituzionali che avanzano, meritano una riflessione, una vigilanza ed un'attenzione più alta di quanto non vi sia stata finora.

La mozione rivendica una relazione più salda tra l'Assemblea regionale ed il Governo regionale, per difendere, appunto, l'Autonomia speciale. L'Assemblea ha funzioni e ruoli che le sono riconosciuti dallo Statuto e le sono riconosciuti dalle leggi, che è giusto rivendicare, per le quali vanno ritrovate sintonie sempre più salde e sempre migliori con il Governo regionale.

Vorrei, però, ricordare che, qualche giorno fa, in occasione dell'anticipazione che di questa mozione l'Aula si sarebbe dovuta occupare, il Presidente della Regione, onorevole Crocetta, facendo riferimento all'articolo 30, già anticipava la disponibilità del Governo a raccogliere l'invito ad una collaborazione più sentita in merito ai tempi delle impugnative che si sono susseguite nei confronti della legislazione siciliana da parte del Governo nazionale. Impugnative che vanno, naturalmente, comprese, che vanno anche riconsiderate nella giusta luce ma alle quali, tuttavia, vanno date risposte

congrue, nel momento in cui si tratta di competenze che attengono ad articolato dello Statuto regionale siciliano.

Credo, quindi, che il Governo abbia già manifestato, anche se brevemente e succintamente, l'attenzione rispetto a quanto, questa sera, avremmo qui dibattuto.

Mi convince, altresì, la disponibilità ad emendare la mozione pervenuta dall'onorevole Fazio che va nella direzione di tenere conto delle prerogative del Governo regionale, ma di salvaguardare saldamente le prerogative dell'Assemblea regionale siciliana.

E' una risposta, onorevole Fazio, credo, significativa ed importante che apre, però, la necessità di una riflessione accelerata che dobbiamo dare attraverso la Commissione Statuto, ma anche attraverso un recupero dell'autorevolezza di questa istituzione democratica che, troppo spesso, appare vilipesa e non compresa, persino da parti importanti del settore dell'imprenditorialità siciliana.

Va recuperata, quindi, attraverso una discussione approfondita, anche la relazione con siciliani e siciliane che devono sentirsi orgogliosi di questa autonomia speciale. Naturalmente, devono comprenderne, per la nostra capacità di rilanciarla sul piano della concretezza e sul piano dell'attuazione di contenuti programmatici innovativi, l'importanza che ne è sottesa.

PRESIDENTE. Comunico che alla mozione n. 552 è stato presentato, dall'onorevole Fazio, il subemendamento 552.1, anch'esso a firma dell'onorevole Fazio.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è ovvio che il Movimento Cinque Stelle voterà favorevolmente a questa mozione.

Da tempo, diciamo che le prerogative del Parlamento di fare le leggi regionali sulla base dello Statuto autonomista dovrebbero essere difese con forza, dovrei dire con più forza e con più vigore.

Invece, è giusto dire con forza e con vigore, visto che non ha mai difeso assolutamente nulla chi, in questo momento, sta guidando questa Regione.

E, ovviamente, voteremo in maniera favorevole perché siamo convinti che lo Statuto autonomo vada difeso, soprattutto in questo momento, in cui certa stampa nazionale, alcune mosse del Governo centrale, a cura del Partito Democratico, ovviamente, che sta guidando, in atto, il Paese, sono fortemente volte all'accentramento di poteri sul Governo nazionale e, in qualche modo, alla desertificazione delle prerogative statutarie di Regioni, come la nostra, che sono a Statuto speciale, ma anche di quelle a Statuto ordinario che, sempre di più, sono diventate delle contee o dei villaggi di periferia e non più degli organi che, invece, possono legiferare in quei territori.

Qualcosa bisogna, ovviamente, anche dirla su quello che è un Parlamento che, la settimana scorsa, mentre, questa settimana, si appresta a votare un'importante mozione nella quale credo e spero e credo che tutti stiano, in qualche modo, fondando anche il loro agire da rappresentanti dei cittadini, da deputati di questa Regione e, però, non più tardi della settimana scorsa, invece, questa stessa Assemblea regionale, con una maggioranza di trentaquattro a ventisette ha, invece, votato quella che è un'imposizione del Governo nazionale sulla legge delle province.

Mi pare una cosa incredibile che voglio chiaramente rimarcare. L'avevamo detto già la settimana scorsa, astenendoci da quel voto perché era l'ennesima presa in giro. Lo volevo rimarcare, ancora oggi, lasciando come ultimo il fatto che, comunque, a questa mozione voteremo in maniera favorevole.

PRESIDENTE. Onorevole Fazio, lei ha predisposto sia la mozione sia l'emendamento successivo; ebbene, se siamo d'accordo, l'ultimo comma 'nell'ipotesi in cui l'Assemblea delibera apposito atto d'indirizzo', invece, per dare seguito a quanto lei correttamente ha messo al primo comma del

dispositivo, diventa ‘a seguito delle comunicazioni del Governo, l’Assemblea approva un apposito atto di indirizzo’, così come si faceva con il precedente ordine del giorno perché il Governo potrebbe dire che non ci sono motivi per resistere e, quindi, dobbiamo, necessariamente, approvare la legge che modifica.

FAZIO. Perfetto, ottimo.

PRESIDENTE. Facciamo firmare l’onorevole Fazio.

FAZIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei fare un’altra riflessione. Gli interventi che, ovviamente, si sono susseguiti mi hanno fatto riflettere su un altro ragionamento.

In sostanza, l’ordinamento giuridico attribuisce, ovviamente, al Presidente della Regione, al Governo regionale ma, segnatamente, al Presidente della Regione, il potere di rappresentanza, in questo caso rappresentanza processuale e, da questo deriva, ovviamente, la partecipazione del Presidente della Regione, proprio perché non può non esserci una rappresentanza unitaria che è demandata ad un unico organo, in questo caso, al Presidente della Regione.

A mio avviso, nella specie e nella fattispecie, non può non agire come mandatario, proprio sulla base del ragionamento che è stato fatto. Se la funzione legislativa appartiene ad altro organo, cioè all’Assemblea, che determina il contenuto dell’atto normativo, dove né il Presidente, né il Governo partecipa alla sua elaborazione e, quindi, nella sua completezza è tutto di competenza dell’Assemblea, come può, poi, un altro organo, diverso dalla stessa Assemblea, sostenerne le ragioni e decidere se, eventualmente, sostenerle o meno, se non, ovviamente, temperato dall’intervento da parte dell’Assemblea, con l’approvazione di atto d’indirizzo o altro atto che, a mio avviso, potrà essere meglio individuato, successivamente, dove viene conferito il mandato, il potere, l’attribuzione al Presidente della Regione di quale condotta dovrà tenere, tenuto conto che, comunque, trattasi di un atto che non gli appartiene, ma che appartiene ad altro organo.

Ecco perché non solo lo condivido ma, addirittura, credo che, nella fase di elaborazione del testo che andrà a disciplinare meglio i rapporti e le condotte da tenersi, sia estremamente importante e necessario specificare.

Non credo che diminuiamo le prerogative. Ma le prerogative di cosa, di quale prerogative stiamo parlando? Stiamo parlando della funzione legislativa che, consentitemi, sia l’ordinamento giuridico, ma soprattutto le norme costituzionali - vorrei ricordare che lo Statuto è una legge costituzionale - attribuisce per intero ed in via esclusiva all’Assemblea regionale siciliana.

PRESIDENTE. E’ stato distribuito il subemendamento 552.1.1. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

Pongo in votazione il subemendamento 552.1, così come modificato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

Pongo in votazione la mozione n. 552 “Impegno del Presidente della Regione alla costituzione in giudizio innanzi la Corte Costituzionale contro l’impugnativa del Governo nazionale sulle leggi

approvate dall'Assemblea regionale siciliana", così come emendata. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Onorevoli colleghi, credo che, nonostante vi siano stati pochi interventi, l'atto che abbiamo votato sia di importanza strategica in questo momento e non lo dobbiamo assolutamente sottovalutare perché - come ha perfettamente illustrato la questione l'onorevole Fazio e si è completata con l'intervento dell'onorevole Panarello e dell'onorevole Cirone, devo dire che è stato opportuno anche l'intervento dell'onorevole Grasso, dal mio punto di vista - non si può - è chiaro che c'è un impegno a monte, a priori, da parte dell'Assemblea nell'attenzione la costituzionalità delle norme o meno, ed è chiaro che, ed anche a questo serve l'ultima modifica fatta, il Governo deve riferire in Aula sulle proprie intenzioni e se ritiene che siano fondate, perché possono essere fondate le ragioni dell'impugnativa, è chiaro che, come nel caso sostenuto dall'onorevole Grasso, deve essere sempre l'Assemblea a determinarsi attraverso un atto legislativo.

Queste sono le condizioni, cioè, quello che è importante è che l'Assemblea non è un organo avulso rispetto all'impugnativa ed alla resistenza, tutt'altro. Non lo era prima, quando c'era il Commissario dello Stato, non lo può essere adesso. E' questo che, normalmente, avviene nelle altre Regioni.

Dispiace che ci sia stato bisogno di una mozione per sensibilizzare le istituzioni in generale, non mi riferisco solo al Governo. Mi auguro che la preannunciata legge possa fare chiarezza anche per quello che riguarda i rapporti fra il Parlamento ed il Governo, possa essere portata a compimento.

Sulla intitolazione della Sala Gialla e della Sala Rossa a Piersanti Mattarella e Pio La Torre

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi preannuncio, da una interlocuzione avuta con alcuni Gruppi parlamentari, non con tutti, anche in considerazione dell'organizzazione dei lavori e anche in considerazione che, giorno 26, intolleremo, dico noi, Assemblea regionale siciliana, tutta nella sua interezza, le due sale più importanti, la Sala Gialla e la Sala Rossa, rispettivamente a Piersanti Mattarella ed a Pio La Torre, alla presenza - ha dato la disponibilità - del Ministro Alfano e, successivamente, inaugureremo una mostra che deve essere l'apertura di accompagnamento al lavoro che sta facendo la Commissione Statuto e chiarisco il perché.

Si tratta di una mostra che riguarda i primi tre anni sulle tracce dell'autonomia che hanno portato alla prima seduta dell'Assemblea, che si è tenuta il 25 maggio del 1947, quindi, siamo a 69 anni da questo anniversario, siamo a 70 anni, il 15 maggio, dello Statuto.

Si è tenuto un atteggiamento sobrio perché, più volte, anch'io, confrontandomi con gli Uffici, non voglio parlare né di anniversari, né di celebrazioni perché è chiaro che abbiamo una riforma in atto da parte dello Stato, in generale, del Governo nazionale, del Parlamento nazionale che riguarda anche le Regioni a Statuto speciale e, quindi, riguarda anche la Sicilia che, per prima, tra le Regioni, si è dotata di un suo Statuto a regime differenziato ed è stata la prima Regione, è inutile fare discussioni di carattere storico, magari li svolgeremo in una prossima seduta che sto preannunciando che, se siamo d'accordo, si dovrà tenere il 24 maggio 2016.

Mi auguro che vi sia tutta una serie di interventi, sia sul significato storico, ma che possano accennare alla riforma che c'è in atto; su questo, in primo luogo, inviterei, per il 24 maggio 2016, proprio il Presidente della Commissione, onorevole D'Asero, a riferire sul percorso - so che sta facendo tutta una serie di audizioni importanti - che si è intrapreso ma, anche, per presentarci già con un'idea che, chiaramente, è in *itinere* perché dipendiamo anche dall'esito del *referendum*, ma è chiaro che dovremmo dire la nostra, perché abbiamo alcune certezze su questa riforma, se andrà in atto, ma abbiamo anche tante incertezze.

Si discuterà se lo Statuto è stato attuato o meno; per molti, in primo luogo, era Piersanti Mattarella a dire che, senza riforma, senza autonomia finanziaria, non possiamo avere un'autonomia piena dello Statuto. Mi sembra più che evidente.

Si è ottenuta l'autonomia finanziaria? A mio avviso no, ma è una semplice opinione e, quindi, mi auguro che ci possa essere un dibattito di accompagnamento al lavoro egregio che sta facendo la Commissione Statuto.

Per ritrovarci, quindi, giorno 26 maggio 2016 - mi auguro che ci sia la più ampia partecipazione dei Parlamentari regionali - all'intitolazione delle due Sale. E' chiaro e ovvio il motivo per cui le intitoliamo a Piersanti Mattarella ed a Pio La Torre, due persone di ideologia, se così possiamo dire, di idee, ideologia è un termine pesante, di idee opposte ma che facevano parte - consentitemi di accennarlo - a due partiti di massa, e che sono stati, loro malgrado, due eroi. Diceva Brecht: "sventurata quella terra che ha bisogno di eroi". E così come mi piace ricordare Franco La Torre, quando, in occasione del 30 aprile, disse: "per me ogni giorno è il 30 aprile", quindi, non ci dobbiamo limitare agli anniversari.

Questo Palazzo è visitato da migliaia e migliaia di persone; ogni qualvolta si tiene un convegno, ci dobbiamo ricordare che quell'Aula, non a caso, è intitolata e sono proprio attigue, appunto a Pio La Torre e a Piersanti Mattarella.

Se siamo d'accordo, andremo avanti, oggi, con la mozione n. 233 "Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros n. 31", dell'onorevole Milazzo, la approviamo e rinvieremo, sempre se siamo d'accordo, la seduta a martedì 24 maggio 2016 per discutere, proprio in previsione degli incontri che avremo il 26 maggio 2016 in Sala Gialla, su quello che deve essere, così facciamo il punto della situazione perché non a tutti è chiaro, naturalmente, non deve essere chiaro solo ai componenti della Commissione ma, credo, a tutto il Parlamento, a cosa andiamo incontro.

Rinvio della discussione della mozione n. 496 "Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale"

PRESIDENTE. Preannuncio all'onorevole Foti che io stesso ho sollecitato, ieri, l'assessore Gucciardi ad essere presente in Aula sulla mozione n. 496 "Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale".

Leggo testualmente: "Con riferimento alla mozione in oggetto, a firma dei deputati Cancellieri ed altri, si rappresenta che, a seguito dell'approvazione degli atti aziendali e delle piante organiche delle Aziende, lo scrivente ha proceduto con apposita direttiva dello scorso 25 marzo, a diramare le linee guida sugli adempimenti da porre in essere in ordine alle procedure di reclutamento.

Di conseguenza, gli uffici sia delle aziende che di questo assessorato stanno, in atto, curando gli adempimenti preliminari ivi previsti.

Si evidenzia, inoltre, che sono in corso interlocuzioni con i competenti Ministeri per acquisirne la condivisione circa il percorso individuato per coniugare il celere svolgimento delle procedure di reclutamento con l'adeguamento degli assetti organizzativi alle disposizioni del decreto ministeriale n. 70/2015.

Si chiede, pertanto, di volere differire la discussione della mozione n. 496, nelle more di tali interlocuzioni, stante che all'esito delle medesime potrà fornirsi al Parlamento un'informazione maggiormente completa che dia conto con precisione oltre che delle modalità e procedure di reclutamento anche dei numeri dei posti da coprire e della distribuzione nei diversi profili professionali".

Credo che nulla osta per trattare successivamente, alla presenza dell'assessore, anzi è stato abbastanza puntuale nel voler trasmettere questa nota proprio in ordine alla mozione n. 496.

Sul partenariato transatlantico sul commercio e gli investimenti

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, apprendiamo con piacere di potere vedere di nuovo qualche membro del Governo qui tra i banchi. E' sempre una occasione per gioire.

Signor Presidente, mi rivolgo a lei perché, le scorse settimane, durante una seduta, ho presentato un ordine del giorno che, però, non ho ritrovato tra quelli che sono stati posti in discussione.

Mi riferisco a quello che ha come argomento il partenariato transatlantico sul commercio e gli investimenti, il cosiddetto "TTAIP" o "TTIP", insomma all'inglese e all'italiana.

Mi sento di rivolgerle, di offrirle la mia riflessione e di offrirla anche ai colleghi qui in Aula.

In queste settimane, ma già negli scorsi mesi, già da più di un anno, si parla di questo Trattato transatlantico che l'Europa starebbe elaborando insieme agli Stati Uniti proprio per favorire il commercio e gli investimenti tra questi due soggetti.

La cosa particolare, signor Presidente, purtroppo, è che queste trattative stanno avvenendo in assoluta segretezza. Cosa intendiamo per questo? Perfino gli europarlamentari, membri delle Commissioni che avrebbero a che fare con questi argomenti, sono stati tenuti all'oscuro dei contenuti di questa bozza di Trattato, tenuti in disparte dalle riunioni in cui si doveva trattare, addirittura, queste riunioni avvenivano con un controllo totale sull'ingresso e l'uscita, non venivano rilasciati documenti cartacei, non c'era la possibilità per i colleghi europarlamentari di potere divulgare il testo perché ne potevano leggere solo alcune appendici o fare quesiti specifici su alcuni aspetti, insomma qualcosa di davvero misterioso.

Solo che, qualche settimana fa, grazie ad un'azione incrociata da parte di attivisti di tutto il pianeta, questo documento è stato reso pubblico, grazie anche all'azione coraggiosa di *Greenpeace International*.

Molte delle preoccupazioni che, da tempo, allarmavano le associazioni ambientaliste sono state, purtroppo, confermate.

Signor Presidente, questa cosa ci riguarda, purtroppo, molto da vicino; parliamo di un abbattimento delle barriere non tariffarie e, quindi, non solo di un abbattimento dei dazi, ma anche di un abbattimento delle norme che regolamentano, nei nostri Paesi, determinate materie.

In particolare, per la Sicilia - e qui, signor Presidente, vorrei la sua attenzione - perché gran parte della nostra attività, gran parte dell'attività del Governo - insomma, questo è un argomento comune - ha sempre contraddistinto la volontà e la comprensione dell'importanza della tutela dei nostri prodotti, della tutela dei marchi dei nostri prodotti, dei principi di precauzione che, attraverso l'approvazione di questo Trattato, verrebbero meno.

Ad esempio, in un passaggio di una lettura di questo documento, si parla di una richiesta da parte delle multinazionali che producono prodotti alimentari - perché parliamo di cibo, cosmetici, appalti, sanità ed istruzione - e viene chiesto che nei marchi di etichette di vini non venga specificata l'indicazione geografica, le caratteristiche perché, in questa maniera, si va a ledere il produttore di vini degli Stati Uniti.

Allora, signor Presidente, mi chiedo se il nostro Parlamento ed il nostro Governo, ad oggi, hanno legiferato, hanno promosso, ed anche attraverso, ad esempio, il PSR, andiamo a promuovere ed investire ingenti risorse al fine di creare marchi di IGP, percorsi di qualità, ad imporre controlli sui fitofarmaci - anche questi verrebbero abbattuti perché dovremmo adeguare le nostre normative così severe, così puntuali sull'utilizzo dei fitofarmaci -, dovremmo adeguare i nostri *standard*, livellarli a quelli degli Stati Uniti.

Ora, signor Presidente, mi chiedo se non sia il caso di ripensare, o quantomeno renderci noto, che cos'è che non andava magari nella formulazione, perché ho intenzione di proporla come mozione e di portarla, al più presto, qui in Parlamento perché vorremmo - e questo almeno è volontà del mio

Gruppo parlamentare - che il Presidente della Regione, in sede di Consiglio dei Ministri, in maniera chiara ed inequivocabile, ponesse come obiettivo strategico per la nostra Regione tutto ciò che non è TTAIP; che dicesse chiaramente che, da parte nostra, vi è l'assoluta contrarietà e che vorremmo che il Presidente del Consiglio dei Ministri, nelle sedi opportune, tenesse conto della nostra posizione.

In più, se è possibile, che si coinvolgano i Comuni ed il Consiglio dei Ministri, appunto, proprio su questa decisione, perché, nonostante si tratti di un Trattato transatlantico e, quindi, che sarà votato, approvato, in Parlamento europeo, è giusto che le Regioni siano chiamate in causa, o quantomeno rendano nota e palese la propria posizione.

PRESIDENTE. Onorevole Foti, è chiaro che l'argomento da lei enunciato è di un'importanza strategica; ne stanno discutendo tutti. Forse, adesso, si sta prendendo cognizione dell'importanza stessa. Non ho nulla in contrario a fare trattare in Aula, mi augurerei che ci fosse la presenza del Governo – che, poi, ognuno di noi può avere le proprie posizioni su questo - e che tra i Gruppi si possa aprire un dibattito, cioè che non sia solo una discussione unilaterale. Spesso, infatti, votiamo degli atti che diventano impegnativi per tutti nella disattenzione di carattere generale. Non so se rendo l'idea.

Lei ha fatto bene, dunque, ad evidenziarlo. Porterò l'argomento in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, perché penso che dovremmo riflettere. Poi, ognuno mantiene le proprie posizioni su questo.

Discussione della mozione n. 233 “Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros n. 31”

PRESIDENTE. Si passa alla discussione della mozione n. 233: “Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros n. 31”, a firma degli onorevoli Milazzo Giuseppe, D'Asero, Cascio Francesco, Vinciullo.

Onorevole Milazzo, siccome lei l'ha presentata il 25 novembre 2013, è cambiato qualcosa rispetto a quella situazione di via Ingegneros?

MILAZZO GIUSEPPE. No.

PRESIDENTE. Allora, è ancora attuale. Ha la facoltà di parlare l'onorevole Milazzo Giuseppe per illustrarla.

MILAZZO Giuseppe. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ne ho parlato talmente tanto che non c'è bisogno di illustrarla. C'è quest'area antistante il complesso, che fa capo alla direzione sanitaria di via Ingegneros che, in questo momento, è abbandonata ed è una pineta.

Il Comune di Palermo ha dato disponibilità a riceverla in carico. Non c'è da fare niente, solo realizzare un cancelletto e consentire agli anziani di quei quartieri limitrofi, di avere un luogo dove incontrarsi per trascorrere delle piacevoli giornate, proprio dove, in questo momento, è assolutamente sguarnito di strutture adibite agli anziani.

E', quindi, un voto che demanda, poi, alla struttura, alla direzione, ovviamente, per istituire un protocollo fra il Comune e la direzione sanitaria.

PRESIDENTE. Abbastanza chiaro.

Pongo in votazione la mozione n. 233. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Tancredi ha chiesto congedo per la seduta odierna. L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Non essendo presente il Governo, la seduta è rinviata a martedì 24 maggio 2016, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione in ordine alla riforma dello Statuto speciale della Regione siciliana in occasione dell'anniversario della prima seduta dell'Assemblea regionale siciliana

III - Discussione della mozione:

N. 496 – Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale.

(4 novembre 2015)

CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO
FERRERI – FOTI - LA ROCCA – MANGIACAVALLO
PALMERI – SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI
ZAFARANA – ZITO

IV - Discussione dei disegni di legge:

1) - “Valorizzazione del demanio trazzeriale”. (n. 349/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Laccoto

2) - “Modifica di norme in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale e di cessazione degli organi comunali.” (nn. 1153 – 15 – 845 – 860 – 922 – 1003 – 1126/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Panepinto

3) - “Codice etico per gli eletti a cariche pubbliche, per gli amministratori e per i dipendenti della Regione Siciliana”. (n. 854/A)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

V - Discussione della mozione:

N. 494 – Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO
MANGIACAVALLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA
TANCREDI – CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI LA
ROCCA – CAPPELLO

VI - Discussione della mozione:

N. 524 – Rimodulazione urgente del piano degli interventi denominato 'Patto per la Sicilia 2015'.

(13 gennaio 2016)

GRASSO - CORDARO - FALCONE - ASSENZA PAPALE
- FIGUCCIA

VII - Discussione della mozione:

N. 204 – Verifica della presenza di gas radon indoor negli edifici utilizzati da enti pubblici e privati e osservanza dei criteri di legge negli interventi edilizi di nuova edificazione.

(24 ottobre 2013)

FOTI – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO CIANCIO
– FERRERI – LA ROCCA MANGIACAVALLO –
PALMERI – SIRAGUSA TRIZZINO – TANCREDI –
ZAFARANA – ZITO

La seduta è tolta alle ore 17.57

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

ALLEGATO 1**Interrogazioni****Rubrica «Salute» ***

Ripristino dei rimborsi spesa per i vaccini desensibilizzanti ai pazienti allergici e affetti da patologie respiratorie.

FAZIO. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:*

con circolare emanata dal Dipartimento regionale per la pianificazione strategica, Servizio 7 - Farmaceutica dell'Assessorato della salute, il 9 giugno 2014, nota prot. 46349, è stata disposta l'interruzione del rimborso della spesa per i vaccini desensibilizzanti ai pazienti allergici o affetti da patologie respiratorie di tipo allergico;

tali terapie con obbligo di rimborso da parte delle Aziende sanitarie agli assistiti che ne facessero richiesta furono originariamente ammesse dal servizio sanitario regionale con circolare assessoriale n. 1058 del 21 novembre 2001;

la comunità scientifica riconosce come le immunoterapie siano le uniche ad oggi praticabili per una preventiva riduzione delle incidenze delle malattie allergiche, anche gravi, e le uniche suggerite per contrastare l'evoluzione di patologie allergiche verso forme cronicizzanti (asma bronchiale, p. es.);

la scelta di sospendere il rimborso di tali vaccini può, anche a causa della grave crisi economica che sta attraversando il Paese e con esso la nostra Regione, indurre molti pazienti alla decisione di non curarsi;

tale circostanza potrebbe facilmente tradursi in una drastica riduzione delle vaccinazioni preventive con conseguente incremento statistico esponenziale delle allergie e delle più diffuse forme di asma bronchiale e relativi ricoveri e richieste di cure presso le aziende ospedaliere dell'Isola;

un solo giorno di allettamento in ospedale comporta, per ciascun paziente, costi ben più elevati che non un singolo vaccino desensibilizzante che viene rimborsato annualmente;

la decisione di sospendere il rimborso è stata rivolta verso tutti i cittadini siciliani senza tenere conto della loro posizione reddituale oltre che senza una preventiva valutazione delle conseguenze sul piano sanitario e senza che sia stato tentato di ipotizzare un piano alternativo dal punto di vista della sostenibilità economica;

altre regioni (Lombardia e Piemonte) che pure avevano emanato provvedimenti analoghi alla contestata circolare, hanno accolto le richieste delle associazioni che tutelano i pazienti affetti da allergie e patologie respiratorie di origine allergica, rivedendo la loro posizione in materia e disciplinando nuovamente il rimborso dei costi per l'acquisto dei vaccini relativi all'immunoterapia specifica;

per sapere se non ritengano necessario ed urgente rivedere, come hanno fatto altre Regioni, il generico provvedimento di sospensione del rimborso per le vaccinazioni immunoterapiche desensibilizzanti provvedendo diversamente: o direttamente attraverso le locali Aziende sanitarie, affidando le vaccinazioni ad apposite strutture individuabili presso le stesse aziende o, in alternativa, definendo una gradualità di rimborso collegata alla potenzialità reddituale ed alle certificazioni ISEE delle famiglie di ciascun paziente al fine di agevolare al massimo grado quanti siano privi di reddito o con redditi molto bassi tali da non potersi permettere la spesa per la vaccinazione desensibilizzante». (2490)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Notizie in merito alla legittimità dell'incarico di responsabile ad interim del SIMT dell'A.O.O.R. 'Ospedali Riuniti Papardo Piemonte' e al mancato accreditamento della struttura di medicina trasfusionale.

ZAFARANA – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO – FERRERI – FOTI – LA ROCCA – MANGIACAVALLO – PALMERI – SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI – ZITO.- *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:*

l'art. 7, comma, 1 del D.L. n. 192 del 31 Dicembre 2014(c.d. milleproroghe) ha concesso un semestre di proroga per l'accREDITAMENTO dei servizi trasfusionali il cui termine ultimo di scadenza è oggi previsto per il 30 giugno 2014;

ad oggi non risulta essere stato ancora accreditato il SIMT dell'AOR Ospedali Riuniti Papardo Piemonte;

tra le non conformità riscontrate nel suddetto reparto la più grave attiene alla mancanza di un responsabile che possieda i requisiti di legge, da quanto emerge dagli atti ispettivi compiuti;

la responsabilità del mancato accreditamento è da addossare anche per questo motivo a miopi scelte della dirigenza manageriale aziendale;

è necessario che vengano sanate le illegittimità commesse, mediante l'attivazione dei poteri di controllo della Regione, che stanno ostacolando il percorso di accreditamento;

un eventuale mancato accreditamento della struttura rappresenterebbe un enorme danno per la collettività della città di Messina e integrerebbe gli estremi di una fattispecie di responsabilità erariale per la direzione dell'Azienda;

considerato che:

l'articolo 6 del D.lgs n.261 del 20 dicembre 2007, in attuazione della direttiva 2002/98/CE riguardante le norme di qualita' e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti, stabilisce esplicitamente che: 'L'ente cui afferisce il servizio trasfusionale ne designa la persona responsabile, come tale tenuta ad esercitare i seguenti compiti: () fornire le informazioni necessarie per le procedure di autorizzazione e accreditamento';

il responsabile, sempre secondo quanto disposto dalla precedente norma, deve possedere i seguenti requisiti: diploma di laurea in medicina e chirurgia ed i requisiti previsti dalla normativa vigente per l'accesso alla direzione di struttura complessa nella disciplina di medicina trasfusionale;

i requisiti per l'accesso alla direzione di struttura complessa sono delineati dal DPR 10/12/1997, n. 484, il cui articolo 5 prevede che per accedere ad un simile incarico occorre avere anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;

alla luce del combinato disposto delle due norme quindi è necessario che il responsabile del SIMT possieda i requisiti di cui all'art. 5 del D.P.R. 484 del 1997;

in risposta ad un accesso atti finalizzato a conoscere l'identità del Responsabile SIMT dell'A.O.R. Ospedali Riuniti Papardo Piemonte, la suddetta azienda comunicava con nota prot. n. 11797 datata 25/02/2015 che era stato nominato responsabile ad interim, giusto ordine di servizio n. 3454 del 30/12/2013, il dott. Tanino Sutura il cui curriculum è presente sul sito aziendale;

dall'analisi del suddetto curriculum (presente al sito [http://www.aorpapardopiemonte.it/wpcontent/uploads/Amministrazione trasparente/Personale/Dirigenti/Curricula%20dirigenti/Sutura Tanino o.pdf](http://www.aorpapardopiemonte.it/wpcontent/uploads/Amministrazione trasparente/Personale/Dirigenti/Curricula%20dirigenti/Sutura_Tanino.pdf)) emerge che il dirigente medico in questione:

possiede specializzazione nella disciplina di anestesiologia e Rianimazione;

risulta che dal 16/04/2005 a tutt'oggi è Direttore di S.C. presso la S.C. di anestesia e Rianimazione Az. Ospedaliera Papardo Messina - AZIENDA OSPEDALIERA PAPARDO;

raffrontando quindi il suddetto curriculum con quanto disposto dalle normative precedentemente citate emerge che:

il responsabile attualmente incaricato non possiede quindi la specializzazione né il servizio presso un reparto di medicina trasfusionale; dato che lo stesso è stato direttore di anestesia e rianimazione e, nella stessa materia, possiede la specializzazione;

inoltre, a mente del D.M. Salute del 30 Gennaio 1998 che stabilisce le equipollenze tra discipline si può notare che Anestesia e Rianimazione non risulta essere una disciplina equipollente a Medicina Trasfusionale per quanto riguarda la specializzazione, né tanto meno risulta che il servizio reso in Anestesia e Rianimazione sia equipollente a quello reso in Medicina Trasfusionale;

è evidente pertanto che il dott. Sutura non possieda i requisiti normativi per ricoprire il ruolo di responsabile del SIMT. E' fondamentale sottolineare che, ai fini dell'accreditamento del SIMT, è necessario che venga nominato un responsabile che possieda i requisiti di legge;

al riguardo occorre evidenziare che:

l'art. 6 del D.Lgs. n.191 del 2007 stabilisce esplicitamente che 'Con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono definiti i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici degli istituti dei tessuti e le linee-guida per l'accreditamento,

sulla base delle indicazioni all'uopo fornite dal CNT, dal CNS e dalla Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome, per le rispettive competenze';

l'accordo Stato Regioni n.242 del 16 dicembre 2010 stabilisce i criteri e i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici per l'accreditamento dei servizi di medicina trasfusionale;

tra i requisiti organizzativi ed in specie al requisito 0.6 il suddetto accordo stabilisce che 'L'Ente cui afferisce il Servizio Trasfusionale ne designa la persona responsabile, conformemente alla normativa vigente';

pertanto, la designazione di un responsabile conformemente alla normativa vigente rappresenta uno dei requisiti necessari per l'accreditamento;

in difetto del rispetto di detto requisito, è evidente che il reparto di medicina trasfusionale dell'AOR Ospedali Riuniti Papardo Piemonte non potrà ottenere legittimamente l'accreditamento;

per sapere se:

siano a conoscenza dei fatti suesposti;

risulti, nelle intenzioni del Governo della Regione e dell'Assessore per la salute, attivare i propri poteri sostitutivi di controllo per sanare l'illegittimità denunciata». (2966)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Azioni per assicurare le proroghe dei contratti in scadenza nelle ASP siciliane.

LO SCIUTO.- «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che entra il 30/06/2015 la maggior parte degli incarichi a tempo determinato del personale medico, infermieristico e parasanitario andrà in scadenza, mettendo in difficoltà le varie Asp della Regione siciliana che non potranno assicurare i servizi di turnazione, specialmente nelle aree di emergenza medica;

per sapere quale iniziativa intendano adottare per autorizzare i manager delle ASP siciliane per rinnovare i contratti in scadenza». (3109)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Interventi per colmare l'insufficienza di organico del reparto di radiologia dell'ospedale di Castelvetro (TP).

LO SCIUTO.- «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che l'ospedale di Castelvetro è dotato di 120 posti letto e serve un bacino di utenza di circa 200 mila abitanti: da circa sei mesi il reparto di radiologia è sotto organico con la presenza di solo 3 medici i quali non possono garantire né la normale turnazione né la reperibilità, con gravi disagi per la popolazione;

inoltre, l'ospedale è dotato di RNM che viene utilizzata per mancanza di personale per brevi periodi e, considerato il costo della stessa, occorre valutare come mai non sia stato previsto il personale numericamente adeguato per farla funzionare a regime, anche in relazione alle lunghe liste d'attesa per effettuare tale esame diagnostico;

per sapere quale iniziativa intendano adottare per autorizzare i manager delle ASP siciliane ad assicurare il necessario personale medico ed infermieristico per risolvere la criticità del presente atto ispettivo». (3110)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Rubrica «Territorio e ambiente» *

Verifica delle cause di fuoriuscita di liquame da alcune tubazioni nel vallone Monachella sito a Priolo Gargallo (SR).

ZITO – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO – FERRERI – FOTI – LA ROCCA – MANGIACAVALLO – PALMERI – SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI – ZAFARANA.- «All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'interrogazione prende spunto da denunce da parte dei cittadini priolesi, che avendo terreni limitrofi hanno trovato una parte di terra piena di liquame nero e maleodorante;

in quella zona era situato un oleodotto che collegava il petrolchimico da una zona all'altra, mai bonificata;

considerato che:

il 22 agosto il signor Christian Bosco ed il padre Sebastiano si trovavano nel vallone Monachella ed hanno assistito ad uno spettacolo agghiacciante: circa dieciquindici metri di terreno erano pieni di una sostanza nera, dall'odore tipico del catrame. Pietre e terra erano nere, mentre l'acqua mostrava una consistenza oleosa. Gli stessi prontamente hanno fatto le foto e avvertito le forze dell'ordine;

il 24 agosto, la zona in questione è stata posta sotto sequestro dopo l'inchiesta avviata da tali Christian Bosco e Sebastiano Bosco. Giorno 29 agosto dopo un'azione combinata del Gruppo Socialista e dei Cinque Stelle di Priolo, a cui hanno partecipato Christian Bosco, Sebastiano Bosco, Teresa Lauria, Giorgio Pasqua e il sottoscritto, primo firmatario, è stato constatato che la sostanza nera è proseguita per altri cinquanta metri circa. Giorno 1 settembre si trovavano piccoli residui di tale sostanza a circa 150 metri;

la zona in cui è stata trovata l'amara sorpresa si trova a circa 50 metri dall'acquedotto comunale sito in via dell'Acquedotto, tra contrada Monachella e contrada Porrazzaro;

la zona si trova a 150 metri da un istituto scolastico e da un'università;

dal giorno 22 agosto a oggi pare non sia stato fatto niente per arginare il tutto;

la stagione estiva sta terminando e le piogge potrebbero portare il liquame fino a mare;

la stessa cosa era già accaduta nel 1991 nello stesso condotto ma nessuno è intervenuto;

per sapere se intendano:

disporre la verifica del liquame fuoriuscito e l'immediata bonifica della parte inquinata;

sanzionare i colpevoli secondo il principio: 'chi inquina paga' a norma della Direttiva 2004/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004, sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale». (1344)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Notizie riguardanti la salubrità ambientale nell'area dell'ex cotonificio di Partanna Mondello a Palermo.

TAMAJO.- «Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che dopo il controllo della Polizia Municipale che ha interessato l'ex cotonificio con 5.500 mq di eternit, sito tra la via Partanna Mondello e la via Aiace, la Regione siciliana non ha ancora provveduto a bonificare detto sito, continuando a mettere in serio pericolo i residenti della borgata marinara;

rilevato che dopo che l'area è stata posta sotto sequestro per la pericolosità dei materiali, la struttura ad oggi versa in grave stato di degrado e deterioramento poiché nel tempo, l'ente proprietario non ha ottemperato agli obblighi previsti dalla normativa circa la messa in sicurezza del sito;

considerato che per tale sito, una volta bonificato, come recita la delibera del Consiglio comunale di aprile 2013 del nuovo Piano di Edilizia Sociale, sono previsti, nell'ambito delle ex aree industriali dismesse da almeno tre anni, ovvero aree D, la costruzione di 378 alloggi e tutto ciò darebbe una risposta concreta a coloro che in questo momento vivono il dramma della casa e accelererebbe l'iter al completamento di via Aiace;

visto che la bonifica del sito porterebbe a termine un progetto già iniziato che comprende il completamento della via Aiace, un'opera che doveva essere consegnata nel 2000 con i fondi Prusst, e che darebbe una risposta importantissima alle tante problematiche, come quella dei ciclici allagamenti, dei disagi che procura il mercatino rionale, della mancanza di strade, di servizi, dei collegamenti etc, che hanno le borgate di Partanna Mondello, di Mondello e di Valdesi;

per sapere se:

non ritengano opportuno verificare la problematica inerente al sito in questione e valutare se nel corso degli anni ci siano state violazioni o responsabilità da parte dei proprietari e/o dell'Amministrazione comunale;

non intendano disporre un intervento urgente per bonificare la zona in questione e scongiurare una catastrofe ambientale di ingenti proporzioni». (2544)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Notizie sull'applicazione dell'art. 10, comma 2, della legge 21 novembre 2000, n. 353, 'Legge quadro in materia di incendi boschivi'.

PALMERI – CANCELLERI – CAPPELLO – TANCREDI – CIACCIO – CIANCIO – ZAFARANA – FERRERI – MANGIACAVALLO – SIRAGUSA – TRIZZINO – FOTI – LA ROCCA – ZITO.- *«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:*

la legge quadro in materia di incendi boschivi n. 353/2000 definisce divieti, prescrizioni e sanzioni sulle zone boschive e sui pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco, prevedendo la possibilità da parte dei comuni di apporre, a seconda dei casi, vincoli di diversa natura sulle zone interessate;

la definizione di incendio boschivo, pur essendo stata già individuata dalla giurisprudenza in più occasioni, viene fissata in termini precisi e oggettivi dalla legge, dove l'incendio boschivo viene definito 'Un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture ed infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree';

in particolare, la legge stabilisce vincoli temporali che regolano l'utilizzo dell'area interessata ad incendio: un vincolo quindicennale, un vincolo decennale ed un ulteriore vincolo di cinque anni. Innanzitutto le zone boschive ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni (vincolo quindicennale), è comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente;

inoltre, sulle zone boschive e sui pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco, è vietata per dieci anni la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione;

infine sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici;

considerato che:

la procedura amministrativa delineata dalla legge prevede che una volta individuate le particelle catastali interessate dagli incendi, venga prodotto un elenco delle stesse che verrà affisso all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni: durante tale periodo è prevista la possibilità, per i cittadini interessati, di presentare ricorso contro l'apposizione del vincolo. Trascorso tale periodo senza che non siano state sollevate obiezioni, il vincolo risulta attivo a tutti gli effetti;

per l'apposizione dei suddetti vincoli la legge stabilisce che i Comuni provvedano al censimento, tramite apposito catasto, dei soprassuoli già percorsi dal fuoco potendosi avvalere dei rilievi effettuati dal corpo forestale dello Stato;

per sapere:

quali comuni siciliani abbiano provveduto ad istituire il Catasto degli incendi di cui all'art. 10, comma 2, della citata legge n. 353/2000 'Legge quadro in materia di incendi boschivi';

se il Governo regionale intenda commissariare i comuni inadempienti». (2624)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

* Di seguito si riporta il testo delle interrogazioni.

ALLEGATO 2:**Interrogazioni con richiesta di risposta orale**

Provvedimenti urgenti per contrastare l'aumento dei canoni e delle quote dell'acqua erogata agli agricoltori.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con l'art. 47 della legge regionale n. 9/2015, recante Misure di razionalizzazione e contenimento della spesa nel settore agricolo e forestale, i Consorzi di bonifica sono tenuti ad adottare diverse misure amministrative e gestionali, finalizzate al conseguimento dell'equilibrio finanziario entro l'esercizio finanziario 2020 avendo avuto decurtate dal 2015 e sino al 2020 la quota annuale delle somme poste a carico a carico della Regione siciliana;

in ottemperanza a tale disposizione pertanto i Consorzi di Bonifica, per fronteggiare la diminuzione dei contributi a carico della Regione, sono obbligati a reperire le somme necessarie per equilibrare la propria autonomia economica aumentando i canoni e le quote a mmc della fornitura dell'acqua alle ditte agricole;

considerato che senza i trasferimenti da parte della Regione siciliana, le somme mancanti dovranno essere reperite da altre direzioni i primi aumenti sono entrati in vigore proprio sulla distribuzione idrica, che reca un grossissimo danno agli agricoltori e produttori che in un periodo di profonda crisi rischia di mettere ancor di più in ginocchio il già martoriato settore agricolo;

atteso che gli aumenti dei canoni e delle quote a mmc dell'acqua per gli agricoltori, unitamente ad una situazione di profonda crisi economica, comportano l'impresa difficilissima, da parte dei Consorzi di bonifica, di recuperare i pagamenti delle somme di morosità pregressa, come previsto dall'art. 47, citato;

rilevato che gli agricoltori devono altresì fronteggiare i costi per i furti d'acqua ed i relativi danneggiamenti che insistono sui già magri conti e che rischiano di spingersi fino al default totale del settore considerato;

per sapere se non ritengano opportuno adottare urgenti provvedimenti al fine di ridurre il decurtamento delle somme a carico della Regione siciliana per i Consorzi di bonifica, al fine di ridurre l'aumento dei costi dei canoni e delle quote a mmc dell'acqua, elemento fondamentale per la sopravvivenza del già barcollante settore agricolo e forestale». (3179)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FEDERICO – FALCONE – ASSENZA – FIGUCCIA – MILAZZO G. – PAPALE - SAVONA

Chiarimenti sul decreto presidenziale n. 187 del 4 giugno 2015 concernente modifiche al patrimonio da ricondurre all'ASP di Siracusa con riferimento al vecchio ospedale 'Giuseppe Di Maria' di Avola.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'economia, premesso che con decreto Presidenziale n. 187/serv. 4-S.G. del 4 giugno 2015, ai sensi dell'art. 8, comma 3, della legge regionale 14 aprile 2009, n.5, ad integrazione del decreto del Presidente della Regione siciliana n. 34/serv. 4-S.G. del 9 febbraio 2011, rettificato con successivo decreto n. 168/serv. 4-S.G. del 26 aprile 2011, è stato individuato, quale bene da ricondurre al patrimonio dell'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa, la porzione al piano terra dell'immobile denominato 'Vecchio Ospedale Giuseppe Di Maria' sito ad Avola, piazza Francesco Crispi n. 47, attualmente distinto in catasto: comune di Avola, foglio 80, particella 10606, sub 4 (ex foglio 80, particella 1096, sub 5), Z.C. 1, cat. B/2, cl. U, consistenza mc. 6776, rendita 4.199,43;

preso atto che il provvedimento de quo modifica precedenti decreti;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra;

per quali motivi si sia ritenuto di modificare il decreto presidenziale n. 34 del 9/2/2011 e quali siano le motivazioni formali e sostanziali che poste alla base della nuova decisione della Presidenza della Regione siciliana». (3188)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Notizie sul numero e l'utilizzo di consulenti e collaboratori dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che dalla requisitoria del Procuratore Generale d'Appello sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione siciliana - Esercizio finanziario 2014 - a pagina 16, risulta che l'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento avrebbe a suo carico 7 fra consulenti e collaboratori;

tenuto conto che questi dati sono stati forniti ufficialmente alla Corte dei Conti dall'Assessorato regionale della salute;

per sapere:

se risponda al vero quanto segnalato e conseguentemente riportato dal signor Procuratore Generale d'Appello della Corte dei Conti e a quali compiti e mansioni siano destinati i 7 consulenti e collaboratori;

quale sia il costo procapite di ogni collaboratore o consulente e quando scadano i rispettivi incarichi professionali;

infine, se l'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento abbia programmato una loro eventuale assunzione, quanto la conclusione dei contratti attualmente in essere». (3189)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Notizie sul numero e l'utilizzo di consulenti e collaboratori dell'Azienda sanitaria provinciale di Caltanissetta.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che dalla requisitoria del Procuratore Generale d'Appello sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione siciliana - Esercizio finanziario 2014 - a pagina 16, risulta che l'Azienda sanitaria provinciale di Caltanissetta avrebbe a suo carico 34 fra consulenti e collaboratori;

tenuto conto che questi dati sono stati forniti ufficialmente alla Corte dei Conti dall'Assessorato regionale della salute;

preso atto dell'evidente differenza numerica quanto al ricorso a consulenti e collaboratori da parte dell'Azienda sanitaria provinciale di Caltanissetta rispetto alle ASP di Agrigento, Enna, Messina e Trapani, che sembrano essere più virtuose appunto, rispetto a quella nissena;

considerato che non si può più assolutamente sopportare questa evidente disparità di gestione della cosa pubblica;

per sapere:

se risponda al vero quanto segnalato e conseguentemente riportato dal signor Procuratore Generale d'Appello della Corte dei Conti e a quali compiti e mansioni siano destinati i 34 consulenti e collaboratori;

qual sia il costo pro-capite di ogni collaboratore o consulente e quando scadano i rispettivi incarichi professionali;

infine, se l'Azienda sanitaria provinciale di Caltanissetta abbia programmato una loro eventuale assunzione, quanto la conclusione dei contratti attualmente in essere». (3190)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Notizie sul numero e l'utilizzo di consulenti e collaboratori dell'Azienda sanitaria provinciale di Catania.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che dalla requisitoria del Procuratore Generale d'Appello sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione siciliana - Esercizio finanziario 2014 - a pagina 16, risulta che l'Azienda sanitaria provinciale di Catania avrebbe a suo carico 168 fra consulenti e collaboratori;

tenuto conto che questi dati sono stati forniti ufficialmente alla Corte dei Conti dall'Assessorato regionale della salute;

preso atto dell'evidente differenza numerica quanto al ricorso a consulenti e collaboratori da parte dell'Azienda sanitaria provinciale di Catania rispetto alle ASP di Agrigento, Enna, Messina e Trapani, che sembrano essere più virtuose appunto, rispetto a quella di Catania;

considerato che non si può più assolutamente sopportare questa evidente disparità di gestione della cosa pubblica;

per sapere:

se risponda al vero quanto segnalato e conseguentemente riportato dal signor Procuratore Generale d'Appello della Corte dei Conti e a quali compiti e mansioni siano destinati i 168 consulenti e collaboratori;

quale sia il costo pro-capite di ogni collaboratore o consulente e quando scadano i rispettivi incarichi professionali;

infine, se l'Azienda sanitaria provinciale di Catania abbia programmato una loro eventuale assunzione, quanto la conclusione dei relativi contratti attualmente in essere». (3191)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Notizie sul numero e l'utilizzo di consulenti e collaboratori dell'Azienda sanitaria provinciale di Enna.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che dalla requisitoria del Procuratore Generale d'Appello sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione siciliana - Esercizio finanziario 2014 - a pagina 16, risulta che l'Azienda sanitaria provinciale di Enna a avrebbe a suo carico 14 fra consulenti e collaboratori;

tenuto conto che questi dati sono stati forniti ufficialmente alla Corte dei Conti dall'Assessorato regionale della salute;

per sapere:

se risponda al vero quanto segnalato e conseguentemente riportato dal signor Procuratore Generale d'Appello della Corte dei Conti e a quali compiti e mansioni siano destinati i 14 consulenti e collaboratori;

quale sia il costo pro-capite di ogni collaboratore o consulente e quando scadano i rispettivi incarichi professionali;

infine, se l'Azienda sanitaria provinciale di Enna abbia programmato una loro eventuale assunzione, quanto la conclusione dei relativi contratti attualmente in essere». (3192)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Notizie sul numero e l'utilizzo di consulenti e collaboratori dell'Azienda sanitaria provinciale di Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che dalla requisitoria del Procuratore Generale d'Appello sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione siciliana - Esercizio finanziario 2014 - a pagina 16, risulta che l'Azienda sanitaria provinciale di Messina a avrebbe a suo carico 2 fra consulenti e collaboratori;

tenuto conto che questi dati sono stati forniti ufficialmente alla Corte dei Conti dall'Assessorato regionale della salute;

per sapere:

se risponda al vero quanto segnalato e conseguentemente riportato dal signor Procuratore Generale d'Appello della Corte dei Conti e a quali compiti e mansioni siano destinati i 2 consulenti e collaboratori;

quale sia il costo pro-capite di ogni collaboratore o consulente e quando scadano i rispettivi incarichi professionali;

infine, se l'Azienda sanitaria provinciale di Messina abbia programmato una loro eventuale assunzione, quanto la conclusione dei relativi contratti attualmente in essere». (3193)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Notizie sul numero e l'utilizzo di consulenti e collaboratori dell'Azienda sanitaria provinciale di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che dalla requisitoria del Procuratore Generale d'Appello sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione siciliana - Esercizio finanziario 2014 - a pagina 16, risulta che l'Azienda sanitaria provinciale di Palermo a avrebbe a suo carico 92 fra consulenti e collaboratori;

tenuto conto che questi dati sono stati forniti ufficialmente alla Corte dei Conti dall'Assessorato regionale della salute;

preso atto dell'evidente differenza numerica quanto al ricorso a consulenti e collaboratori da parte dell'Azienda sanitaria provinciale di Palermo rispetto alle ASP di Agrigento, Enna, Messina e Trapani, che sembrano essere più virtuose appunto, rispetto a quella di Palermo;

considerato che non si può più assolutamente sopportare qu esta evidente disparità di gestione della cosa pubblica;

per sapere:

se risponda al vero quanto segnalato e conseguentemente riportato dal signor Procuratore Generale d'Appello della Corte dei Conti e a quali compiti e mansioni siano destinati i 92 consulenti e collaboratori;

quale sia il costo pro-capite di ogni collaboratore o consulente e quando scadano i rispettivi incarichi professionali;

infine, se l'Azienda sanitaria provinciale di Palermo abbia programmato una loro eventuale assunzione, quanto la conclusione dei relativi contratti attualmente in essere». (3194)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Notizie sul numero e l'utilizzo di consulenti e collaboratori dell'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che dalla requisitoria del Procuratore Generale d'Appello sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione siciliana - Esercizio finanziario 2014 - a pagina 16, risulta che l'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa a avrebbe a suo carico 211 fra consulenti e collaboratori;

tenuto conto che questi dati sono stati forniti ufficialmente alla Corte dei Conti dall'Assessorato regionale della salute;

preso atto dell'evidente differenza numerica quanto al ricorso a consulenti e collaboratori da parte dell'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa rispetto alle ASP di Agrigento, Enna, Messina e Trapani, che sembrano essere più virtuose appunto, rispetto a quella di Ragusa;

considerato che non si può più assolutamente sopportare qu esta evidente disparità di gestione della cosa pubblica;

per sapere:

se risponda al vero quanto segnalato e conseguentemente riportato dal signor Procuratore Generale d'Appello della Corte dei Conti e a quali compiti e mansioni siano destinati i 211 consulenti e collaboratori;

quale sia il costo pro-capite di ogni collaboratore o consulente e quando scadano i rispettivi incarichi professionali;

infine, se l'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa abbia programmato una loro eventuale assunzione, quanto la conclusione dei relativi contratti attualmente in essere». (3195)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Notizie sul numero e l'utilizzo di consulenti e collaboratori dell'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che dalla requisitoria del Procuratore Generale d'Appello sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione siciliana - Esercizio finanziario 2014 - a pagina 16, risulta che l'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa avrebbe a suo carico 81 fra consulenti e collaboratori;

tenuto conto che questi dati sono stati forniti ufficialmente alla Corte dei Conti dall'Assessorato regionale della salute;

preso atto dell'evidente differenza numerica quanto al ricorso a consulenti e collaboratori da parte dell'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa rispetto alle ASP di Agrigento, Enna, Messina e Trapani, che sembrano essere più virtuose appunto, rispetto a quella di Siracusa;

considerato che non si può più assolutamente sopportare qu esta evidente disparità di gestione della cosa pubblica;

per sapere:

se risponda al vero quanto segnalato e conseguentemente riportato dal signor Procuratore Generale d'Appello della Corte dei Conti e a quali compiti e mansioni siano destinati i 81 consulenti e collaboratori;

quale sia il costo pro-capite di ogni collaboratore o consulente e quando scadano i rispettivi incarichi professionali;

infine, se l'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa abbia programmato una loro eventuale assunzione, quanto la conclusione dei relativi contratti attualmente in essere». (3196)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Notizie sul numero e l'utilizzo di consulenti e collaboratori dell'Azienda sanitaria provinciale di Trapani.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che dalla requisitoria del Procuratore Generale d'Appello sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione siciliana - Esercizio finanziario 2014 - a pagina 16, risulta che l'Azienda sanitaria provinciale di Trapani avrebbe a suo carico 21 fra consulenti e collaboratori;

tenuto conto che questi dati sono stati forniti ufficialmente alla Corte dei Conti dall'Assessorato regionale della salute;

per sapere:

se risponda al vero quanto segnalato e conseguentemente riportato dal signor Procuratore Generale d'Appello della Corte dei Conti e a quali compiti e mansioni siano destinati i 21 consulenti e collaboratori;

quale sia il costo pro-capite di ogni collaboratore o consulente e quando scadano i rispettivi incarichi professionali;

infine, se l'Azienda sanitaria provinciale di Trapani abbia programmato una loro eventuale assunzione, quanto la conclusione dei relativi contratti attualmente in essere». (3197)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Notizie sul numero e l'utilizzo di consulenti e collaboratori presso le aziende ospedaliere e universitarie e l'IRCS Bonino Pulejo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che dalla requisitoria del Procuratore Generale d'Appello sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione siciliana - Esercizio finanziario 2014 - a pagina 16, risulta che le Aziende ospedaliere e universitarie e IRCS Bonino Pulejo avrebbero a loro carico 374 fra consulenti e collaboratori;

tenuto conto che questi dati sono stati forniti ufficialmente alla Corte dei Conti dall'Assessorato regionale della salute;

preso atto dell'evidente differenza numerica quanto al ricorso a consulenti e collaboratori da parte delle Aziende ospedaliere e universitarie e l'IRCS Bonino Pulejo rispetto alle ASP di Agrigento, Enna, Messina e Trapani, che sembrano essere più virtuose rispetto, appunto a quelle considerate nel presente atto ispettivo;

considerato che non si può più assolutamente sopportare questa evidente disparità di gestione della cosa pubblica;

per sapere:

se risponda al vero quanto segnalato e conseguentemente riportato dal signor Procuratore Generale d'Appello della Corte dei Conti e a quali compiti e mansioni siano destinati i 374 consulenti e collaboratori;

quale sia il costo pro-capite di ogni collaboratore o consulente e quando scadano i rispettivi incarichi professionali;

infine, se le Aziende ospedaliere e universitarie e l'IRCS Bonino Pulejo abbiano programmato una loro eventuale assunzione, quanto la conclusione dei relativi contratti attualmente in essere». (3198)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e rimosse presso il Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che dalla requisitoria del Procuratore Generale d'Appello sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione siciliana - Esercizio finanziario 2014 è emersa una differenza di cassa nei centri di spesa dell'Amministrazione regionale veramente preoccupante e tale da meritare le dovute attenzioni;

preso atto che le entrate accertate presso il Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti sono pari a euro 23.264.501,73, mentre le entrate rimosse sono pari a euro 8.420.393,88, quindi notevolmente inferiori, appunto, alle entrate accertate;

tenuto conto che un simile dato, sicuramente negativo, merita la dovuta attenzione ed analisi;

per sapere quali siano state le motivazioni alla base di questa differenza preoccupante tra entrate accertate ed entrate rimosse». (3201)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e rimosse presso il Dipartimento dell'agricoltura della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che dalla requisitoria del Procuratore Generale d'Appello sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione siciliana - Esercizio finanziario 2014 è emersa una differenza di cassa nei centri di spesa dell'Amministrazione regionale veramente preoccupante e tale da meritare le dovute attenzioni;

preso atto che le entrate accertate presso il Dipartimento dell'agricoltura sono pari a euro 23.900.240,81, mentre le entrate rimosse sono pari a euro 6.961.316,34, quindi notevolmente inferiori, appunto, alle entrate accertate;

tenuto conto che un simile dato, sicuramente negativo, merita la dovuta attenzione ed analisi;

per sapere quali siano state le motivazioni alla base di questa differenza preoccupante tra entrate accertate ed entrate rimosse». (3202)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e rimosse presso il Dipartimento dell'ambiente della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che dalla requisitoria del Procuratore Generale d'Appello sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione siciliana - Esercizio finanziario 2014 è emersa una differenza di cassa nei centri di spesa dell'Amministrazione regionale veramente preoccupante e tale da meritare le dovute attenzioni;

preso atto che le entrate accertate presso il Dipartimento dell'ambiente sono pari a euro 16.448.589,30, mentre le entrate riscosse sono pari a euro 15.131.739,62, quindi notevolmente inferiori, appunto, alle entrate accertate;

tenuto conto che un simile dato, sicuramente negativo, merita la dovuta attenzione ed analisi;

per sapere quali siano state le motivazioni alla base di questa differenza preoccupante tra entrate accertate ed entrate riscosse». (3203)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e riscosse presso il Dipartimento per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che dalla requisitoria del Procuratore Generale d'Appello sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione siciliana - Esercizio finanziario 2014 è emersa una differenza di cassa nei centri di spesa dell'Amministrazione regionale veramente preoccupante e tale da meritare le dovute attenzioni;

preso atto che le entrate accertate presso il Dipartimento per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico sono pari a euro 10.926.306,05, mentre le entrate riscosse sono pari a euro 5.447.249,25, quindi notevolmente inferiori, appunto, alle entrate accertate;

tenuto conto che un simile dato, sicuramente negativo, merita la dovuta attenzione ed analisi;

per sapere quali siano state le motivazioni alla base di questa differenza preoccupante tra entrate accertate ed entrate riscosse». (3204)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e riscosse presso il Dipartimento dei beni culturali e l'identità siciliana della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che dalla requisitoria del Procuratore Generale d'Appello sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione siciliana - Esercizio finanziario 2014 è emersa una differenza di cassa nei centri di spesa dell'Amministrazione regionale veramente preoccupante e tale da meritare le dovute attenzioni;

preso atto che le entrate accertate presso il Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana sono pari a euro 35.473.067,63, mentre le entrate riscosse sono pari a euro 17.144.087,68, quindi notevolmente inferiori, appunto, alle entrate accertate;

tenuto conto che un simile dato, sicuramente negativo, merita la dovuta attenzione ed analisi;

per sapere quali siano state le motivazioni alla base di questa differenza preoccupante tra entrate accertate ed entrate riscosse». (3205)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e riscosse presso il Dipartimento del bilancio e del tesoro della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che dalla requisitoria del Procuratore Generale d'Appello sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione siciliana - Esercizio finanziario 2014 è emersa una differenza di cassa nei centri di spesa dell'Amministrazione regionale veramente preoccupante e tale da meritare le dovute attenzioni;

preso atto che le entrate accertate presso il Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro sono pari a euro 6.315.534.760,55, mentre le entrate riscosse sono pari a euro 5.761.218.160,68, quindi notevolmente inferiori, appunto, alle entrate accertate;

tenuto conto che un simile dato, sicuramente negativo, merita la dovuta attenzione ed analisi;

per sapere quali siano state le motivazioni alla base di questa differenza preoccupante tra entrate accertate ed entrate riscosse». (3206)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Chiarimenti sulla differenza tra le entrate accertate e riscosse presso il Dipartimento della programmazione della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione, premesso che dalla requisitoria del Procuratore Generale d'Appello sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione siciliana - Esercizio finanziario 2014 è emersa una differenza di cassa nei centri di spesa dell'Amministrazione regionale veramente preoccupante e tale da meritare le dovute attenzioni;

preso atto che le entrate accertate presso il Dipartimento della programmazione sono pari a euro 793.844.066,19, mentre le entrate riscosse sono pari a euro 3.935,71, quindi notevolmente inferiori, appunto, alle entrate accertate;

tenuto conto che un simile dato, sicuramente negativo, merita la dovuta attenzione ed analisi;

per sapere quali siano state le motivazioni alla base di questa differenza preoccupante tra entrate accertate ed entrate riscosse». (3207)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Chiarimenti sulla differenza tra le entrate accertate e riscosse presso il Dipartimento dell'energia della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che dalla requisitoria del Procuratore Generale d'Appello sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione siciliana - Esercizio finanziario 2014 è emersa una differenza di cassa nei centri di spesa dell'Amministrazione regionale veramente preoccupante e tale da meritare le dovute attenzioni;

preso atto che le entrate accertate presso il Dipartimento dell'energia sono pari a euro 23.353.473,10, mentre le entrate riscosse sono pari a euro 22.499.585,68, quindi notevolmente inferiori, appunto, alle entrate accertate;

tenuto conto che un simile dato, sicuramente negativo, merita la dovuta attenzione ed analisi;

per sapere quali siano state le motivazioni alla base di questa differenza preoccupante tra entrate accertate ed entrate riscosse». (3208)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e riscosse presso il Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che dalla requisitoria del Procuratore Generale d'Appello sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione siciliana - Esercizio finanziario 2014 è emersa una differenza di cassa nei centri di spesa dell'Amministrazione regionale veramente preoccupante e tale da meritare le dovute attenzioni;

preso atto che le entrate accertate presso il Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, sono pari a euro 35.432.808,63, mentre le entrate riscosse sono pari a euro 33.483.362,84, quindi notevolmente inferiori, appunto, alle entrate accertate;

tenuto conto che un simile dato, sicuramente negativo, merita la dovuta attenzione ed analisi;

per sapere quali siano state le motivazioni alla base di questa differenza preoccupante tra entrate accertate ed entrate riscosse». (3209)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e riscosse presso il Dipartimento delle finanze e del credito della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l' economia, premesso che dalla requisitoria del Procuratore Generale d'Appello sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione siciliana - Esercizio finanziario 2014 è emersa una differenza di cassa nei centri di spesa dell'Amministrazione regionale veramente preoccupante e tale da meritare le dovute attenzioni;

preso atto che le entrate accertate presso il Dipartimento delle finanze e del credito sono pari a euro 9.874.749.934,31, mentre le entrate riscosse sono pari a euro 9.156.607.445,77, quindi notevolmente inferiori, appunto, alle entrate accertate;

tenuto conto che un simile dato, sicuramente negativo, merita la dovuta attenzione ed analisi;

per sapere quali siano state le motivazioni alla base di questa differenza preoccupante tra entrate accertate ed entrate riscosse». (3210)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e riscosse presso il Comando del Corpo forestale della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che dalla requisitoria del Procuratore Generale d'Appello sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione siciliana - Esercizio finanziario 2014 è emersa una differenza di cassa nei centri di spesa dell'Amministrazione regionale veramente preoccupante e tale da meritare le dovute attenzioni;

preso atto che le entrate accertate presso il Comando del Corpo forestale pari a euro 1.197.883,57, mentre le entrate riscosse sono pari a euro 1.130.328,57, quindi notevolmente inferiori, appunto, alle entrate accertate;

tenuto conto che un simile dato, sicuramente negativo, merita la dovuta attenzione ed analisi;

per sapere quali siano state le motivazioni alla base di questa differenza preoccupante tra entrate accertate ed entrate riscosse». (3211)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e rimosse presso il Dipartimento dell'impiego, dell'orientamento dei servizi e delle attività formative della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che dalla requisitoria del Procuratore Generale d'Appello sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione siciliana - Esercizio finanziario 2014 è emersa una differenza di cassa nei centri di spesa dell'Amministrazione regionale veramente preoccupante e tale da meritare le dovute attenzioni;

preso atto che le entrate accertate presso il Dipartimento del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento dei servizi e delle attività formative, pari a euro 6.678.160,10, mentre le entrate rimosse sono pari a euro 6.287.621,84, quindi notevolmente inferiori, appunto, alle entrate accertate;

tenuto conto che un simile dato, sicuramente negativo, merita la dovuta attenzione ed analisi;

per sapere quali siano state le motivazioni alla base di questa differenza preoccupante tra entrate accertate ed entrate rimosse». (3212)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e rimosse presso il Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che dalla requisitoria del Procuratore Generale d'Appello sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione siciliana - Esercizio finanziario 2014 è emersa una differenza di cassa nei centri di spesa dell'Amministrazione regionale veramente preoccupante e tale da meritare le dovute attenzioni;

preso atto che le entrate accertate presso il Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, pari a euro 74.654.909,71, mentre le entrate rimosse sono pari a euro 55.553.790,61, quindi notevolmente inferiori, appunto, alle entrate accertate;

tenuto conto che un simile dato, sicuramente negativo, merita la dovuta attenzione ed analisi;

per sapere quali siano state le motivazioni alla base di questa differenza preoccupante tra entrate accertate ed entrate rimosse». (3213)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e rimosse presso il Dipartimento della pesca mediterranea della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che dalla requisitoria del Procuratore Generale d'Appello sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione siciliana - Esercizio finanziario 2014 è emersa una differenza di cassa nei centri di spesa dell'Amministrazione regionale veramente preoccupante e tale da meritare le dovute attenzioni;

preso atto che le entrate accertate presso il Dipartimento della pesca mediterranea, sono pari a euro 229.095,65, mentre le entrate rimosse sono pari a euro 42.024,84, quindi notevolmente inferiori, appunto, alle entrate accertate;

tenuto conto che un simile dato, sicuramente negativo, merita la dovuta attenzione ed analisi;

per sapere quali siano state le motivazioni alla base di questa differenza preoccupante tra entrate accertate ed entrate rimosse». (3214)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e rimosse presso il Dipartimento per la pianificazione strategica della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che dalla requisitoria del Procuratore Generale d'Appello sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione siciliana - Esercizio finanziario 2014 è emersa una differenza di cassa nei centri di spesa dell'Amministrazione regionale veramente preoccupante e tale da meritare le dovute attenzioni;

preso atto che le entrate accertate presso il Dipartimento per la pianificazione strategica sono pari a euro 170.148.738,24, mentre le entrate rimosse sono pari a euro 65.002.952,17, quindi notevolmente inferiori, appunto, alle entrate accertate;

tenuto conto che un simile dato, sicuramente negativo, merita la dovuta attenzione ed analisi;

per sapere quali siano state le motivazioni alla base di questa differenza preoccupante tra entrate accertate ed entrate rimosse». (3215)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e rimosse presso la Segreteria generale della Presidenza della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione, premesso che dalla requisitoria del Procuratore Generale d'Appello sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione siciliana - Esercizio finanziario 2014 è emersa una differenza di cassa nei centri di spesa dell'Amministrazione regionale veramente preoccupante e tale da meritare le dovute attenzioni;

preso atto che le entrate accertate presso la Segreteria generale della Regione siciliana sono pari a euro 154.723,91, mentre le entrate riscosse sono pari a euro 98.378,85, quindi notevolmente inferiori, appunto, alle entrate accertate;

tenuto conto che un simile dato, sicuramente negativo, merita la dovuta attenzione ed analisi;

per sapere quali siano state le motivazioni alla base di questa differenza preoccupante tra entrate accertate ed entrate riscosse». (3216)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e riscosse presso il Dipartimento del turismo, dello sport e dello spettacolo della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che dalla requisitoria del Procuratore Generale d'Appello sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione siciliana - Esercizio finanziario 2014 è emersa una differenza di cassa nei centri di spesa dell'Amministrazione regionale veramente preoccupante e tale da meritare le dovute attenzioni;

preso atto che le entrate accertate presso il Dipartimento del turismo, dello sport e dello spettacolo sono pari a euro 2.817.217,55, mentre le entrate riscosse sono pari a euro 64.521,23, quindi notevolmente inferiori, appunto, alle entrate accertate;

tenuto conto che un simile dato, sicuramente negativo, merita la dovuta attenzione ed analisi;

per sapere quali siano state le motivazioni alla base di questa differenza preoccupante tra entrate accertate ed entrate riscosse». (3217)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e riscosse presso il Dipartimento dello sviluppo rurale e territoriale della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che dalla requisitoria del Procuratore Generale d'Appello sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione siciliana - Esercizio finanziario 2014 è emersa una differenza di cassa nei centri di spesa dell'Amministrazione regionale veramente preoccupante e tale da meritare le dovute attenzioni;

preso atto che le entrate accertate presso il Dipartimento dello sviluppo rurale e territoriale sono pari a euro 10.504.596,21, mentre le entrate riscosse sono pari a euro 7.025.021,11, quindi notevolmente inferiori, appunto, alle entrate accertate;

tenuto conto che un simile dato, sicuramente negativo, merita la dovuta attenzione ed analisi;

per sapere quali siano state le motivazioni alla base di questa differenza preoccupante tra entrate accertate ed entrate riscosse». (3218)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e riscosse presso il Dipartimento tecnico della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che dalla requisitoria del Procuratore Generale d'Appello sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione siciliana - Esercizio finanziario 2014 è emersa una differenza di cassa nei centri di spesa dell'Amministrazione regionale veramente preoccupante e tale da meritare le dovute attenzioni;

preso atto che le entrate accertate presso il Dipartimento tecnico pari a euro 4.576.100,67, mentre le entrate riscosse sono pari a euro 1.827.910,41, quindi notevolmente inferiori, appunto, alle entrate accertate;

tenuto conto che un simile dato, sicuramente negativo, merita la dovuta attenzione ed analisi;

per sapere quali siano state le motivazioni alla base di questa differenza preoccupante tra entrate accertate ed entrate riscosse». (3219)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Chiarimenti sulla differenza tra entrate accertate e riscosse presso il Dipartimento dell'urbanistica della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che dalla requisitoria del Procuratore Generale d'Appello sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione siciliana - Esercizio finanziario 2014 è emersa una differenza di cassa nei centri di spesa dell'Amministrazione regionale veramente preoccupante e tale da meritare le dovute attenzioni;

preso atto che le entrate accertate presso il Dipartimento dell'urbanistica sono pari a euro 967.087,50, mentre le entrate riscosse sono pari a euro 960.047,50, quindi notevolmente inferiori, appunto, alle entrate accertate;

tenuto conto che un simile dato, sicuramente negativo, merita la dovuta attenzione ed analisi;

per sapere quali siano state le motivazioni alla base di questa differenza preoccupante tra entrate accertate ed entrate riscosse. (3220)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

Notizie in ordine al mancato avvio del servizio regionale antincendio.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il servizio antincendio boschivo deve essere avviato tra il 15 maggio e il 15 giugno di ogni anno, ai sensi dell'art. 56 della L.R. n. 16 del 1996;

la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha fissato l'inizio delle attività antincendio il 15 giugno 2015, mediante la direttiva alle regioni del giorno 11 giugno 2015;

i mezzi in dotazione del servizio regionale antincendio sono tuttora fermi ed inutilizzati;

le visite mediche per il personale stagionale antincendio sono state avviate solo da pochi giorni;

queste attività potevano essere programmate con un congruo anticipo temporale;

considerato che il servizio regionale antincendio ancora ad oggi non è stato avviato;

numerosi roghi hanno già devastato preziosi boschi siciliani;

il rischio che possano verificarsi altri incendi, con le alte temperature estive previste, è attuale e richiede interventi immediati per scongiurare questa ipotesi;

per sapere:

quali siano le motivazioni che non hanno consentito l'avvio del servizio regionale antincendio 2015;

se il Governo regionale intenda intervenire con assoluta urgenza per avviare il servizio regionale antincendio 2015, prima che altri incendi devastino il territorio siciliano». (3177)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO -
CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLO -
SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

Ripristino delle funzioni in capo alle commissioni mediche delle ASP di Caltanissetta, Enna, Messina e Trapani per l'accertamento delle invalidità civili.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con D. A. n. 289 del 23 febbraio 2015 l'Assessore per la salute ha approvato il protocollo d'intesa in via sperimentale, siglato in data 18 febbraio 2015 con le ASP di Caltanissetta, Enna, Messina e Trapani e l'INPS, Ente affidatario a tempo delle funzioni, con il quale si sopprimevano le commissioni per l'accertamento dei requisiti sanitari nei confronti dei titolari di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità, per la durata di un anno dall'avvio della sperimentazione di tale accordo, per affidare la competenza ad effettuare l'accertamento definitivo e

l'accertamento della permanenza dei requisiti sanitari all'Istituto nazionale della previdenza sociale;

considerato che i disagi nel territorio delle quattro province considerate si ripercuotono solo ed esclusivamente per gli utenti invalidi e per le loro famiglie, costretti a lunghi tragitti per sottoporsi alle visite, e agli altri utenti che non hanno neppure la possibilità di essere accompagnati nel luogo scelto dall'INPS;

rilevato che tale D.A. 298/2015 e l'allegato protocollo d'intesa è in via sperimentale ed ha validità di un anno dall'avvio della nuova procedura intrapresa con l'INPS;

per sapere se non ritengano opportuno, doveroso ed improcrastinabile revocare il D.A. 298 del 23 febbraio 2015 ed il relativo allegato protocollo d'intesa e assicurare l'immediato ripristino delle funzioni delle commissioni mediche per

l'accertamento dei requisiti sanitari nei confronti dei titolari di invalidità civile nelle ASP di Caltanissetta, Enna, Messina e Trapani, in modo da evitare le molteplici difficoltà a cui andrebbero incontro gli utenti disabili». (3178)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FEDERICO - FALCONE - ASSENZA - FIGUCCIA
MILAZZO G. - PAPALE - SAVONA

Chiarimenti sull'installazione di un distributore di carburanti in via Basile a Palermo.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

sono trascorsi 2 anni dall'inizio dei lavori per la realizzazione di un impianto per la distribuzione di carburante in via Ernesto Basile a Palermo, attualmente in fase di realizzazione;

l'impianto, costruito a ridosso delle abitazioni, ricade all'interno di uno spazio di proprietà dello I.A.C.P. di Palermo, per il quale è stato realizzato un piano di edilizia economica e popolare;

secondo il vigente Piano Regolatore Generale, l'area sulla quale si sta realizzando l'impianto ha la destinazione di 'Zona B4/A', in relazione alla quale sono consentite esclusivamente le azioni di urbanizzazione a servizio degli alloggi popolari, restando preclusa ogni forma alternativa di installazione;

ai sensi dell'art. 10 delle norme tecniche di attuazione del Piano, sulle aree così classificate sono escluse installazioni di tettoie e attività che ricomprendono lavorazioni insalubri con i relativi

depositi, fra le quali oggettivamente rientra la fattispecie della stazione di idrocarburi, restando consentito l'intervento finalizzato alla riqualificazione dell'ambiente urbano e dei manufatti edilizi;

la realizzazione dell'impianto sta determinando l'abbattimento di decine di alberi dislocati all'interno dell'area interessata dall'impianto di carburante;

considerato che:

nel vigente PRG del Comune di Palermo che rinvia al c.d. 'Piano Carburanti', il sito di via Basile scelto per l'installazione del distributore non rientra fra quelli ritenuti idonei per realizzare un impianto di distribuzione di carburante;

per la particella con destinazione 'Zona B4/A' sulla quale è stato realizzato l'impianto, il PRG, nel caso di attività edificatoria che comporti un'azione sul contesto urbanistico, obbliga ad adottare un Piano particolareggiato approvato dal Consiglio Comunale accompagnato da una relazione tecnico-istruttoria di studio dell'intero territorio interessato per individuare le priorità in merito alle opere cosiddette di urbanizzazione secondaria;

l'installazione dell'impianto è un'opera di urbanizzazione secondaria da realizzarsi nel particolare contesto di edilizia popolare anni '50 che, come si evince dal testo del vigente PRG vigente del Comune di Palermo, è rappresentativo della cultura urbanistica dell'epoca; pertanto, pur non comportando una variazione di destinazione urbanistica dell'area, necessita ugualmente di un Piano particolareggiato - Piano attuativo di competenza del Consiglio comunale che, tuttavia, ad oggi, non risulta sia stato presentato, discusso e approvato in assemblea;

visto che il sito prescelto per l'installazione risulterebbe una trazzera, così come censito al catalogo 119, zona P2 a 5013 del PRG e, di conseguenza, qualsiasi intervento sul posto, e quindi anche la realizzazione di un impianto di carburante, sarebbe vincolata al parere della Soprintendenza BB.CC. AA. di Palermo, risultando, ad oggi, non ancora avviata la procedura per ottenere il necessario atto di sdemanializzazione;

rilevato che:

per la realizzazione dell'impianto, nel corso degli anni, è stata richiesta una seconda licenza edilizia, successiva alla prima scaduta, il cui effetto è stato quello di far ricadere l'impianto in fase di realizzazione sotto la nuova normativa nazionale e regionale;

ai fini del rispetto della legge in materia di impiantistica per la distribuzione di carburante, il decreto 26 novembre 2008 dell'Assessore per le attività produttive, in materia di 'Attività di Sicilia', così come modificato dal decreto del 25 ottobre 2013 'Disposizioni relative agli impianti di distribuzione dei carburanti' prescrive, all'art. 1, fra i requisiti oggettivi, la necessità di dotare tutti gli impianti di nuova installazione a partire dal 2008 di un erogatore di gas metano per autotrazione ovvero, anche alternativamente, gas di petrolio liquefatto per autotrazione (G.P.L.);

in particolare, il citato decreto del 2008, dopo aver precisato che l'installazione di nuovi impianti di distribuzione di carburanti è assoggettata all'osservanza delle norme in materia di sicurezza, urbanistica ed edilizia, igienico-sanitarie, fiscali, ambientali e di tutela dei beni storici ed artistici non in contrasto con l'art. 83-bis, commi 17 e 21 della legge 133/2008, così recita: 'gli impianti di distribuzione di carburante da realizzare a seguito delle istanze presentate dopo la data di pubblicazione del presente decreto, [] devono comprendere almeno uno dei prodotti GPL o metano,

essere dotati di pannelli fotovoltaici e di servizi igienico-sanitari anche per persone diversamente abili';

L'Assessorato delle attività produttive ha emanato il D. A. n. 232/GAB del 25/10/2013 sulla base del quale veniva successivamente formulata la circolare n. 2 del 30 gennaio 2014 che, all'art. 3, stabilisce che gli impianti da realizzare a seguito di concessioni rilasciate prima della data di pubblicazione del D. A. n. 232/GAB del 25/10/2013, i cui tempi di realizzazione sono stati prorogati oltre tre anni dalla data di rilascio, per cause non dipendenti da ritardi della P.A., dovranno essere realizzati entro un anno dalla data di pubblicazione della circolare pena la decadenza della relativa concessione';

sulla base di quanto disposto dalla circolare, l'impianto, pena la decadenza della concessione, avrebbe dovuto essere ultimato entro il mese di gennaio 2015;

preso atto che:

non si può realizzare l'impianto di distribuzione di carburante in via Ernesto Basile, poiché l'attività si pone in contrasto con l'attuale destinazione urbanistica dell'area; il sito, censito al catalogo 119, zona P2 a 5013 del PRG, è classificato come trazzera e, presumibilmente, sulla base della circolare dell'Assessorato delle attività produttive sarebbe decaduta la concessione rilasciata;

i cittadini residenti in via Basile, riuniti nel Comitato Civico, hanno depositato un esposto sulla vicenda alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, segnalando una serie di anomalie amministrative poste in essere dal Comune di Palermo;

per sapere:

quali interventi ritengano opportuno adottare per verificare la legittimità dell'installazione dell'impianto di distribuzione di carburante in via Basile a Palermo nel rispetto delle norme in materia di urbanistica e delle disposizioni relative agli impianti di distribuzione dei carburanti previste dal citato decreto 25 ottobre 2013;

quali azioni intendano altresì porre in essere per accertare se il sito prescelto per l'installazione dell'impianto sia vincolato al parere della Soprintendenza BB.CC. AA. di Palermo, in quanto censito al catalogo 119, zona P2 a 5013 del PRG di Palermo come trazzera;

se intendano verificare infine se sia stato posto in essere un meccanismo elusivo delle norme per il rilascio della concessione, secondo quanto stabilito dal D. A. n. 232/GAB del 25/10/2013 e della successiva circolare n. 2 del 30 gennaio 2014». (3180)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIACCIO - CANCELLERI - MANGIACAVALLLO -
CAPPELLO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Notizie sulla situazione debitoria del Consorzio per le Autostrade siciliane (CAS).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che il Consorzio per le autostrade siciliane è uno dei tanti Enti pubblici regionali che, senza una vera guida amministrativa e societaria, sta letteralmente affondando in un pozzo senza fondo di debiti;

tenuto conto che per diversi anni, non sono stati approvati i bilanci di previsione e conti consuntivi, non permettendo quindi di potere avere una chiara e reale visione dell'attività gestionale;

preso atto che tra l'altro, la proterva determinazione di non pagare i propri creditori ha causato una valanga di contenziosi e cause civili che, alla fine, hanno fatto lievitare, per interessi e spese legali, il già consistente debito che il CAS ha contratto verso terzi;

per sapere:

a quanto ammonti la massa debitoria complessiva del CAS;

come si intenda fare fronte ai debiti accumulati;

se esista un piano di graduale rientro dei debiti contratti;

se, in particolare, a fronte degli ingenti incassi giornalieri, non ritengano pretestuose le dichiarazioni del tesoriere dell'Ente, come da ultimo avvenuto per la procedura esecutiva n. 055906/2014, pendente presso il Tribunale di Messina». (3181)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - IOPPOLO - FORMICA

Somministrazione ai diabetici di un numero adeguato di strisce reattive per l'autocontrollo della glicemia,

«All'Assessore per la salute, premesso che:

la Sicilia ha un numero di diabetici accertati che è tra i più alti del Paese, con una percentuale che supera il 5,8 per cento della popolazione, contro una media nazionale - stando ai dati Istat più recenti - del 5,5 per cento. La Sicilia si colloca così al terzo posto tra le regioni per numero di diabetici, rapportato al numero degli abitanti, con un indice di mortalità che è superiore a quello del resto del Paese;

l'aumento esponenziale della malattia, anno dopo anno, indica un serio e concreto rischio di epidemia. E' noto infatti come il diabete non controllato possa arrecare gravi danni alla salute, come la retinopatia che può portare, nel tempo, alla cecità, ma anche patologie cardiache, renali, neurologiche e possibili amputazioni degli arti inferiori;

in questo panorama seriamente preoccupante, nel 2013 è stata avviata un'indagine sul diabete in Sicilia, realizzata da AZ Salute con la collaborazione dell'Assessorato della salute della Regione siciliana, le nove Asp territoriali, i medici diabetologi. Dall'indagine è emersa una situazione fortemente inquietante, ma anche un impegno regionale di grande spessore organizzativo, tanto che il Piano Sanitario Regionale ha incluso il diabete tra le priorità di intervento, alla luce del particolare impatto epidemiologico sul territorio;

rilevato che:

con un decreto dell'Assessorato in indirizzo del giugno 2013, la Regione siciliana ha ufficialmente recepito il primo piano nazionale del diabete, facendo così un importante passo avanti nella cura della malattia;

in base all'indagine conoscitiva della Commissione igiene e sanità del Senato, conclusasi nell'ottobre 2012, tra il 2000 e il 2009, il tasso di mortalità per diabete in Sicilia è aumentato ed è uno dei peggiori dati in Italia;

nel 2011 in Sicilia si è consumata inoltre la quantità più alta di farmaci antidiabetici in tutta Italia - con un costo superiore alla media nazionale - ma a fronte di questa elevata spesa farmaceutica sorprende il forte ritardo nella concessione di materiale per l'autocontrollo;

è dimostrato come per i giovani diabetici l'autocontrollo sia uno strumento di libertà e di consapevolezza che li stimola ad adottare un corretto regime alimentare e uno di stile di vita attivo e non solo a vedere quanto abbiano in termini di glicemia ;

considerato che:

la Regione siciliana concede ogni mese solo 25 strisce reattive per il controllo della glicemia per il diabete di tipo 1 e 12 per il diabete di tipo 2 insulino-trattato, quando invece, in base alle recenti raccomandazioni delle società scientifiche di diabetologia (Sid-Amd-Siedp), sarebbero necessarie 150 strisce al mese per il diabete di tipo 1 e 100 strisce per il diabete di tipo 2 insulino-trattato;

la Sicilia si posiziona in tal modo nettamente all'ultimo posto tra le regioni italiane;

la normativa sulle strisce reattive risulta ormai datata e non adeguata allo sviluppo della malattia in Sicilia, e deve essere necessariamente ripensata, anche per dare la possibilità ai diabetologo di cucire su misura' la migliore cura per il singolo paziente;

visto che:

il recente accordo tra l'Assessorato regionale della salute e Fedefarma Sicilia, approvato con decreto del 23 dicembre 2014 e pubblicato su GURS n. 5 del 30/01/2015 non interviene sul numero delle strisce reattive da concedere ai diabetici, ma soltanto sulle modalità della loro erogazione;

numerosi medici specialisti della malattia hanno evidenziato come l'autocontrollo domiciliare non deve essere considerato necessariamente come un qualcosa che spetta a tutti, ma occorre educazione e consapevolezza, anche per i diabetologi;

è stato osservato, infatti, come una corretta prescrizione vada effettuata non in maniera generica, perché così si lascia al farmacista la decisione su quale tipo di striscia dare al paziente, bensì in modo mirato alle specifiche esigenze del paziente, in linea con un approccio personalizzato alla cura;

è stato altresì proposto, sempre dagli specialisti in diabetologia che un modo per aumentare il numero delle strisce reattive potrebbe essere quello di toglierle ai diabetici che curano la malattia solo con trattamento farmaceutico, e aumentarle invece ai pazienti insulino-dipendenti;

per sapere:

se non ritenga opportuno adottare tutte le iniziative possibili per sopperire a tale triste primato negativo sul numero delle strisce reattive concesse;

se non ritenga necessario riconoscere alle associazioni dei pazienti diabetici un ruolo di coordinamento e non più meramente consultivo, così da poter collaborare maggiormente con le Istituzioni;

quali iniziative intenda intraprendere per assicurare un'assistenza unitaria, integrata e continuativa in un nuovo sistema più orientato all'efficacia e all'efficienza per ridurre il peso della malattia sulla persona e sulla società;

se, oltre al recepimento del piano nazionale sul diabete, siano state stabilite anche delle linee direttive comuni, delle risorse economiche e degli strumenti concreti da destinare alle esigenze dei diabetici, soprattutto dei minori, anche alla luce della constatazione che una giornata in ospedale di un diabetico costa circa mille euro, mentre se migliorasse l'efficacia della terapia, di cui l'autocontrollo è parte determinante, si potrebbero risparmiare molte risorse». (3182)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI
CIACCIO - MANGIACAVALLLO - ZAFARANA
CAPPELLO - FOTI - LA ROCCA - ZITO
CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

Notizie in merito alla mancata emanazione del calendario faunistico-venatorio relativo alla stagione 2015/2016.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che la legge statale 11 febbraio 1992, n. 157 'Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio' e successive modifiche prevede, con l'articolo 10 'Piani faunistico-venatori' che le regioni realizzino ed adottino, per una corretta e attenta politica di gestione del patrimonio naturale, un piano faunistico-venatorio, con validità quinquennale, all'interno del quale vengano individuati gli indirizzi concreti verso la tutela della fauna selvatica, con riferimento alle esigenze ecologiche ed alla tutela degli habitat naturali, e verso la regolamentazione di un esercizio venatorio sostenibile, nel rispetto delle esigenze socio-economiche del Paese;

osservato che il piano faunistico-venatorio rappresenta, pertanto, lo strumento fondamentale con il quale le regioni, anche attraverso la destinazione differenziata del territorio, definiscono le linee di pianificazione e di programmazione delle attività da svolgere sull'intero territorio per la conservazione e gestione delle popolazioni faunistiche e, nel rispetto delle finalità di tutela perseguite dalle normative vigenti, per il prelievo venatorio;

considerato che:

la Regione siciliana ha recepito la norma nazionale con la legge n.33 dell'1 settembre 1997 'Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio. Disposizioni per il settore agricolo e forestale' e successive modifiche e, con l'art. 14

'Pianificazione faunistico-venatoria' ha dettato le indicazioni generali per la redazione del piano regionale faunistico-venatorio;

accertato che per adempiere a tali indicazioni, il Dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura, ha provveduto alla redazione e all'approvazione del nuovo Piano regionale faunistico-venatorio, valido per il quinquennio 2013-2018, aggiornato rispetto ai precedenti tre piani (1998-2000, 2000-2004, 2006-2011), sia in relazione al nuovo assetto territoriale delle regioni, sia nel rispetto delle normative regionali, nazionali, comunitarie ed internazionali, sia sulla base delle nuove e numerose conoscenze tecnico-scientifiche avvenute negli ultimi anni e sia in coerenza con gli indirizzi

tecnico-scientifici dettati dal 'Primo documento orientativo sui criteri di omogeneità e congruenza per la pianificazione faunistico-venatoria' realizzato dall'Istituto nazionale per la fauna selvatica;

verificato che la convenzione di Berna del 19 settembre 1979 resa esecutiva in Italia con Legge 5 agosto 1981 n.503, la Direttiva 2009/147/CE, così come in precedenza la Direttiva 79/409/CEE, non indicano date precise in merito all'inizio ed alla fine della stagione di caccia, ma lasciano agli Stati membri dell'Unione la definizione dei relativi calendari venatori;

Considerato altresì che l'art. 19 comma 1 della l.r. n.33 del 1 settembre 1997 recita 'l'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste con le procedure di cui al comma 1 dell'art.18 determina le date di apertura e di chiusura dell'attività venatoria, nel rispetto dell'arco temporale compreso tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio dell'anno successivo;

atteso che il calendario faunistico-venatorio, come previsto dai superiori provvedimenti, doveva essere emanato entro il 21 giugno u.s. Ma mentre nelle altre Regioni d'Italia tale calendario è già stato redatto, la Sicilia fa sempre da fanalino di coda e ad oggi non si ha notizia di nessuna convocazione del Comitato regionale faunistico-venatorio che dovrà esprimere, seppur consultivo, il proprio parere;

tenuto conto che il 'trita-assessori' della Giunta Crocetta, passando per gli 'scienziati' dei beni culturali, agli 'assessori occasionali' del territorio e ambiente', nonché l'ultimo avvicendamento dell'Assessore per l'agricoltura altro non fa che paralizzare interi settori, rami dell'amministrazione costretti ogni volta a fermarsi e ripartire da capo con nuove teste e nuove idee;

per sapere quali iniziative urgenti e tempestive intendano adottare affinché:

si provveda all'immediata redazione e approvazione del calendario faunistico-venatorio;

si dia avvio ad atti amministrativi celeri per scongiurare il depotenziamento in maniera consistente del turismo venatorio ed evitare di mettere in ulteriore sofferenza settori quali i trasporti, la mobilità locale, le attività del settore alimentare, gli alloggi, i servizi, la gestione di aziende agro e faunovenatorie;

venga elaborata una dignitosa regolamentazione dell'attività venatoria». (3183)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

ASSENZA

Notizie in ordine ai ritardi nella corresponsione degli emolumenti al personale delle scuole materne regionali.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale*, considerato che, con l'art. 1 della legge regionale 27/12/1969 n. 51 istituisce un numero, definito annualmente dall'Assessore per la pubblica istruzione, di sezioni di scuole materne regionali, allo scopo di sopperire alle gravi condizioni di depressione sociale ed economica in Sicilia, ponendo a carico della Regione le spese di funzionamento delle suddette sezioni;

l'art. 10 della l.r. 16/08/1975, n. 67, a tal fine ha istituito un ruolo speciale ad esaurimento del personale insegnante e delle assistenti delle scuole materne regionali. Lo stato giuridico ed economico applicato al suddetto personale è il medesimo di quello applicato al corrispondente personale statale;

preso atto che tale personale dichiara di non ricevere i rispettivi emolumenti dal mese di aprile u.s., versando, di fatto, in condizioni di gravi difficoltà nella conduzione dell'ordinaria gestione finanziaria familiare;

per sapere:

le ragioni dei gravi ritardi occorsi nell'erogazione degli emolumenti al personale docente ed assistente operante presso le sezioni delle scuole materne regionali;

quali urgenti iniziative intendano assumere per adempiere al pagamento delle suddette competenze». (3187)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

GRECO G.

Notizie in merito alla composizione della commissione per il monitoraggio dei punti nascita di Cefalù e Termini Imprese (PA).

«*All'Assessore per la salute*, premesso che:

relativamente alla delicata questione della chiusura del punto nascita di Cefalù, una recente nota del Ministero della salute ha stabilito il monitoraggio dei punti nascita di Cefalù e di Termini Imerese, per verificare quale dei due dovrà restare aperto dopo il 31 dicembre 2016. L'Assessorato regionale di competenza veniva invitato, a provvedere a tale monitoraggio una prima volta al 31 dicembre 2015 e una seconda volta, definitivamente, al 31 dicembre 2016;

per quanto riguarda il punto nascita di Cefalù, così si esprime il Ministero 'si concorda con la richiesta di deroga, con la prescrizione di un attento monitoraggio della attività dello stesso punto nascita, da verificare congiuntamente al monitoraggio del PN di Termini Imerese: i due PN devono essere monitorati al 31 dicembre di ogni anno, con termine ultimo il 31.12.2016, per verificare l'andamento delle nascite;

successivamente la Regione, sulla base dei volumi di attività dei PN, come anche dei volumi totali di attività dei due Presidi ospedalieri, ne dovrà valutare il mantenimento in funzione, anche in base a

quanto indicato dal Decreto interministeriale recante 'Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera';

considerato che:

si apprende da fonti locali (<http://www.qualcefalù.it/node/17351>) che, l'Assessorato regionale della salute, avrebbe invero già nominato il 26 giugno scorso detta Commissione di vigilanza regionale (nominata, appunto, per verificare il percorso della struttura cefaludese e di quella termitana), della quale risulterebbero far parte due figure professionali attualmente operanti presso la struttura sanitaria di Termini Imerese, i dottori Giuseppe Canzone, direttore UOC del reparto Ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Termini Imerese e Domenico Cipolla, direttore UOC del reparto di Pediatria e neonatologia dello stesso ospedale;

tale circostanza, ragionevolmente, appare quantomeno destinata a suscitare sospetti e polemiche, con ogni conseguenziale valutazione in termini di opportunità ed obiettività; una corretta trasparenza ed evidenti motivi di opportunità, si ritiene, avrebbero dovuto indurre a scelte diverse sul piano della terzietà dell'organo giudicante;

rilevato che:

la citata nota del Ministero, stabilendo il monitoraggio degli ospedali di Termini e Cefalù, conclude con queste precise parole: 'Relativamente al nuovo assetto dei Punti nascita così come concordato con il Ministero della salute, si suggerisce che la Regione Siciliana promuova una attività di comunicazione trasparente con la popolazione, per consentire maggiore chiarezza e trasparenza nelle motivazioni che sottendono a tale processo di riorganizzazione';

a tal proposito, malgrado la nota ministeriale suggerisse chiaramente la trasparenza nella procedura di monitoraggio, le medesime fonti locali hanno invece evidenziato, sino ad ora, la totale assenza di informazione e comunicazione trasparente sia da parte della Regione che da parte del CDA della Fondazione Giglio, a partire già dal semplice fatto che i cittadini interessati sarebbero stati tenuti all'oscuro della nomina della Commissione regionale e dei suoi componenti, che dovranno monitorare gli ospedali di Termini e di Cefalù, per decidere quale dei due centri nascita dovrà, appunto rimanere aperto;

atteso che il punto nascita di Cefalù è una struttura pubblica a servizio di un territorio molto vasto, non di certo inferiore, per numero di parti, per efficienza, pulizia e professionalità, ad altri centri nascita che sono invece rimasti aperti;

per sapere:

se quanto riportato dagli organi di informazione locale risponde al vero;

se l'Assessorato sia al corrente dei fatti citati e considerati in premessa;

se l'Assessorato ritenga opportuno, a garanzia della trasparenza richiesta dalla citata nota ministeriale, che della citata Commissione facciano parte due professionisti legati da rapporto di lavoro con entrambi gli ospedali oggetto di monitoraggio, nulla togliendo alla correttezza e alla professionalità dei due commissari;

se l'Assessorato non ritenga pertanto che sia stata disattesa la citata nota del Ministero, laddove essa prescriveva totale trasparenza nella procedura di monitoraggio dei due ospedali, e se quindi non ritenga necessario rivedere la composizione della Commissione stessa, ovvero quali provvedimenti diretti ritenga eventualmente assumere in merito». (3199)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

SIRAGUSA

Verifica di eventuali irregolarità reattive all'azione amministrativa dell'I.P.A.B. Educandato Castelnuovo con sede a Santa Caterina Villarmosa (CL).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che lo Statuto I.P.A.B. Educandato Castelnuovo, con sede in Santa Caterina Villarmosa, in provincia di Caltanissetta, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 14 del 12/04/2006, nel rispetto della riconosciuta autonomia statutaria;

considerato che:

il succitato statuto prevede, all'articolo 21, che le deliberazioni per le quali è previsto dalla legge regionale vigente il relativo controllo sono trasmesse, entro i termini previsti, all'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro e all'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica, oltretutto pubblicati sull'albo pretorio del Comune di Santa Caterina Villarmosa;

all'articolo 41, disciplina, nel rispetto della normativa nazionale e regionale in materia, la nomina e la durata del mandato del revisore contabile, nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'I.P.A.B. tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili, istituito con decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88, e s.m.i;

all'articolo 44, statuisce che i contratti dell'I.P.A.B. e le procedure di affidamento di lavori, beni e servizi sono disciplinati dalla vigente normativa regionale in materia;

rilevato che:

non si è a conoscenza dell'attività di controllo sulle deliberazioni del C.d.A. dell'I.P.A.B. in oggetto, ed in particolare relative ai documenti di bilancio, nonché degli organi di controllo normativamente previsti;

non si è a conoscenza della nomina del revisore contabile, previsto dall'art. 44 dello Statuto dell'I.P.A.B., né da parte del C.d.A. dell'Opera Pia né da parte dei Commissari nominati dall'organo tutorio regionale, né si ha conoscenza di un'eventuale richiesta di chiarimenti circa la mancata nomina da parte degli assessorati regionali competenti al controllo;

non si è a conoscenza di nessun espletamento di gare ad evidenza pubblica per la fornitura di lavori, beni e servizi da parte dell'Opera Pia né tanto meno della pubblicazione di bandi di gara sull'Albo Pretorio del Comune di Santa Caterina Villarmosa, così come previsto dall'art. 44 dello Statuto dell'I.P.A.B.;

per sapere:

se non ritengano opportuno predisporre tutte le iniziative necessarie affinché si giunga a fare chiarezza circa l'aderenza alla normativa regionale e statale dell'attività amministrativa dei Consigli di amministrazione succedutisi e dei Commissari straordinari nominati dagli organi tutori dalla data di approvazione dello Statuto ad oggi, e una volta accertate eventuali l'irregolarità, così come parrebbero da quanto esposto, intraprendere tutte le azioni necessarie perché si giunga all'accertamento delle responsabilità amministrative, sia in riferimento al mancato controllo sugli atti dell'Opera PIA 'Educandato Castelnuovo' che in riferimento agli organi di gestione amministrativa e di indirizzo dell'I.P.A.B.;

se non ritengano opportuno predisporre tutte le iniziative necessarie affinché si giunga a fare chiarezza in merito a possibili conflitti di interesse che avrebbero potuto colpire i fornitori 'fiduciarmente' selezionati dall'I.P.A.B.;

qualora venga accertata l'esistenza delle presunte irregolarità, così come pare verosimile per quanto esposto, quali provvedimenti intendano assumere nei confronti dei membri del C.d.A. dell'Opera PIA 'Educandato Castelnuovo' e dei Commissari straordinari;

qualora venga accertata l'esistenza di tali irregolarità, quali provvedimenti intendano assumere anche nei confronti dei competenti organi del Comune di Santa Caterina Villarmosa, a cui la normativa regionale ha assegnato la responsabilità di svolgere un primo livello di controllo sull'attività posta in essere dall'I.P.A.B. in esame». (3200)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - ZAFARANA - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO -
FERRERI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI -
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - CANCELLERI - ZITO

Interpellanza

Iniziative di contrasto alla sindrome della sensibilità clinica multipla (M.C.S.)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

numerosi cittadini in Sicilia vivono il dramma quotidiano di una negata assistenza sanitaria dopo avere avuto diagnosticata la sindrome della sensibilità chimica multipla (M.C.S.), così come molti altri cittadini che non hanno ancora ricevuto una diagnosi;

per tutti, i servizi sanitari nazionale e regionale non sono in grado di garantire il percorso diagnostico terapeutico assistenziale (pdta) ed hanno grosse difficoltà a gestire i ricoveri e le visite ambulatoriali;

preso atto che:

sebbene da lungo tempo sia le associazioni sia i comitati di malati di M.C.S. abbiano sollecitato il riconoscimento della patologia, sia a livello ministeriale che regionale, ancora nulla di concreto è stato fatto;

nello specifico, il Consiglio Superiore di Sanità, con delibera del 25 settembre 2008, ha affermato che l'indisponibilità di evidenze nella letteratura internazionale non consente di considerare la M.C.S. come entità nosologicamente individuabile ma che il SSR sarebbe in grado di garantire i livelli essenziali di assistenza';

di contro, la mancanza di adeguate conoscenze epidemiologiche, cliniche e terapeutiche rende difficile la condivisione di percorsi e metodi diagnostici e di gestione del paziente e la corretta identificazione dei destinatari dei benefici, con il conseguente pericolo di generalizzazioni che andrebbero a gravare di costi ingiustificabili la spesa pubblica;

considerato che:

per la M.C.S. persiste la richiesta di costose cure all'estero per erogazione di trattamenti sulla cui efficacia permangono seri dubbi in sede scientifica;

la Regione Lazio, che ha riconosciuto la M.C.S. come malattia rara già nel 2006, con decreto del 22.05.2014, ha istituito una Commissione tecnica che, nella riunione del 02.07.2014, ha ribadito la necessità di escludere la M.C.S. dalle malattie rare ed ha altresì ritenuto prive di supporto scientifico le terapie praticate all'estero;

tenuto conto che:

secondo una notizia Ansa del 02.03.2016, con l'impegno della Presidenza del Consiglio, della Prefettura di Palermo e della stessa Regione siciliana, una giovane donna residente in Sicilia sarebbe partita proprio per Londra per essere ricoverata per quattro mesi al Centro privato 'Breakspear' di Hemel Hempstead, in Inghilterra, con una partecipazione nelle spese da parte della stessa Regione;

il viaggio di questa siciliana, ricercatrice laureata in fisica - sempre secondo notizie di stampa - sarebbe stato effettuato da un Falcon 900 dell'aeronautica militare decollato da Palermo, opportunamente bonificato senza l'impiego di agenti chimici, con a bordo un'equipe medica e gli spazi necessari in caso di manovre salvavita;

se la notizia dovesse risultare fondata, nel sincero auspicio che la cittadina siciliana possa recuperare la salute, si evidenzerebbe un caso di diversità di trattamento nei confronti dei malati di M.C.S. che non ricevono cure e dei tanti cittadini che non hanno diagnosi alcuna;

visto che:

la M.C.S. è riconosciuta in numerosi Stati esteri quali l'Austria, la Spagna, la Germania, l'Australia, la Danimarca e il Giappone e in Canada, dove è stato redatto il primo protocollo internazionale per la diagnosi di M.C.S. e l'ospedalizzazione dei malati, cui si rifanno gli altri protocolli tra cui quello della Regione Lazio, ma non in Gran Bretagna;

in Sicilia la M.C.S. non è riconosciuta, malgrado sia stato istituito (a seguito di richiesta dell'Associazione A.D.A.S. onlus) in data 01.03.2013 un tavolo tecnico presso l'Assessorato alla salute - Dipartimento pianificazione strategica - programmazione ospedaliera (che attende ancora di

essere riconvocato), nel quale sono stati sottoscritti 'Percorsi Assistenziali' per il trattamento del paziente affetto da M.C.S. diffusi via mail, nell'ottobre 2013, alle 17 Aziende sanitarie e ospedaliere operanti in Sicilia;

nel caso specifico, se le strutture sanitarie regionali hanno individuato un caso conclamato di M.C.S. devono necessariamente averlo fatto in base a protocolli medici esistenti e di cui sono in possesso, dato che alla base della valutazione della gravità ci deve stare sempre una diagnosi e quindi il protocollo diagnostico che, a dire invece del Ministero della salute, non esiste;

la diagnosi non può e non deve valere solo come passaporto per terapie all'estero tanto costose quanto di discutibile validità,

per conoscere:

quale sia stato l'iter che avrebbe permesso ad una cittadina siciliana, nello scorso mese di marzo, di avere una diagnosi di M.C.S. certa per Ministero e Regione e poi di poter avere riconosciute cure all'estero in un centro privato, con il supporto della Regione siciliana;

quante altre analoghe istanze di sostegno finanziario per cure nei Paesi esteri siano state avanzate alla Regione siciliana negli ultimi cinque anni e quante abbiano trovato accoglimento;

se e quando abbiano provveduto a riconoscere la M.C.S. ritenendola quindi certificabile in base a dei protocolli, che tuttavia non sono stati ancora resi pubblici e diffusi a tutte le aziende ospedaliere e sanitarie per essere applicati su tutto il territorio nazionale;

se la Sicilia disponga di validi medici che, se adeguatamente dotati di strumentazioni e locali adeguati, potrebbero svolgere attività di diagnosi ed effettuare cure in favore di tutti quelli che ne hanno necessità;

se non si ritenga opportuno creare specifici ambulatori e reparti ospedalieri pubblici a vantaggio dei cittadini siciliani affetti dalla patologia MCS anziché contribuire a dispendiosi viaggi della speranza all'estero, con esiti incerti e di dubbia efficacia». (428)

IOPPOLO - MUSUMECI - FORMICA

Mozione

Provvedimenti urgenti a favore dei pensionati dell'Ente acquedotti siciliani.

«L'Assemblea regionale siciliana,

premesso che il blocco dell'erogazione delle pensioni integrative, disposto dall'art. 8 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, che ha riguardato anche i pensionati dell'Ente acquedotti siciliani, ha formato oggetto di interpretazione da parte dell'Ufficio legislativo e legale della regione, su richiesta dell'Assessore per l'economia d'intesa con la Presidenza della regione, già nel settembre 2014. In tale occasione, come evidenziato già dallo scrivente, il parere reso dall'Ufficio legislativo e legale fu di ritenere legittima l'erogazione delle indennità integrative a favore dei pensionati EAS.

Successivamente, la Corte dei Conti, interpellata in proposito dall'Assessore per l'economia, contraddiceva, superando irritualmente i limiti oggettivi della propria competenza esclusivamente contabile, quanto formulato dall'Ufficio legislativo e legale della regione sulla legittimità dell'art. 8 della l.r. 21/2014 che garantiva il diritto sancito dall'art. 23 della l.r. 10/1999, come modificato dall'art. 37 della l.r. 2/2002, cagionando un grave danno economico al personale in quiescenza dell'EAS. In particolare la Corte dei Conti riteneva che l'art. 8 suddetto sospendeva hic et nunc il trattamento integrativo di previdenza. La Corte costituzionale ha smentito tale interpretazione dando ragione all'Ufficio legislativo e legale della Regione;

considerato che

alcuni ricorsi promossi da altri enti regionali hanno dimostrato la legittimità di tali erogazioni, imponendo l'immediato ripristino della corresponsione delle pensioni integrative e sostitutive maturate;

in particolare, la Corte costituzionale con sentenza n. 45 del 2016, pubblicata i G.U. 09/03/2016, n. 10, su ricorso promosso dal Tribunale di Gela, in funzione di Giudice del lavoro, nell'ambito di un provvedimento vertente tra un dipendente in quiescenza e il Consorzio ASI di Gela in liquidazione, sebbene abbia ritenuto non fondata la questione di legittimità dell'art. 8 della l.r. 12 agosto 2014, n. 21 sollevata, ha ribadito principi generali posti dal nostro ordinamento a garanzia della corresponsione delle suddette indennità integrative. In proposito, la Corte, ripercorrendo le norme regionali istitutive dei Consorzi per le aree di sviluppo industriale in Sicilia (cfr. l.r. 1/1984), ha evidenziato come tale normativa regionale abbia demandato ai Consorzi suddetti la potestà di adottare nuovi regolamenti organici del personale adeguati alla normativa regionale sulla base di apposito regolamento - tipo, predisposto dall'Assessore regionale per l'industria. Tale regolamento sul personale, adottato con decreto dell'Assessore per l'industria il 5 aprile del 2001 dettava, altresì, prescrizioni in tema di trattamenti previdenziali sostitutivi. Rileva, inoltre la Corte, che in sede di interpretazione autentica (art. 64, comma 1, primo periodo, della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9) il legislatore ha specificato che i Consorzi ASI, successivamente transitati nella gestione separata preso l'IRSA, 'mantengono la propria originaria autonoma personalità giuridica', finché l'Assessore regionale per le attività produttive, di concerto con l'Assessore per l'economia, non attesti con decreto la chiusura delle operazioni di liquidazione. Fatte queste premesse, la Corte costituzionale, in merito alla previsione di cui all'art. 8 della l.r. 21/2014, chiarisce inequivocabilmente che 'il divieto di erogare trattamenti di previdenza e quiescenza integrativi o sostitutivi in assenza di un'espressa previsione legislativa regionale e/o statale che ne definisca l'ambito di applicazione, i presupposti, l'entità e la relativa copertura dei rispettivi bilanci, non sospende i diritti previdenziali dei dipendenti dei Consorzi ASI in maniera indiscriminata, ma li pone in connessione con un fondamento normativo, che ne determini i presupposti, gli importi, la copertura finanziaria. Per quel che riguarda i Consorzi ASI, tale fondamento, limitatamente ai trattamenti già liquidati, si rinviene in una complessa trama di disposizioni, che lega la disciplina speciale del personale dei Consorzi (art. 37 della l.r. 1/1984) alla previsioni generali, dettate dalla l.r. 2/1962, con riguardo alle Norme per il trattamento di quiescenza, previdenza ed assistenza del personale della Regione. La disciplina della liquidazione dei Consorzi ASI, pur modulando i rapporti tra i Consorzi stessi, le gestioni separate dei Consorzi e l'IRSA, non soltanto non ha scalfito il fondamento normativo prima indicato, ma lo assume come presupposto. Questo è dato intendere dalla scelta del legislatore regionale che ha disciplinato l'avvicinarsi dei soggetti obbligati e ha così confermato il permanere dei diritti previdenziali coinvolti nella successione tra gli enti'. Questa prospettiva sistematica, conclude la Corte, 'fuga ogni dubbio sul fondamento normativo che, per i Consorzi ASI, assiste l'erogazione dei trattamenti previdenziali e sul fatto che il divieto di corrispondere tali trattamenti operi soltanto quando un fondamento normativo, sul versante della legislazione regionale o statale, non si ravvisi';

risulta, pertanto, che il fondamento normativo evidenziato dalla Corte costituzionale che legittimerebbe l'erogazione dei trattamenti previdenziali, integrativi e sostitutivi, sia dato dalla legge - nel caso specifico la l.r. 1/1984 - che ha demandato tali enti a regolare la disciplina di tali trattamenti. Esiste, dunque, un fondamento normativo che non può essere disatteso, anche in costanza di procedura liquidatoria, da quanto previsto dall'art. 8 della l.r. 21/2014;

preso atto che pronuncia rende del tutto 'ininfluente', come afferma la Consulta, la stessa previsione di un'espressa clausola di salvaguardia dei trattamenti già maturati, e pertanto oggetto di inutile impugnativa da parte del Commissario dello Stato, alla quale si riferisce anche la Corte dei Conti nel parere reso sulla tematica. Conclude la Corte che alla mancata approvazione di una specifica disciplina transitoria non può annettersi un significato dirimente, giacché operano le previsioni normative di cui alla legge regionale 8/2012, finalizzate a regolare i rapporti tra le gestioni separate dei consorzi e l'IRSAP;

ritenuto che:

la situazione dei pensionati dell'EAS è identica a quella dei pensionati dei Consorzi ASI. In particolare: la legge istitutiva dell'Ente Acquedotti Siciliani, l. 19 gennaio 1942, n. 24, unitamente al R.D. 23 febbraio 1942, n. 369 disciplinano funzioni e compiti dell'ente, organi di amministrazione e relativi poteri, nonché le modalità di attuazione e controllo degli atti adottati dai suddetti organi. Così, l'art. 4 del R.D. n. 369/1942, alla lettera c) stabilisce che il Consiglio di Amministrazione delibera il regolamento interno del personale di cui al successivo art. 33, il quale recita: 'Con regolamento interno sarà deliberato dal Consiglio di amministrazione e sottoposto all'approvazione del Ministro dei LL.PP. e per le Finanze, nel quale saranno stabilite le norme di assunzione e stato giuridico, nonché la dotazione organica ed il relativo trattamento economico di attività, a qualsiasi titolo, e di previdenza del personale, comunque necessario per il funzionamento dei servizi centrali e periferici dell'Ente';

con DPR n. 683 del 1 luglio 1977, in attuazione delle norme dello Statuto siciliano, in materia di lavori pubblici, l'EAS è stato trasferito dallo Stato alla Regione siciliana, che ha recepito le disposizioni nazionali, disciplinando con l.r. n. 212/1979 esclusivamente la costituzione degli Organi di amministrazione e le modalità di controllo e vigilanza, ferme restando tutte le disposizioni istituzionali dell'Ente;

la normativa richiamata, costituita dalla Legge n. 24/1942, dal R.D. n. 369/1942, dal conseguente Regolamento Organico, di cui alla Delibera del Consiglio di Amministrazione dell'EAS n. 2930 del 1986 e dalla Delibera di Giunta di Governo n. 138/1986, rappresenta quel quadro normativo completo riconosciuto dalla Corte Costituzionale, per i Consorzi ASI, 'fondamento normativo', ai fini della legittimità del trattamento di previdenza anche per i dipendenti dell'EAS;

legittima sarebbe una modificazione rispettosa del canone della ragionevolezza delle situazioni fondate su leggi anteriori, ben altra cosa costituirebbe la integrale eliminazione di una pensione legittimamente attribuita, lesiva dei diritti fondamentali connessi al rapporto previdenziale. Così chiosa la Corte costituzionale, richiamando principi generali, rinvenibili in altre proprie autorevoli pronunce, che esprimono l'intangibilità di un diritto legittimamente acquisito;

rilevato che nonostante precedenti atti ispettivi sul tema in questione non abbiano ricevuto alcuna risposta né da parte della Presidenza della Regione né da parte dei rami dell'amministrazione regionale competente,

impegna il Governo della Regione

alla luce della pronuncia della Corte costituzionale citata, ad adeguarsi alle indicazioni inequivocabili espresse dalla Consulta con riferimento all'analoga condizione dei pensionati dell'EAS, come evidenziato identica a quella dei Consorzi ASI, onde evitare il perpetuarsi di un illegittimo oltre che discriminatorio atteggiamento da parte degli Organi regionali preposti, ed il probabile danno erariale a cui la Regione potrebbe andare incontro qualora i soggetti legittimati propongano il medesimo ricorso. (573)

GRECO G. - DI MAURO - CASCIO S. - DI GIACINTO - CORDARO -
PANARELLO - PANEPINTO - RUGGIRELLO - SUDANO - FALCONE - TAMAJO

21362

Brocato Rosa**Da:** Ufficio Protocollo**Inviato:** martedì 10 maggio 2016 8.48**A:** Servizio Lavori Aula**Oggetto:** I: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n.2867/GAB/7 del 06.05.2016 - Risposta interrogazione n.2624 On.le Valentina Palmeri**Allegati:** daticert.xml; postacert.eml (369 KB)**Da:** Per conto di: assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it [mailto:posta-certificata@pec.actalis.it]**Inviato:** lunedì 9 maggio 2016 16:30**A:** <vpalmeri@ars.sicilia.it> "assemblea assemblea; segreteria generale**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n.2867/GAB/7 del 06.05.2016 - Risposta interrogazione n.2624 On.le Valentina Palmeri**Messaggio di posta certificata**

Il giorno 09/05/2016 alle ore 16:29:33 (+0200) il messaggio

"Nota prot.n.2867/GAB/7 del 06.05.2016 - Risposta interrogazione n.2624 On.le Valentina Palmeri" è stato inviato da "assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec281.20160509162933.27932.04.1.2@pec.actalis.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
0004198 PROTOCOLLO
Prot. n. Class. **AULAPG**
Data **10 MAG 2016** L'addetto *NA*

ARS Assemblea Regionale Siciliana Segretariato generale
<i>af</i> 10 MAG. 2016
Vice Segretario Generale Area Istituzionale

Brocato Rosa

Da: assessorato.territorio [assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it]
Inviato: lunedì 9 maggio 2016 16.30
A: <vpalmeri@ars.sicilia.it> "assemblea assemblea; segreteria generale"
Oggetto: Nota prot.n.2867/GAB/7 del 06.05.2016 - Risposta interrogazione n.2624 On.le Valentina Palmeri
Allegati: Nota 2867.pdf

Si trasmette nota specificata in oggetto

UFFICIO DIRETTA COLLABORAZIONE
77131
G.F.

10/05/2016

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente

L'ASSESSORE

Prot. n. 2567/6AB/Z

del 5 MAG 2016

Oggetto: **Risposta all'interrogazione** n. 2624 dell'On.le Valentina Palmeri: " "Notizie sull'applicazione dell'art. 10, comma 2, della legge 21 novembre 2000, n. 353, 'Legge quadro in materia incendi boschivi'" - risposta scritta.

All' On.le Valentina Palmeri

All' **Assemblea Regionale Siciliana**
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

E p.c. **Presidenza della Regione**
Segreteria Generale
Area 2^ Rapporti con l'Assemblea
Regionale Siciliana

Loro Sedi

In riferimento all'interrogazione con risposta orale specificata in oggetto, presentata il 19 novembre 2014, per la cui trattazione con nota presidenziale prot. n. 29704 del 18 giugno 2015 è stato delegato lo scrivente Assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente, si è richiesto agli uffici competenti di relazionare su quanto evidenziato dall'On.le Greco ed in particolare sui provvedimenti adottati.

Relativamente agli aspetti di natura tecnica, si evidenzia che con il comma 2 dell'art. 10 citato nella predetta interrogazione è stato introdotto il c.d. catasto incendi. Le incombenze ivi contenute sono poste dalla legge a carico dei comuni, i quali "(...) provvedono (...) a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale dello Stato".

In Sicilia la perimetrazione delle zone interessate dagli incendi boschivi ai sensi di legge è svolta dal Corpo Forestale della Regione che, tramite le proprie articolazioni e superata la fase operativa di repressione e bonifica degli incendi e quella di polizia giudiziaria, provvede al rilievo strumentale delle superfici percorse dal fuoco e al successivo invio dei dati geometrici e informativi alla propria banca dati del S.I.F. (Sistema Informativo Forestale).

Nell'ambito della più ampia collaborazione istituzionale il Comando del Corpo Forestale ha creato all'interno del S.I.F. una sezione webgis dedicata ai comuni che intendano usufruire dei dati relativi agli incendi boschivi, incrociando questi dati con le particelle catastali A.G.E.A. (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura). In sostanza, i tecnici dei comuni possono registrarsi (loggarci) con

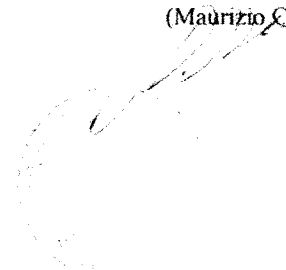
apposito profilo (gis comunale), al fine di scaricare l'elenco delle particelle percorse dal fuoco in un determinato periodo per incendi boschivi.

Inoltre, il Servizio 9 del Comando mette a disposizione i file originali in formato vettoriale, opportunamente ritagliati sui limiti comunali e depurati da eventuali dati sensibili, per le amministrazioni comunali richiedenti, ove possiedano adeguate figure professionali e software in grado di gestire direttamente detti dati.

Tali informazioni, di norma, vengono fornite rapidamente agli enti interessati utilizzando la posta certificata del Comando forestale.

Per le ragioni sopra esposte il Comando non ha un proprio elenco dei comuni che hanno istituito il catasto incendi, poiché si ritiene che il potere sostitutivo sui predetti enti non rientri nelle facoltà del medesimo Comando.

L'ASSESSORE
(Maurizio Croce)



Brocato Rosa**Da:** Ufficio Protocollo**Inviato:** martedì 10 maggio 2016 8.47**A:** Servizio Lavori Aula**Oggetto:** I: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n.2865/GAB/7 del 06.05.2016 - Risposta interrogazione n.2544 On.le Edmondo Tamajo**Allegati:** daticert.xml; postacert.eml (161 KB)**Da:** Per conto di: assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it [<mailto:posta-certificata@pec.actalis.it>]**Inviato:** lunedì 9 maggio 2016 16:21**A:** On. Tamajo Edmondo; assemblea assemblea; segreteria generale**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n.2865/GAB/7 del 06.05.2016 - Risposta interrogazione n.2544 On.le Edmondo Tamajo**Messaggio di posta certificata**

Il giorno 09/05/2016 alle ore 16:21:15 (+0200) il messaggio

"Nota prot.n.2865/GAB/7 del 06.05.2016 - Risposta interrogazione n.2544 On.le Edmondo Tamajo "

è stato inviato da "assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it"

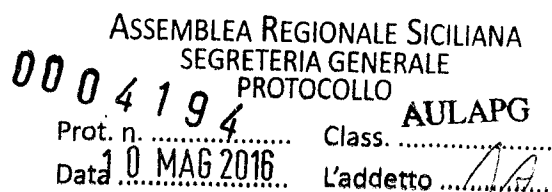
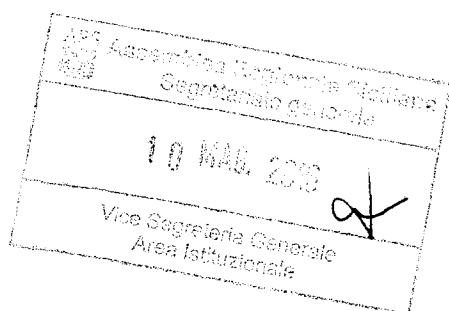
indirizzato a:

etamajo@ars.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

protocollo.ars@pcert.postecert.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec281.20160509162115.19394.09.1.2@pec.actalis.it



Brocato Rosa

Da: assessorato.territorio [assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it]
Inviato: lunedì 9 maggio 2016 16.21
A: On. Tamajo Edmondo; assemblea assemblea; segreteria generale
Oggetto: Nota prot.n.2865/GAB/7 del 06.05.2016 - Risposta interrogazione n.2544 On.le Edmondo Tamajo
Allegati: Nota 2865.pdf

Si trasmette nota specificata in oggetto.

UFFICIO DIRETTA COLLABORAZIONE
77131
G.F.

10/05/2016

0 REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
L'ASSESSORE

Prot. n. 2865/6-AB/4

del 28/01/2015

Oggetto: **Risposta all'interrogazione n. 2544** dell'On. Edmondo Tamajo: Notizie riguardanti la salubrità ambientale nell'area dell'ex cotonificio di Partanna Mondello a Palermo.

All'On.le Edmondo Tamajo

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

E p.c. Presidenza della Regione Segreteria Generale
Area 2^U.O.A2.2 - Rapporti con l'Assemblea
Regionale Siciliana -

Loro Sedi

In relazione all'interrogazione indicata in epigrafe, la struttura territoriale ARPA di Palermo, territorialmente competente, ha effettuato nel mese di gennaio 2015 n. 14 campionamenti di aria per l'analisi delle fibre di amianto, in prossimità dell'ex Cotonificio di Partanna Mondello. L'analisi dei suddetti campioni non ha evidenziato la presenza di fibre d'amianto aerodisperse.

L'Assessorato della Salute comunica che le attività e le azioni sollecitate dall'interrogazione in oggetto non rientrano nella competenza dello stesso.

L'ASSESSORE

(Maurizio Croce)



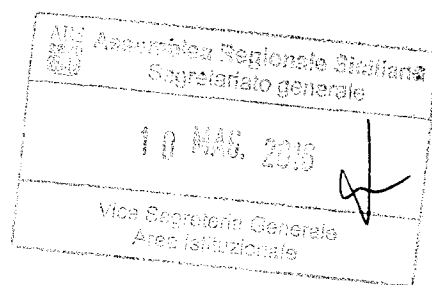
Brocato Rosa

Da: Ufficio Protocollo
Inviato: martedì 10 maggio 2016 8.47
A: Servizio Lavori Aula
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n.2866/GAB/7 del 06.05.2016 - Risposta interrogazione n. 1344 On.le Stefano Zito
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (384 KB)

Da: Per conto di: assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it [mailto:posta-certificata@pec.actalis.it]
Inviato: lunedì 9 maggio 2016 16:26
A: On. Zito Stefano; assemblea assemblea; segreteria generale
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n.2866/GAB/7 del 06.05.2016 - Risposta interrogazione n. 1344 On.le Stefano Zito

Messaggio di posta certificata

Il giorno 09/05/2016 alle ore 16:25:46 (+0200) il messaggio
"Nota prot.n.2866/GAB/7 del 06.05.2016 - Risposta interrogazione n. 1344 On.le Stefano Zito " è
stato inviato da "assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
szito@ars.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec281.20160509162546.23541.07.2.2@pec.actalis.it



ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
0004195 PROTOCOLLO
Prot. n. Class.
Data 10 MAG 2016 L'addetto

Brocato Rosa

Da: assessorato.territorio [assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it]

Inviato: lunedì 9 maggio 2016 16.26

A: On. Zito Stefano; assemblea assemblea; segreteria generale

Oggetto: Nota prot.n.2866/GAB/7 del 06.05.2016 - Risposta interrogazione n. 1344 On.le Stefano Zito

Allegati: Nota 2866.pdf

Si trasmette nota specificata in oggetto

UFFICIO DIRETTA COLLABORAZIONE

77131

G.F.

20030
S ✓

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
L'ASSESSORE

Prot. n. 2866/GAB/X

del 5 MAR 2014

Oggetto: **Risposta all'interrogazione n. 1344** dell'On. Stefano Zito: "Verifica delle cause di fuoriuscita di liquame da alcune tubazioni nel vallone Monachella sito a Priolo Gargallo(Sr)."

All'On.le Stefano Zito

**All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento**

**E p.c. Presidenza della Regione Segreteria Generale
Area 2^U.O.A2.2 - Rapporti con l'Assemblea
Regionale Siciliana -**

Loro Sedi

In riferimento all'interrogazione con risposta scritta specificata in oggetto, presentata il 24 settembre 2013, si rappresenta quanto segue:

Il sopralluogo congiunto del personale del comando di Polizia Municipale di Priolo Gargallo e dell'Arpa Struttura Territoriale di Siracusa, ha accertato uno sversamento di materiale di aspetto riconducibile a prodotti idrocarburici, così come risulta agli atti del verbale dell'Arpa.

Nell'area vi è interrato un vecchio oleodotto ormai dismesso di proprietà Enimed che fu oggetto di uno sversamento negli anni 90 presso la locale scuola media. Tale evento è stato a suo tempo gestito dal Comune di Priolo Gargallo con le procedure a suo tempo vigenti e l'area è stata sottoposta a sequestro dalla Procura di Siracusa; in data 19 marzo 2014 la Polizia Municipale del Comune di Priolo Gargallo (Sr) ha chiesto il campionamento del suolo al fine di accertare le sostanze in esso disperse.

In data 28 marzo 2014 il personale della struttura territoriale di Siracusa ha effettuato l'ispezione dei luoghi, il campionamento del suolo e dell'acqua stagnante sul terreno.

In data 27 maggio 2014 Enimed ha proceduto alle operazioni di scavo del suolo impattato da prodotto idrocarburico, alla presenza degli Enti di Controllo Arpa e Provincia, congiuntamente al Comando di Polizia Municipale di Priolo Gargallo, durante le quali si è riscontrata la fuoriuscita di liquido viscoso dalla condotta, che ha riempito lo scavo e causato momentanea interruzione dei lavori per poter campionare il liquido e provvedere alla rimozione di tale sostanza tramite autobotte con spurgo. Nel mese di giugno 2014, durante un altro sopralluogo congiunto con Arpa e Provincia, si constatava il completamento delle operazioni di scavo e rimozione del suolo impattato da prodotto idrocarburico nonché di legatura della tubazione risultata danneggiata, procedendo al

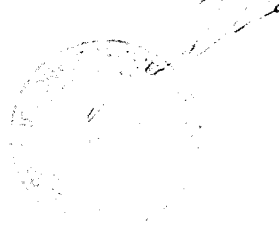
collaudo del fondo e delle pareti dello scavo con acquisizione da parte di Arpa di n. 3 campioni di suolo.

I dati analitici ottenuti dall'Arpa e da Enimed hanno complessivamente mostrato un buon grado di accordo e nessun superamento dei limiti normativi. Alla luce dei risultati dei campionamenti Arpa, in via cautelativa, ha richiesto un approfondimento dello scavo in un determinato punto per rideterminare il solo parametro benzene. In data 24.10.2014 si è proceduto all'approfondimento dello scavo e prelievo del campione di fondo scavo in contraddittorio. Il dato analitico ottenuto da Arpa è stato confrontato con quello di Enimed e per entrambi i laboratori i dati sono risultati inferiori al limite di rilevabilità strumentale.

Alla luce di quanto detto si può ritenere concluso positivamente il collaudo degli interventi di MISE effettuati da Enimed e pertanto lo scavo relativo al sondaggio potrà essere chiuso ripristinando lo stato dei luoghi.

L'ASSESSORE

(Maurizio Croce)



Brocato Rosa

Da: Ufficio Protocollo
Inviato: venerdì 6 maggio 2016 9.40
A: Servizio Lavori Aula
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: Nota prot. n. 40308 del 05/05/2016 - Interrogazione n. 3110 On.le G. Lo Sciuto.
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (589 KB)

Da: Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it [mailto:posta-certificata@pec.actalis.it]
Inviato: giovedì 5 maggio 2016 16:59
A: On. Lo Sciuto Giovanni; protocollo.ars@pcert.postecert.it; 'uoars.sg - presidenza palazzo d'orleans '
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Nota prot. n. 40308 del 05/05/2016 - Interrogazione n. 3110 On.le G. Lo Sciuto.

Messaggio di posta certificata

Il giorno 05/05/2016 alle ore 16:59:01 (+0200) il messaggio
"Nota prot. n. 40308 del 05/05/2016 - Interrogazione n. 3110 On.le G. Lo Sciuto." è stato inviato da
"assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
glosciuto@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec281.20160505165901.10763.04.3.1@pec.actalis.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO
AULA
Prot. n. 40308
Data 06 MAG 2016
Class.
L'addetto M

UFFICIO ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO
Vice Segretario Generale
Area Istruttoria

Brocato Rosa

Da: assessorato.salute [assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it]

Inviato: giovedì 5 maggio 2016 16.58

A: On. Lo Sciuto Giovanni; protocollo.ars@pcert.postecert.it; 'uoars.sg - presidenza palazzo d'orleans '

Oggetto: Nota prot. n. 40308 del 05/05/2016 - Interrogazione n. 3110 On.le G. Lo Sciuto.

Allegati: prot40308del05mag2016InetrogLoSciuto.pdf

Si trasmette la nota in oggetto.

21904

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato della Salute
**Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore**

Codice Fiscale 80012000826
Partita I V A 02711070827

✓

N° di prot. 40308 del 05-05-2016

Oggetto: Interrogazione n. 3110 On. Giovanni Lo Sciuto

On. Giovanni Lo Sciuto
c/o A.R.S.
PALERMO

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione citata in oggetto, trasmessa via fax dall'ARS in data 22/04/2016 ed acquisita al prot. 37968 del 28/04/2016, con la quale sono stati chiesti interventi per colmare l'insufficienza di organico del reparto di radiologia dell'Ospedale di Castelvetro (TP), si fornisce la nota prot. 28551 del 25/03/2016 del Dipartimento per la Pianificazione Strategica, contenente le disposizioni operative per l'avvio delle procedure di reclutamento per la copertura dei posti vacanti e disponibili nelle dotazioni organiche delle predette Aziende ed Enti del S.S.R.

L'ASSESSORE
On. Baldassare Gucciardi



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana



Assessorato Regionale della Salute
Dipartimento Regionale per la Pianificazione strategica
Servizio 1 "Personale dipendente S.S.R."

Prot./Servizio1/ n. 22551

Palermo, 25/03/2016

OGGETTO: avvio delle procedure di reclutamento per la copertura dei posti vacanti e disponibili nelle dotazioni organiche delle Aziende ed Enti del S.S.R.: disposizioni operative.

- Ai Direttori Generali
- Ai Collegi sindacali delle
Aziende Sanitarie Regionali,
Aziende Ospedaliere,
Aziende Ospedaliere Universitarie
I.R.C.C.S. "Bonino-Pulejo" di Messina
Loro Sedi

e. p.c. - Alle OO.SS.
della Dirigenza Medica e Veterinaria,
della Dirigenza S.P.T.A. e Comparto
della Dirigenza e Comparto Universitario
Loro Sedi

La definitiva adozione dei provvedimenti relativi agli atti aziendali ed alle dotazioni organiche, in conformità ai contenuti dei relativi decreti assessoriali di approvazione, consente l'avvio delle procedure di reclutamento del personale, ai fini della copertura dei posti vacanti e disponibili nei nuovi assetti organizzativi delle Aziende e degli Enti del S.S.R., nel limite del tetto di spesa assegnato ad ogni Azienda ed a livello regionale con il D.A. 1380/2015.

A tale riguardo, si puntualizza che i predetti atti programmatori aziendali hanno natura dinamica e flessibile, derivante oltre che dalle mutate esigenze organizzative /gestionali, anche dal progressivo adeguamento degli attuali assetti alle intervenute disposizioni di cui al D.M. 70/2015, secondo il crono programma concordato con i Ministeri affiancanti, il cui termine ultimo è previsto per il 31 dicembre 2017. Inoltre, la pianificazione organizzativa aziendale dovrà tenere conto delle disposizioni programmatiche nazionali e regionali.

Con la presente direttiva vengono formulate le linee guida sugli adempimenti da porre in essere in ordine alle procedure di reclutamento, al fine di assicurare uniformità di azione sulla materia da parte di tutte le Aziende sanitarie ed Enti destinatari della presente.

Pertanto, si potrà provvedere all'avvio delle procedure di reclutamento secondo il seguente ordine di adempimenti.

Punto 1. Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Ciascuna Azienda, in via preliminare, procederà all'elaborazione ed all'adozione del programma triennale del fabbisogno del personale (per gli anni 2016-2018), ai sensi di quanto disposto dall'art. 35 comma 4 D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., dandone informativa alle organizzazioni sindacali aziendali.

Tale documento programmatico - redatto in conformità alle previsioni numeriche della dotazione organica approvata ed al rispetto del tetto di spesa assegnato con il D.A. n. 1380/15 - dovrà essere adottato entro quindici giorni dalla notifica della presente circolare e trasmesso al Dipartimento per la pianificazione strategica

Il documento dovrà prevedere e contenere i seguenti elementi **per ogni profilo professionale**:

- a) individuazione dei posti vacanti e disponibili complessivi;
- b) individuazione dei posti vacanti e disponibili da destinare alla ricollocazione delle eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.;
- c) individuazione del personale non ricollocabile a livello aziendale, da porre in disponibilità ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 165/2001;
- d) individuazione dei posti vacanti e disponibili, già presenti nelle precedenti dotazioni organiche, (posti non di nuova istituzione) da coprire attraverso immissione in servizio dei vincitori e degli idonei utilmente collocati in graduatorie in corso di validità;
- e) individuazione dei posti vacanti e disponibili da destinare ai processi di stabilizzazione previsti dal DPCM 6/03/2015;
- f) individuazione dei posti vacanti e disponibili da destinare all'accesso dall'esterno tramite procedure ordinarie di mobilità e di concorso pubblico;

Unitamente al predetto piano, codeste Aziende dovranno comunicare le graduatorie in corso di validità, distinte per ruolo e profilo, con indicazione dello stato di scorrimento, nonché le graduatorie di mobilità, con analoghe indicazioni.

Punto 2. Riassorbimento delle eccedenze / personale in disponibilità

In via prioritaria, le Aziende dovranno procedere al riassorbimento delle eccedenze di personale, come risultanti dal documento programmatico, secondo l'ordine degli adempimenti e delle procedure previste dal D.Lgs. 165/2001, dai CC.NN.NN.LL., nonché dal D.A. n. 1794/2009 e relativi allegati 1, 2, 3 documenti questi ultimi già approvati in sede di confronto regionale con la parte sindacale della dirigenza medica e veterinaria, della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa, nonché del comparto del SSN, ed in ultimo dalle circolari assessoriali emanate.

A tal fine, delle situazioni di eccedenza, non riassorbibili all'interno di ciascuna Amministrazione, verrà data comunicazione tempestiva a questo Dipartimento, il quale provvederà a stilare e comunicare alle Aziende un elenco dei profili e delle discipline che presentino tali situazioni, ai fini della loro ricollocazione, prioritariamente a livello della medesima provincia, ed, in subordine, su tutto il territorio regionale, secondo le previsioni di cui all'art. 1 comma 8 della L. 189/2012.

Le procedure di riassorbimento delle eccedenze e di ricollocazione del personale in disponibilità, dovranno avvenire prioritariamente alla immissione in servizio dei vincitori e/o degli idonei di procedure di reclutamento già concluse e, comunque, nel rispetto della normativa sopra richiamata.

Le Aziende Ospedaliere che in sede di definizione delle relative dotazioni organiche sulla base dei criteri fissati dalle linee di indirizzo regionali di cui al D.A. n. 1380/15, dovessero riscontrare degli esuberi di personale, con particolare riguardo a quello che svolge attività ambulatoriale di interesse territoriale, sono preventivamente tenute ad esperire ogni utile tentativo di ricollocazione dell'eccedenza riscontrata presso l'azienda territoriale ricadente nella propria provincia che presenta vacanza di organico per quel determinato profilo professionale e ciò nel rispetto della disciplina fissata dalla legislazione nazionale vigente in materia di equipollenza ed affinità.

Le eventuali eccedenze di personale universitario che presta assistenza sanitaria, saranno oggetto di apposito tavolo con i Rettori ed i Direttori Generali delle rispettive Aziende ospedaliere.

Punto 2.1 Conferma e / o ricollocazione titolari di struttura

Le Aziende che non hanno confermato nel nuovo atto aziendale, strutture semplici o complesse, possono conferire al dirigente che ne era responsabile - ove non fosse possibile ricollocarlo in un'altra struttura con uguale graduazione delle funzioni - un incarico di minor valore economico (così come previsto dal comma 32 dell'art. 9 del D.L. 78/2010, convertito dalla L. 122/2010 e dal comma 18 dell'art. 1 del D.L. 138/2011 nel testo convertito), sempre adottando procedure selettive che consentano di valutare in modo obiettivo e trasparente competenze ed attitudini di tutti coloro che possono aver titolo a ricoprire le posizioni che si renderanno disponibili a seguito dei processi di riorganizzazione attuati.

Punto 2.1.1 Titolari di struttura complessa

Con riferimento alla ricollocazione dei dirigenti di struttura complessa risultati in esubero a seguito dei processi di ristrutturazione, si richiamano i contenuti delle direttive assessoriali intervenute in materia di ricollocazione del personale dipendente del SSR e, in particolare, la nota prot. n. 16509 del 16 febbraio 2011, nella parte in cui prevede che sulla base degli atti aziendali adottati dalle varie Aziende e positivamente esitati da questo Assessorato, si sono potute verificare le seguenti ipotesi:

1. strutture confermate nella originaria competenza e sfera di azione;
2. nuove strutture scaturite dall'accorpamento di una o più strutture previgenti;
3. strutture confermate quanto a denominazione ma che hanno subito modifiche rispetto alle competenze ed alla sfera di azione.

In relazione alle strutture di cui al precedente punto 1, non essendo intervenute variazioni nelle competenze e nella sfera di attività, gli incarichi dirigenziali rimangono confermati fino alla loro naturale scadenza, rendendosi necessaria, nel caso di ridefinizione degli obiettivi, una eventuale parziale modifica del contratto individuale di lavoro a suo tempo sottoscritto, in correlazione alle mutate esigenze scaturenti dai nuovi atti aziendali.

In relazione alle strutture di cui al precedente punto 2, l'attribuzione degli incarichi di direzione di nuove strutture dovrà aver luogo nel rispetto della disciplina dettata dai vigenti CC.CC.NN.LL., e previa individuazione dei criteri per l'affidamento e per la revoca dei nuovi incarichi dirigenziali (artt. 28 e 29 dei CC.CC.NN.LL. dell'8 giugno 2000), nonché nel rispetto di quanto già disposto da questo Assessorato con il D.A. n. 1794/2009, in esito ad una procedura comparativa tra i titolari delle strutture previgenti accorpate.

Nell'ipotesi di presenza di più titolari, compresi quelli in attesa di conferma nelle more della valutazione del Collegio Tecnico, è necessario l'espletamento di apposite procedure selettive, nei termini di seguito indicati:

per i direttori di struttura complessa nominati ex D.P.R. 484/97 (dirigenza sanitaria) ed ex art. 29 comma 4 CCNL 08.06.2000 (dirigenza professionale, tecnica ed amministrativa), la ricollocazione avrà luogo previa valutazione comparativa dei curricula degli istanti, tenuto conto dei criteri di cui al D.P.R. 10/12/1997 n. 484 per i dirigenti del ruolo sanitario e, per i dirigenti del ruolo professionale, tecnico ed amministrativo, dei titoli culturali e professionali posseduti: alla individuazione motivata del candidato al posto/incarico da assegnare provvederà il Direttore Generale con apposito provvedimento:

dalle procedure in argomento sono escluse eventuali istanze di direttori di struttura complessa nominati ex art. 15 septies D.Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii., stante la presenza di figure apicali di dirigenti di ruolo.

In relazione alle strutture di cui al precedente punto 3, si potrà procedere ad una parziale modifica del contratto individuale di lavoro a suo tempo sottoscritto dal dirigente, ai fini della ridefinizione degli obiettivi, in correlazione alle mutate esigenze scaturenti dai nuovi atti aziendali.

Punto 3 Procedure di selezione dei direttori di U.O.C.

Con il D.A. 2274 del 24 dicembre 2014, sono state recepite le novità introdotte dall'art. 4 comma 1 del D.L. 158/2012, convertito con integrazioni dalla L. 189/2012, che ha modificato l'art.15 comma 7-bis del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., in tema di modalità di attribuzione degli incarichi di direzione di struttura complesse per la dirigenza sanitaria, medica e non medica (ad esclusione dei dirigenti professionali, tecnici ed amministrativi).

Sulle modalità applicative per il conferimento degli incarichi di direttori di struttura complessa del ruolo sanitario, si richiamano i contenuti della circolare assessoriale prot. n. 25188 del 23 marzo 2015, che qui si intende confermata in ogni sua parte.

Al contempo, si richiama il contenuto dell'art. 15 comma 7 quinquies del D.Lgs. 502/1992 e ss.mm.ii. nella parte in cui è previsto che per il conferimento dell'incarico di struttura complessa, per la dirigenza medica e sanitaria, non possono essere utilizzati contratti a tempo determinato di cui all'articolo 15-septies.

Alla luce dell'emanazione del D.M. 70/2015 e degli atti di programmazione nazionale e regionale, le procedure per il conferimento degli incarichi di direzione delle strutture complesse dell'area sanitaria, medica e non medica, ivi comprese quelle già autorizzate, potrà aver luogo previa verifica da parte dell'Assessorato della coerenza con la rete ospedaliera da rimodulare in forza del "Regolamento Balduzzi" che il Ministero della Salute ha richiesto a questo Assessorato e dei criteri applicativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 119 del 14 maggio 2015.

La richiesta preventiva dovrà contenere apposita dichiarazione di responsabilità, sotto ogni profilo di diritto, da parte del Direttore Generale che avrà cura di valutare la permanenza della Struttura Complessa, anche a seguito della rimodulazione del nuovo assetto organizzativo in coerenza con le disposizioni di cui al D.M. 70/2015 che la Regione si troverà medio tempore a definire secondo la tempistica concordata con il Ministero della Salute.

Nell'ipotesi in cui l'applicazione dei parametri di cui al D.M. 70/2015 comporterà l'eliminazione di alcune delle strutture complesse ricadenti nella medesima area metropolitana, e/o bacino, l'Assessorato si riserva di valutare, previo raccordo con le Aziende interessate, l'individuazione della uoc che permane nella rete e dei predetti criteri applicativi.

L'avvio e/o la prosecuzione delle procedure di cui al presente paragrafo, senza il riscontro da parte dell'Assessorato, comporterà l'assunzione diretta da parte del direttore generale, di ogni responsabilità, sotto ogni profilo, giuridico e contabile.

Infine, le SS.LL. avranno cura di inserire nei contratti individuali di "direttore di uoc" apposita clausola che preveda la risoluzione contrattuale anticipata, a seguito dell'eventuale soppressione della struttura, conseguente all'applicazione del D.M. 70/2015.

Relativamente all'attribuzione degli incarichi di direzione di strutture complesse dell'area pia, si rinvia alle procedure previste dai contratti collettivi di riferimento.

Per gli incarichi di direzione di struttura complessa dei docenti universitari che prestano attività assistenziale, si dovrà fare riferimento alle disposizioni normative in materia ed agli specifici Protocolli d'Intesa con le Università degli Studi.

Punto 4 Procedure di reclutamento

Le procedure di reclutamento di cui alla presente direttiva sono avviate fermo restando gli obiettivi di contenimento della spesa complessiva di personale previsti dalla legislazione vigente a valere sulle risorse finanziarie assunzionali relative agli anni 2016/2018, anche complessivamente considerate, nel rispetto della programmazione del fabbisogno, nonché a garanzia dall'adeguato accesso dall'esterno, tenuto conto del limite massimo complessivo del 50% delle risorse assunzionali da destinare alle procedure concorsuali riservate di cui al DPCM 6/03/2015, all'art. 35 comma 3 bis D.Lgs. 165/2001 ed a quella straordinaria prevista dall'art. 1 comma 543 della L. 208/2015 per le specifiche finalità ivi previste del piano del fabbisogno di cui al comma 541 lett. b), nonché alle progressioni di carriera tra le aree di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 150/2009 e ss.mm.ii..

Le procedure concorsuali di cui al piano triennale del fabbisogno non potranno derogare all'obiettivo dell'equilibrio economico / finanziario del bilancio aziendale annuale, pena assunzione di responsabilità diretta da parte del direttore generale, ed eventuale decadenza dall'incarico, anche in relazione a quanto previsto dal comma 524 e segg. della L. 208/2015 (legge di stabilità 2016).

Resta fermo il principio che le predette assunzioni di personale a tempo indeterminato dovranno determinare effetti positivi in termini di riduzione della spesa del personale a tempo determinato, ai fini dell'allineamento ai limiti percentuali di cui all'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010 nel testo modificato dalla L. 122/2010.

Punto 4.1 Utilizzo delle graduatorie in corso di validità.

Le Aziende e gli Enti del Ssr, prima di indire nuove procedure di assunzione, devono procedere alla copertura dei posti vacanti, già previsti nelle precedenti dotazioni organiche e confermati nella nuova (e quindi non di nuova istituzione), attraverso l'assunzione in servizio dei vincitori e degli idonei utilmente collocati nelle proprie graduatorie di concorso, la cui validità triennale, ai sensi dell'art. 4 della Legge 125/2013, è stata prorogata sino al 31 dicembre 2016.

Al riguardo, si rammentano le norme di cui alla L. 350/2003, per come richiamate dalla legge n. 125/2013 – altresì confermate dalla giurisprudenza amministrativa e contabile – che prevedono la possibilità per le PP.AA. - e quindi anche delle Aziende sanitarie ed Enti del Ssr - di reclutare le risorse umane attraverso l'utilizzo delle graduatorie vigenti approvate da altre Amministrazioni, con un accordo posto in essere normalmente ex ante ma che può avvenire anche ex post rispetto al momento della formale approvazione della graduatoria, relativamente a posti di eguale profilo e categoria professionale rispetto a quello per cui si opera il suddetto utilizzo.

Pertanto, fermo restando il tenore letterale della norma, questa Amministrazione auspica che codeste Aziende procedano all'utilizzo condiviso delle graduatorie vigenti, ai fini di una snellezza, tempestività ed economicità delle procedure, di guisa da addivenire con immediatezza alla copertura dei posti vacanti nelle dotazioni organiche.

Ai fini delle modalità di utilizzo delle graduatorie concorsuali in corso di validità, si rimanda, inoltre, a quanto previsto dalla nota del Ministero della Salute DGPROF/1/P/1.8.d.n.1.1 del 14/01/2016, inviata agli Assessorati alla Sanità delle Regioni e Province autonome, che si allega alla presente, cui occorrerà fare riferimento ai fini del necessario contenimento della spesa pubblica.

L'utilizzo delle graduatorie esistenti dei vincitori e degli idonei sia da parte delle Aziende che le ha approvato sia da parte di altre Aziende previo accordo di cui sopra, potrà disporsi solo ed unicamente per la copertura dei posti presenti nelle precedenti dotazioni organiche e confermate nelle nuove.

Gli eventuali accordi stipulati per l'utilizzo interaziendale delle graduatorie in corso di validità approvate dalle Aziende ed Enti del S.S.R., dovranno essere trasmessi a questo Dipartimento, con l'indicazione dei profili professionali interessati e della graduatoria di riferimento.

Punto 4.2 Procedure concorsuali pendenti

Relativamente alle procedure concorsuali pendenti e non definite per effetto dell'entrata in vigore della L. 189/2012 – che ha disposto il divieto di procedere alla copertura dei posti vacanti e disponibili fino alla definizione del processo di riorganizzazione dei posti letto, in conseguenza delle previsioni di cui al D.L. 95/2012, si forniscono le seguenti indicazioni:

- A) Nel caso in cui i posti per i quali era stato bandito il concorso sono confermati in uguale numero nel nuovo assetto, le relative procedure potranno essere portate a compimento.
- B) Nel caso di incremento di posti, l'Azienda potrà dare luogo all'elevazione dei posti ed alla riapertura dei termini e, in presenza di espletamento di prove senza formulazione di graduatorie di merito, valutare, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e gestionale, l'eventuale revoca della procedura in itinere e l'emanazione di un nuovo bando, al fine di evitare la contemporanea sussistenza di due graduatorie valide.

Punto 5 Risorse assunzionali

Per la determinazione delle risorse assunzionali disponibili, le Aziende dovranno tenere conto del tetto di spesa assegnato con il D.A. 1380/2015 e dell'equilibrio economico / finanziario del bilancio aziendale annuale.

Le predette risorse destinate al reclutamento del personale, relative agli anni 2016/2018, anche complessivamente considerate, nel limite massimo del 50%, devono riferirsi alle procedure concorsuali riservate di cui al DPCM 6/3/2015, alla stabilizzazione del personale ex lsu titolare di contratto a tempo determinato (protocollo d'intesa 2011), alla riserva dei posti nel limite massimo del 40% di cui al comma 3 bis dell'art. 35 del D.Lgs. n. 165/2001, alla procedura straordinaria prevista dall'art. 1 comma 543 della L. 208/2015 per le specifiche finalità del piano del fabbisogno di cui al comma 541 lett. b), qualora lo stesso venga approvato dai Tavoli ministeriali, nonché alle progressioni di carriera tra le aree di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 150/2009 e ss.mm.ii.

Il rispetto del limite del 50% delle risorse finanziarie disponibili per le assunzioni costituisce attuazione del principio della garanzia di adeguato accesso dall'esterno.

Punto 6 Procedure concorsuali riservate

Punto 6.1 Avvio delle procedure di stabilizzazione ai sensi del DPCM 6 marzo 2015

Per le procedure di stabilizzazione del personale, sia del comparto che della dirigenza sanitaria, si rimanda a quanto previsto nel DPCM 6 marzo 2015 e nelle linee guida per l'applicazione dello stesso DPCM "Disciplina delle procedure concorsuali riservate per l'assunzione di personale precario del comparto sanità" nel documento approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, già trasmesso a codeste Aziende con nota prot. n. 69799 del 14/09/2015.

A tale proposito, giova precisare che la stabilizzazione riguarda il personale del comparto sanità e quello appartenente all'area della dirigenza medica e sanitaria, rimanendo esclusa la stabilizzazione per i dirigenti dei ruoli professionale, tecnico e amministrativo.

Sul punto, si segnala la recente ordinanza del Consiglio di Stato 4863/2015 che ha rimandato al TAR Lazio per ulteriori approfondimenti sul tema in ordine alla mancata previsione della stabilizzazione per la dirigenza professionale, tecnica ed amministrativa. Pertanto, in via cautelativa, codeste Aziende potranno prevedere una riserva da destinare all'eventuale stabilizzazione del personale dei suddetti ruoli.

Non costituiscono servizi utili per la stabilizzazione quelli resi presso enti di comparto diverso dalla Sanità.

L'anzianità di servizio utile ai fini della partecipazione alle selezioni riservate deve essere maturata con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato anche presso enti sanitari del medesimo ambito regionale diversi da quello che indice la procedura.

Pertanto, non costituisce titolo di accesso alle selezioni il rapporto di lavoro maturato con contratto di lavoro diverso dalla dipendenza, né il servizio, ancorché prestato con rapporto di lavoro subordinato, maturato in Aziende di altre regioni.

L'anzianità di servizio deve essere maturata integralmente nel profilo messo a selezione, atteso che la stabilizzazione, in quanto procedura eccezionale, alternativa al pubblico concorso, presuppone necessariamente il possesso di un'esperienza professionale nello svolgimento delle funzioni proprie del profilo di inquadramento.

Per quanto riguarda le selezioni per la dirigenza medica, veterinaria e sanitaria dovrà essere conteggiato anche il servizio maturato in disciplina equipollente/affine a quella messa a selezione.

Particolare attenzione si raccomanda nella individuazione dei requisiti di ammissione alla selezione che sono esclusivamente quelli previsti dalle norme di legge e dal DPCM in questione e precisamente:

- A. Personale in possesso dei requisiti di accesso cui all'articolo 1 comma 519 e 558 della legge 296/2006 e art. 3 comma 90, della L. 244/2007. Ne consegue che non è consentito ammettere alle selezioni personale in possesso di requisiti diversi ancorché fossero previsti dalla disciplina in materia di stabilizzazioni approvata dalla Regione. Il possesso dei requisiti previsti dalla suddetta legge finanziaria non riguarda la dirigenza medica e sanitaria.
- B. Il personale della dirigenza medica e sanitaria interessato dalla stabilizzazione è solo quello che alla data del 30 ottobre 2013, aveva maturato almeno tre anni di servizio anche non continuativo negli ultimi cinque anni.

Trattandosi di procedure concorsuali riservate, la stabilizzazione del personale interessato avviene con riferimento ai Regolamenti concorsuali della sanità di cui al D.P.R. n. 483/97 per il personale dirigente ed al D.P.R. n. 220/2001 per il personale di comparto e previo superamento delle prove concorsuali ivi previste.

Punto 6.2 Procedure di stabilizzazione per il personale ex L.S.U. titolare di contratto quinquennale di diritto privato.

I posti di dotazione organica vacanti – area comparto – di ctg. “A” e “B”, destinati alla stabilizzazione del personale “contrattista” ex L.S.U. potranno essere coperti, fino al riassorbimento del personale, con ricorso alle graduatorie, anche per scorrimento, ove esistenti, formulate ai sensi della legge regionale n.24/2010 di cui al protocollo d'intesa del 2011, secondo la programmazione triennale delle specifiche assunzioni in illo tempore previste.

Il personale ex Isu titolare di contratto quinquennale di diritto privato di ctg. “C” e “D” potrà partecipare ai pubblici concorsi, nell'ambito della riserva percentuale prevista dal summenzionato DPCM.

Punto 7 Indizione di nuove procedure concorsuali

I posti di dotazione organica di nuova istituzione, nonché quelli cui non sia stata data copertura per effetto di scorrimenti di graduatorie al netto di quelli riservati alle procedure di stabilizzazione, verranno coperti, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, prima di espletare i concorsi pubblici, mediante il ricorso alle procedure di mobilità con avviso pubblico provvedendo, in via prioritaria alla immissione in ruolo dei dipendenti provenienti da altre amministrazioni in posizione di comando o fuori ruolo, appartenenti alla stessa qualifica e profilo professionale che facciano domanda di trasferimento nei ruoli delle aziende in cui prestano servizio, e, comunque, in ossequio alle previsioni del documento programmatico triennale del fabbisogno di personale.

Per i posti non coperti con le procedure di mobilità di cui sopra, si procederà mediante indizione di nuovi concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato.

Le Aziende dovranno prevedere nel bando di indizione del concorso la decadenza dell'efficacia della precedente graduatoria concorsuale per la stessa disciplina o per lo stesso profilo professionale, da effettuarsi al momento dell'approvazione della nuova graduatoria, al fine di evitare la permanenza di due graduatorie valide contemporaneamente.

Punto 8 Rapporti di lavoro a tempo determinato in scadenza al 30 giugno 2016.

Nelle more dell'espletamento delle procedure di reclutamento, secondo le modalità sopra indicate, le SS.LL. potranno fare ricorso ai rapporti di lavoro a tempo determinato, la cui permanenza nel sistema si appalesa indispensabile ai fini dell'assolvimento dei Lea e del mantenimento di una adeguata organizzazione a ciò preposta, mediante conferimento ex novo, proroga o rinnovo dei rapporti in scadenza al 30 giugno 2016, per la durata di mesi sei e, comunque, non oltre la data del 31 dicembre 2016, nel rispetto della disciplina prevista dal D.Lgs. n. 81/2015.

Non rientrano nella predetta previsione i conferimenti di incarichi ex art. 15 septies del D.Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii. che, previa richiesta appositamente motivata, dovranno essere autorizzati da questa Amministrazione sulla base della sussistenza dei presupposti previsti dalla medesima norma e dai documenti programmatori regionali, nonché delle motivazioni ad essi sottesi.

Si rammenta, inoltre, che il ricorso all'istituto dell'incarico professionale di cui all'art. 15 septies, deve limitarsi ad ipotesi eccezionali per il reperimento temporaneo di alte professionalità e trova fondamento esclusivamente nella inesistenza, all'interno della organizzazione aziendale, di una figura professionale idonea allo svolgimento dell'incarico.

Sarà appositamente cura delle SS.LL. in indirizzo, inserire contestualmente alla sottoscrizione dei nuovi contratti di lavoro, apposite clausole che contemplino l'eventuale risoluzione del rapporto prima della naturale scadenza, a seguito delle intervenute assunzioni a tempo indeterminato mediante le diverse procedure di reclutamento.

Restano confermate, tuttavia, le precedenti direttive assessoriali impartite in merito (da ultimo prot. n. 91724 del 30/11/2015), ed i limiti finanziari ivi previsti, nonché il divieto di superamento del numero dei contratti in essere alla data del 31 dicembre 2013, unitamente all'obbligo di effettuare le predette assunzioni a tempo determinato, previa attestazione formale della direzione aziendale, dalla quale risulti l'effettiva necessità del ricorso ai suddetti strumenti contrattuali per assicurare il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza e l'efficiente erogazione dei servizi sanitari.

Nel contempo, per talune ipotesi specifiche, le SS.LL. potranno fare riferimento alle previsioni di cui all'art. 4 del D.P.C.M. 6/03/2015 (c.d. proroga finalizzata alla stabilizzazione del personale precario), al fine di garantire la continuità dell'assistenza e l'erogazione dei Lea.

Eventuali deroghe a quanto sopra esposto, dovranno essere preventivamente autorizzate, su richiesta motivata da parte dell'Azienda richiedente.

Si rammenta che, nelle more della verifica da parte dei Tavoli ministeriali dei piani assunzionali di cui alla lett. b) del comma 541 della L. 208/2015, per il personale necessario a garantire il rispetto delle disposizioni di cui alla L. 161/2014, le Aziende potranno conferire incarichi temporanei secondo le previsioni di cui al comma 542, in deroga al limite percentuale previsto dall'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010, nel testo convertito dalla legge.

Dei predetti incarichi dovrà darsi comunicazione tempestiva a questo Dipartimento, con l'indicazione degli elementi richiesti dal parere del Ministero della Salute n. 5-P del 25 febbraio 2016, ai fini dell'immediata trasmissione ai Ministeri affiancanti.

Si raccomanda la puntuale osservanza delle disposizioni sopra indicate.

L'Assessore
On.le Baldassare Gucciardi

Il Dirigente Generale
Don Gaetano Chiare



Brocato Rosa**Da:** Ufficio Protocollo**Inviato:** venerdì 6 maggio 2016 9.40**A:** Servizio Lavori Aula**Oggetto:** I: POSTA CERTIFICATA: Nota prot. n. 40319 del 05/05/2016 - Interrogazione n. 3109 On.le G. Lo Sciuto.**Allegati:** daticert.xml; postacert.eml (612 KB)**Da:** Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it [mailto:posta-certificata@pec.actalis.it]**Inviato:** giovedì 5 maggio 2016 16:57**A:** On. Lo Sciuto Giovanni; protocollo.ars@pcert.postecert.it; 'uoars.sg - presidenza palazzo d'orleans '**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: Nota prot. n. 40319 del 05/05/2016 - Interrogazione n. 3109 On.le G. Lo Sciuto.**Messaggio di posta certificata**

Il giorno 05/05/2016 alle ore 16:56:53 (+0200) il messaggio

"Nota prot. n. 40319 del 05/05/2016 - Interrogazione n. 3109 On.le G. Lo Sciuto." è stato inviato da "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it"

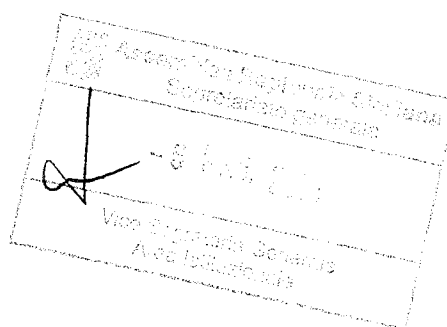
indirizzato a:

glosciuto@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it uoars.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec281.20160505165653.25655.03.1.28@pec.actalis.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO
Prot. n.
Class.
Data
L'addetto



ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO
0004149
Prot. 06 MAG 2016
Data
Class.
L'addetto
ATILAPG

Brocato Rosa

Da: assessorato.salute [assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it]
Inviato: giovedì 5 maggio 2016 16.56
A: On. Lo Sciuto Giovanni; protocollo.ars@pcert.postecert.it; 'uoars.sg - presidenza palazzo d'orleans '
Oggetto: Nota prot. n. 40319 del 05/05/2016 - Interrogazione n. 3109 On.le G. Lo Sciuto.
Allegati: prot40319del05mag2016InterrogLoSciuto.pdf

Si trasmette la nota in oggetto.

06/05/2016

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana



Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

21/906

N° di prot. 403/8 del 05-05-2016

Oggetto: Interrogazione n. 3109 On. Giovanni Lo Sciuto

On. Giovanni Lo Sciuto

c/o A.R.S.

PALERMO

Assemblea Regionale Siciliana

Servizio lavori d'aula

Ufficio di segreteria e regolamento

PALERMO

Presidenza della Regione

Segreteria generale

Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."

PALERMO

In riscontro all'interrogazione citata in oggetto, trasmessa via fax dall'ARS in data 22/04/2016 ed acquisita al prot. 37960 del 28/04/2016, con la quale sono stati chiesti interventi per colmare l'insufficienza di organico del reparto di radiologia dell'Ospedale di Castelvetro (TP), si fornisce la nota prot. 28551 del 25/03/2016 del Dipartimento per la Pianificazione Strategica, contenente le disposizioni operative per l'avvio delle procedure di reclutamento per la copertura dei posti vacanti e disponibili nelle dotazioni organiche delle predette Aziende ed Enti del S.S.R.

L'ASSESSORE
On. Baldassare Gucciardi



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato Regionale della Salute
Dipartimento Regionale per la Pianificazione strategica
Servizio 1 "Personale dipendente S.S.R."

Prot./Servizio1/ n. 98551

Palermo, 25/03/2016

OGGETTO: avvio delle procedure di reclutamento per la copertura dei posti vacanti e disponibili nelle dotazioni organiche delle Aziende ed Enti del S.S.R.: disposizioni operative.

- Ai Direttori Generali
- Ai Collegi sindacali delle
Aziende Sanitarie Regionali,
Aziende Ospedaliere,
Aziende Ospedaliere Universitarie
I.R.C.C.S. "Bonino-Pulejo" di Messina
Loro Sedi

e, p.c. - Alle OO.SS.
della Dirigenza Medica e Veterinaria.
della Dirigenza S.P.T.A. e Comparto
della Dirigenza e Comparto Universitario
Loro Sedi

La definitiva adozione dei provvedimenti relativi agli atti aziendali ed alle dotazioni organiche, in conformità ai contenuti dei relativi decreti assessoriali di approvazione, consente l'avvio delle procedure di reclutamento del personale, ai fini della copertura dei posti vacanti e disponibili nei nuovi assetti organizzativi delle Aziende e degli Enti del S.S.R., nel limite del tetto di spesa assegnato ad ogni Azienda ed a livello regionale con il D.A. 1380/2015.

A tale riguardo, si puntualizza che i predetti atti programmatici aziendali hanno natura dinamica e flessibile, derivante oltre che dalle mutate esigenze organizzative /gestionali, anche dal progressivo adeguamento degli attuali assetti alle intervenute disposizioni di cui al D.M. 70/2015. secondo il crono programma concordato con i Ministeri affiancanti, il cui termine ultimo è previsto per il 31 dicembre 2017. Inoltre, la pianificazione organizzativa aziendale dovrà tenere conto delle disposizioni programmatiche nazionali e regionali.

Con la presente direttiva vengono formulate le linee guida sugli adempimenti da porre in essere in ordine alle procedure di reclutamento, al fine di assicurare uniformità di azione sulla materia da parte di tutte le Aziende sanitarie ed Enti destinatari della presente.

Pertanto, si potrà provvedere all'avvio delle procedure di reclutamento secondo il seguente ordine di adempimenti.

Punto 1. Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Ciascuna Azienda, in via preliminare, procederà all'elaborazione ed all'adozione del programma triennale del fabbisogno del personale (per gli anni 2016-2018), ai sensi di quanto disposto dall'art. 35 comma 4 D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., dandone informativa alle organizzazioni sindacali aziendali.

Tale documento programmatico - redatto in conformità alle previsioni numeriche della dotazione organica approvata ed al rispetto del tetto di spesa assegnato con il D.A. n. 1380/15 - dovrà essere adottato entro quindici giorni dalla notifica della presente circolare e trasmesso al Dipartimento per la pianificazione strategica.

Il documento dovrà prevedere e contenere i seguenti elementi per ogni profilo professionale:

- a) individuazione dei posti vacanti e disponibili complessivi;
- b) individuazione dei posti vacanti e disponibili da destinare alla ricollocazione delle eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.;
- c) individuazione del personale non ricollocabile a livello aziendale, da porre in disponibilità ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 165/2001;
- d) individuazione dei posti vacanti e disponibili, già presenti nelle precedenti dotazioni organiche, (posti non di nuova istituzione) da coprire attraverso immissione in servizio dei vincitori e degli idonei utilmente collocati in graduatorie in corso di validità;
- e) individuazione dei posti vacanti e disponibili da destinare ai processi di stabilizzazione previsti dal DPCM 6/03/2015;
- f) individuazione dei posti vacanti e disponibili da destinare all'accesso dall'esterno tramite procedure ordinarie di mobilità e di concorso pubblico;

Unitamente al predetto piano, codeste Aziende dovranno comunicare le graduatorie in corso di validità, distinte per ruolo e profilo, con indicazione dello stato di scorrimento, nonché le graduatorie di mobilità, con analoghe indicazioni.

Punto 2. Riassorbimento delle eccedenze / personale in disponibilità

In via prioritaria, le Aziende dovranno procedere al riassorbimento delle eccedenze di personale, come risultanti dal documento programmatico, secondo l'ordine degli adempimenti e delle procedure previste dal D.Lgs. 165/2001, dai CC.NN.NN.LL., nonché dal D.A. n. 1794/2009 e relativi allegati 1, 2, 3 documenti questi ultimi già approvati in sede di confronto regionale con la parte sindacale della dirigenza medica e veterinaria, della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa, nonché del comparto del SSN, ed in ultimo dalle circolari assessoriali emanate.

A tal fine, delle situazioni di eccedenza, non riassorbibili all'interno di ciascuna Amministrazione, verrà data comunicazione tempestiva a questo Dipartimento, il quale provvederà a stilare e comunicare alle Aziende un elenco dei profili e delle discipline che presentino tali situazioni, ai fini della loro ricollocazione, prioritariamente a livello della medesima provincia, ed, in subordine, su tutto il territorio regionale, secondo le previsioni di cui all'art. 1 comma 8 della L. 189/2012.

Le procedure di riassorbimento delle eccedenze e di ricollocazione del personale in disponibilità, dovranno avvenire prioritariamente alla immissione in servizio dei vincitori e/o degli idonei di procedure di reclutamento già concluse e, comunque, nel rispetto della normativa sopra richiamata.

Le Aziende Ospedaliere che in sede di definizione delle relative dotazioni organiche sulla base dei criteri fissati dalle linee di indirizzo regionali di cui al D.A. n. 1380/15, dovessero riscontrare degli esuberi di personale, con particolare riguardo a quello che svolge attività ambulatoriale di interesse territoriale, sono preventivamente tenute ad esperire ogni utile tentativo di ricollocazione dell'eccedenza riscontrata presso l'azienda territoriale ricadente nella propria provincia che presenta vacanza di organico per quel determinato profilo professionale e ciò nel rispetto della disciplina fissata dalla legislazione nazionale vigente in materia di equipollenza ed affinità.

Le eventuali eccedenze di personale universitario che presta assistenza sanitaria, saranno oggetto di apposito tavolo con i Rettori ed i Direttori Generali delle rispettive Aziende ospedaliere.

Punto 2.1 Conferma e / o ricollocazione titolari di struttura

Le Aziende che non hanno confermato nel nuovo atto aziendale, strutture semplici o complesse, possono conferire al dirigente che ne era responsabile - ove non fosse possibile ricollocarlo in un'altra struttura con uguale graduazione delle funzioni - un incarico di minor valore economico (così come previsto dal comma 32 dell'art. 9 del D.L. 78/2010, convertito dalla L. 122/2010 e dal comma 18 dell'art. 1 del D.L. 138/2011 nel testo convertito), sempre adottando procedure selettive che consentano di valutare in modo obiettivo e trasparente competenze ed attitudini di tutti coloro che possono aver titolo a ricoprire le posizioni che si renderanno disponibili a seguito dei processi di riorganizzazione attuati.

Punto 2.1.1 Titolari di struttura complessa

Con riferimento alla ricollocazione dei dirigenti di struttura complessa risultati in esubero a seguito dei processi di ristrutturazione, si richiamano i contenuti delle direttive assessoriali intervenute in materia di ricollocazione del personale dipendente del SSR e, in particolare, la nota prot. n. 16509 del 16 febbraio 2011, nella parte in cui prevede che sulla base degli atti aziendali adottati dalle varie Aziende e positivamente esitati da questo Assessorato, si sono potute verificare le seguenti ipotesi:

1. strutture confermate nella originaria competenza e sfera di azione;
2. nuove strutture scaturite dall'accorpamento di una o più strutture previgenti;
3. strutture confermate quanto a denominazione ma che hanno subito modifiche rispetto alle competenze ed alla sfera di azione.

In relazione alle strutture di cui al precedente punto 1, non essendo intervenute variazioni nelle competenze e nella sfera di attività, gli incarichi dirigenziali rimangono confermati fino alla loro naturale scadenza, rendendosi necessaria, nel caso di ridefinizione degli obiettivi, una eventuale parziale modifica del contratto individuale di lavoro a suo tempo sottoscritto, in correlazione alle mutate esigenze scaturenti dai nuovi atti aziendali.

In relazione alle strutture di cui al precedente punto 2, l'attribuzione degli incarichi di direzione di nuove strutture dovrà aver luogo nel rispetto della disciplina dettata dai vigenti CC.CC.NN.LL., e previa individuazione dei criteri per l'affidamento e per la revoca dei nuovi incarichi dirigenziali (artt. 28 e 29 dei CC.CC.NN.LL. dell'8 giugno 2000), nonché nel rispetto di quanto già disposto da questo Assessorato con il D.A. n. 1794/2009, in esito ad una procedura comparativa tra i titolari delle strutture previgenti accorpate.

Nell'ipotesi di presenza di più titolari, compresi quelli in attesa di conferma nelle more della valutazione del Collegio Tecnico, è necessario l'espletamento di apposite procedure selettive, nei termini di seguito indicati:

per i direttori di struttura complessa nominati ex D.P.R. 484/97 (dirigenza sanitaria) ed ex art. 29 comma 4 CCNL 08.06.2000 (dirigenza professionale, tecnica ed amministrativa), la ricollocazione avrà luogo previa valutazione comparativa dei curricula degli istanti, tenuto conto dei criteri di cui al D.P.R. 10/12/1997 n. 484 per i dirigenti del ruolo sanitario e, per i dirigenti del ruolo professionale, tecnico ed amministrativo, dei titoli culturali e professionali posseduti; alla individuazione motivata del candidato al posto/incarico da assegnare provvederà il Direttore Generale con apposito provvedimento;

dalle procedure in argomento sono escluse eventuali istanze di direttori di struttura complessa nominati ex art. 15 septies D.Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii., stante la presenza di figure apicali di dirigenti di ruolo.

In relazione alle strutture di cui al precedente punto 3, si potrà procedere ad una parziale modifica del contratto individuale di lavoro a suo tempo sottoscritto dal dirigente, ai fini della ridefinizione degli obiettivi, in correlazione alle mutate esigenze scaturenti dai nuovi atti aziendali.

Punto 3 Procedure di selezione dei direttori di U.O.C.

Con il D.A. 2274 del 24 dicembre 2014, sono state recepite le novità introdotte dall'art. 4 comma 1 del D.L. 158/2012, convertito con integrazioni dalla L. 189/2012, che ha modificato l'art.15 comma 7-*bis* del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., in tema di modalità di attribuzione degli incarichi di direzione di strutture complesse per la dirigenza sanitaria, medica e non medica (ad esclusione dei dirigenti professionali, tecnici ed amministrativi).

Sulle modalità applicative per il conferimento degli incarichi di direttori di struttura complessa del ruolo sanitario, si richiamano i contenuti della circolare assessoriale prot. n. 25188 del 23 marzo 2015, che qui si intende confermata in ogni sua parte.

Al contempo, si richiama il contenuto dell'art. 15 comma 7 quinquies del D.Lgs. 502/1992 e ss.mm.ii. nella parte in cui è previsto che per il conferimento dell'incarico di struttura complessa, per la dirigenza medica e sanitaria, non possono essere utilizzati contratti a tempo determinato di cui all'articolo 15-*septies*.

Alla luce dell'emanazione del D.M. 70/2015 e degli atti di programmazione nazionale e regionale, le procedure per il conferimento degli incarichi di direzione delle strutture complesse dell'area sanitaria, medica e non medica, ivi comprese quelle già autorizzate, potrà aver luogo previa verifica da parte dell'Assessorato della coerenza con la rete ospedaliera da rimodulare in forza del "Regolamento Balduzzi" che il Ministero della Salute ha richiesto a questo Assessorato e dei criteri applicativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 119 del 14 maggio 2015.

La richiesta preventiva dovrà contenere apposita dichiarazione di responsabilità, sotto ogni profilo di diritto, da parte del Direttore Generale che avrà cura di valutare la permanenza della Struttura Complessa, anche a seguito della rimodulazione del nuovo assetto organizzativo in coerenza con le disposizioni di cui al D.M. 70/2015 che la Regione si troverà medio tempore a definire secondo la tempistica concordata con il Ministero della Salute.

Nell'ipotesi in cui l'applicazione dei parametri di cui al D.M. 70/2015 comporterà l'eliminazione di alcune delle strutture complesse ricadenti nella medesima area metropolitana, e/o bacino, l'Assessorato si riserva di valutare, previo raccordo con le Aziende interessate, l'individuazione della uoc che permane nella rete e dei predetti criteri applicativi.

L'avvio e/o la prosecuzione delle procedure di cui al presente paragrafo, senza il riscontro da parte dell'Assessorato, comporterà l'assunzione diretta da parte del direttore generale, di ogni responsabilità, sotto ogni profilo, giuridico e contabile.

Infine, le SS.LL. avranno cura di inserire nei contratti individuali di "direttore di uoc" apposita clausola che preveda la risoluzione contrattuale anticipata, a seguito dell'eventuale soppressione della struttura, conseguente all'applicazione del D.M. 70/2015.

Relativamente all'attribuzione degli incarichi di direzione di strutture complesse dell'area pta, si rinvia alle procedure previste dai contratti collettivi di riferimento.

Per gli incarichi di direzione di struttura complessa dei docenti universitari che prestano attività assistenziale, si dovrà fare riferimento alle disposizioni normative in materia ed agli specifici Protocolli d'Intesa con le Università degli Studi.

Punto 4 Procedure di reclutamento

Le procedure di reclutamento di cui alla presente direttiva sono avviate fermo restando gli obiettivi di contenimento della spesa complessiva di personale previsti dalla legislazione vigente a valere sulle risorse finanziarie assunzionali relative agli anni 2016/2018, anche complessivamente considerate, nel rispetto della programmazione del fabbisogno, nonché a garanzia dall'adeguato accesso dall'esterno, tenuto conto del limite massimo complessivo del 50% delle risorse assunzionali da destinare alle procedure concorsuali riservate di cui al DPCM 6/03/2015, all'art. 35 comma 3 bis D.Lgs. 165/2001 ed a quella straordinaria prevista dall'art. 1 comma 543 della L. 208/2015 per le specifiche finalità ivi previste del piano del fabbisogno di cui al comma 541 lett. b), nonché alle progressioni di carriera tra le aree di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 150/2009 e ss.mm.ii..

Le procedure concorsuali di cui al piano triennale del fabbisogno non potranno derogare all'obiettivo dell'equilibrio economico / finanziario del bilancio aziendale annuale, pena assunzione di responsabilità diretta da parte del direttore generale, ed eventuale decadenza dall'incarico, anche in relazione a quanto previsto dal comma 524 e segg. della L. 208/2015 (legge di stabilità 2016).

Resta fermo il principio che le predette assunzioni di personale a tempo indeterminato dovranno determinare effetti positivi in termini di riduzione della spesa del personale a tempo determinato, ai fini dell'allineamento ai limiti percentuali di cui all'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010 nel testo modificato dalla L. 122/2010.

Punto 4.1 Utilizzo delle graduatorie in corso di validità.

Le Aziende e gli Enti del Ssr, prima di indire nuove procedure di assunzione, devono procedere alla copertura dei posti vacanti, già previsti nelle precedenti dotazioni organiche e confermati nella nuova (e quindi non di nuova istituzione), attraverso l'assunzione in servizio dei vincitori e degli idonei utilmente collocati nelle proprie graduatorie di concorso, la cui validità triennale, ai sensi dell'art. 4 della Legge 125/2013, è stata prorogata sino al 31 dicembre 2016.

Al riguardo, si rammentano le norme di cui alla L. 350/2003, per come richiamate dalla legge n. 125/2013 – altresì confermate dalla giurisprudenza amministrativa e contabile – che prevedono la possibilità per le PP.AA. - e quindi anche delle Aziende sanitarie ed Enti del Ssr - di reclutare le risorse umane attraverso l'utilizzo delle graduatorie vigenti approvate da altre Amministrazioni, con un accordo posto in essere normalmente ex ante ma che può avvenire anche ex post rispetto al momento della formale approvazione della graduatoria, relativamente a posti di eguale profilo e categoria professionale rispetto a quello per cui si opera il suddetto utilizzo.

Pertanto, fermo restando il tenore letterale della norma, questa Amministrazione auspica che codeste Aziende procedano all'utilizzo condiviso delle graduatorie vigenti, ai fini di una snellezza, tempestività ed economicità delle procedure, di guisa da addivenire con immediatezza alla copertura dei posti vacanti nelle dotazioni organiche.

Ai fini delle modalità di utilizzo delle graduatorie concorsuali in corso di validità, si rimanda, inoltre, a quanto previsto dalla nota del Ministero della Salute DGPROF/1/P/1.8.d.n.1.1 del 14/01/2016, inviata agli Assessorati alla Sanità delle Regioni e Province autonome, che si allega alla presente, cui occorrerà fare riferimento ai fini del necessario contenimento della spesa pubblica.

L'utilizzo delle graduatorie esistenti dei vincitori e degli idonei sia da parte delle Aziende che le ha approvato sia da parte di altre Aziende previo accordo di cui sopra, potrà disporsi solo ed unicamente per la copertura dei posti presenti nelle precedenti dotazioni organiche e confermate nelle nuove.

Gli eventuali accordi stipulati per l'utilizzo interaziendale delle graduatorie in corso di validità approvate dalle Aziende ed Enti del S.S.R., dovranno essere trasmessi a questo Dipartimento, con l'indicazione dei profili professionali interessati e della graduatoria di riferimento.

Punto 4.2 Procedure concorsuali pendenti

Relativamente alle procedure concorsuali pendenti e non definite per effetto dell'entrata in vigore della L. 189/2012 – che ha disposto il divieto di procedere alla copertura dei posti vacanti e disponibili fino alla definizione del processo di riorganizzazione dei posti letto, in conseguenza delle previsioni di cui al D.L. 95/2012, si forniscono le seguenti indicazioni:

- A) Nel caso in cui i posti per i quali era stato bandito il concorso sono confermati in uguale numero nel nuovo assetto, le relative procedure potranno essere portate a compimento.
- B) Nel caso di incremento di posti, l'Azienda potrà dare luogo all'elevazione dei posti ed alla riapertura dei termini e, in presenza di espletamento di prove senza formulazione di graduatorie di merito, valutare, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e gestionale, l'eventuale revoca della procedura in itinere e l'emanazione di un nuovo bando, al fine di evitare la contemporanea sussistenza di due graduatorie valide.

Punto 5 Risorse assunzionali

Per la determinazione delle risorse assunzionali disponibili, le Aziende dovranno tenere conto del tetto di spesa assegnato con il D.A. 1380/2015 e dell'equilibrio economico / finanziario del bilancio aziendale annuale.

Le predette risorse destinate al reclutamento del personale, relative agli anni 2016/2018, anche complessivamente considerate, nel limite massimo del 50%, devono riferirsi alle procedure concorsuali riservate di cui al DPCM 6/3/2015, alla stabilizzazione del personale ex lsu titolare di contratto a tempo determinato (protocollo d'intesa 2011), alla riserva dei posti nel limite massimo del 40% di cui al comma 3 bis dell'art. 35 del D.Lgs. n. 165/2001, alla procedura straordinaria prevista dall'art. 1 comma 543 della L. 208/2015 per le specifiche finalità del piano del fabbisogno di cui al comma 541 lett. b), qualora lo stesso venga approvato dai Tavoli ministeriali, nonché alle progressioni di carriera tra le aree di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 150/2009 e ss.mm.ii..

Il rispetto del limite del 50% delle risorse finanziarie disponibili per le assunzioni costituisce attuazione del principio della garanzia di adeguato accesso dall'esterno.

Punto 6 Procedure concorsuali riservate

Punto 6.1 Avvio delle procedure di stabilizzazione ai sensi del DPCM 6 marzo 2015

Per le procedure di stabilizzazione del personale, sia del comparto che della dirigenza sanitaria, si rimanda a quanto previsto nel DPCM 6 marzo 2015 e nelle linee guida per l'applicazione dello stesso DPCM "Disciplina delle procedure concorsuali riservate per l'assunzione di personale precario del comparto sanità" nel documento approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, già trasmesso a codeste Aziende con nota prot. n. 69799 del 14/09/2015.

A tale proposito, giova precisare che la stabilizzazione riguarda il personale del comparto sanità e quello appartenente all'area della dirigenza medica e sanitaria, rimanendo esclusa la stabilizzazione per i dirigenti dei ruoli professionale, tecnico e amministrativo.

Sul punto, si segnala la recente ordinanza del Consiglio di Stato 4863/2015 che ha rimandato al TAR Lazio per ulteriori approfondimenti sul tema in ordine alla mancata previsione della stabilizzazione per la dirigenza professionale, tecnica ed amministrativa. Pertanto, in via cautelativa, codeste Aziende potranno prevedere una riserva da destinare all'eventuale stabilizzazione del personale dei suddetti ruoli.

Non costituiscono servizi utili per la stabilizzazione quelli resi presso enti di comparto diverso dalla Sanità.

L'anzianità di servizio utile ai fini della partecipazione alle selezioni riservate deve essere maturata con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato anche presso enti sanitari del medesimo ambito regionale diversi da quello che indice la procedura.

Pertanto, non costituisce titolo di accesso alle selezioni il rapporto di lavoro maturato con contratto di lavoro diverso dalla dipendenza, né il servizio, ancorché prestato con rapporto di lavoro subordinato, maturato in Aziende di altre regioni.

L'anzianità di servizio deve essere maturata integralmente nel profilo messo a selezione, atteso che la stabilizzazione, in quanto procedura eccezionale, alternativa al pubblico concorso, presuppone necessariamente il possesso di un'esperienza professionale nello svolgimento delle funzioni proprie del profilo di inquadramento.

Per quanto riguarda le selezioni per la dirigenza medica, veterinaria e sanitaria dovrà essere conteggiato anche il servizio maturato in disciplina equipollente/affine a quella messa a selezione.

Particolare attenzione si raccomanda nella individuazione dei requisiti di ammissione alla selezione che sono esclusivamente quelli previsti dalle norme di legge e dal DPCM in questione e precisamente:

- A. Personale in possesso dei requisiti di accesso cui all'articolo 1 comma 519 e 558 della legge 296/2006 e art. 3 comma 90, della L. 244/2007. Ne consegue che non è consentito ammettere alle selezioni personale in possesso di requisiti diversi ancorché fossero previsti dalla disciplina in materia di stabilizzazioni approvata dalla Regione. Il possesso dei requisiti previsti dalla suddetta legge finanziaria non riguarda la dirigenza medica e sanitaria.
- B. Il personale della dirigenza medica e sanitaria interessato dalla stabilizzazione è solo quello che alla data del 30 ottobre 2013, aveva maturato almeno tre anni di servizio anche non continuativo negli ultimi cinque anni.

Trattandosi di procedure concorsuali riservate, la stabilizzazione del personale interessato avviene con riferimento ai Regolamenti concorsuali della sanità di cui al D.P.R. n. 483/97 per il personale dirigente ed al D.P.R. n. 220/2001 per il personale di comparto e previo superamento delle prove concorsuali ivi previste.

Punto 6.2 Procedure di stabilizzazione per il personale ex L.S.U. titolare di contratto quinquennale di diritto privato.

I posti di dotazione organica vacanti – area comparto – di ctg. “A” e “B”, destinati alla stabilizzazione del personale “contrattista” ex L.S.U. potranno essere coperti, fino al riassorbimento del personale, con ricorso alle graduatorie, anche per scorrimento, ove esistenti, formulate ai sensi della legge regionale n.24/2010 di cui al protocollo d'intesa del 2011, secondo la programmazione triennale delle specifiche assunzioni in illo tempore previste.

Il personale ex lsu titolare di contratto quinquennale di diritto privato di ctg. “C” e “D” potrà partecipare ai pubblici concorsi, nell'ambito della riserva percentuale prevista dal summenzionato DPCM.

Punto 7 Indizione di nuove procedure concorsuali

I posti di dotazione organica di nuova istituzione, nonché quelli cui non sia stata data copertura per effetto di scorrimenti di graduatorie al netto di quelli riservati alle procedure di stabilizzazione, verranno coperti, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, prima di espletare i concorsi pubblici, mediante il ricorso alle procedure di mobilità con avviso pubblico provvedendo, in via prioritaria alla immissione in ruolo dei dipendenti provenienti da altre amministrazioni in posizione di comando o fuori ruolo, appartenenti alla stessa qualifica e profilo professionale che facciano domanda di trasferimento nei ruoli delle azienda in cui prestano servizio, e, comunque, in ossequio alle previsioni del documento programmatico triennale del fabbisogno di personale.

Per i posti non coperti con le procedure di mobilità di cui sopra, si procederà mediante indizione di nuovi concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato.

Le Aziende dovranno prevedere nel bando di indizione del concorso la decadenza dell'efficacia della precedente graduatoria concorsuale per la stessa disciplina o per lo stesso profilo professionale, da effettuarsi al momento dell'approvazione della nuova graduatoria, al fine di evitare la permanenza di due graduatorie valide contemporaneamente.

Punto 8 Rapporti di lavoro a tempo determinato in scadenza al 30 giugno 2016.

Nelle more dell'espletamento delle procedure di reclutamento, secondo le modalità sopra indicate, le SS.LL. potranno fare ricorso ai rapporti di lavoro a tempo determinato, la cui permanenza nel sistema si appalesa indispensabile ai fini dell'assolvimento dei Lea e del mantenimento di una adeguata organizzazione a ciò preposta, mediante conferimento ex novo, proroga o rinnovo dei rapporti in scadenza al 30 giugno 2016, per la durata di mesi sei e, comunque, non oltre la data del 31 dicembre 2016, nel rispetto della disciplina prevista dal D.Lgs. n. 81/2015.

Non rientrano nella predetta previsione i conferimenti di incarichi ex art. 15 septies del D.Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii. che, previa richiesta appositamente motivata, dovranno essere autorizzati da questa Amministrazione sulla base della sussistenza dei presupposti previsti dalla medesima norma e dai documenti programmatici regionali, nonché delle motivazioni ad essi sottesi.

Si rammenta, inoltre, che il ricorso all'istituto dell'incarico professionale di cui all'art. 15 septies, deve limitarsi ad ipotesi eccezionali per il reperimento temporaneo di alte professionalità e trova fondamento esclusivamente nella inesistenza, all'interno della organizzazione aziendale, di una figura professionale idonea allo svolgimento dell'incarico.

Sarà appositamente cura delle SS.LL. in indirizzo, inserire contestualmente alla sottoscrizione dei nuovi contratti di lavoro, apposite clausole che contemplino l'eventuale risoluzione del rapporto prima della naturale scadenza, a seguito delle intervenute assunzioni a tempo indeterminato mediante le diverse procedure di reclutamento.

Restano confermate, tuttavia, le precedenti direttive assessoriali impartite in merito (da ultimo prot. n. 91724 del 30/11/2015), ed i limiti finanziari ivi previsti, nonché il divieto di superamento del numero dei contratti in essere alla data del 31 dicembre 2013, unitamente all'obbligo di effettuare le predette assunzioni a tempo determinato, previa attestazione formale della direzione aziendale, dalla quale risulti l'effettiva necessità del ricorso ai suddetti strumenti contrattuali per assicurare il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza e l'efficiente erogazione dei servizi sanitari.

Nel contempo, per talune ipotesi specifiche, le SS.LL. potranno fare riferimento alle previsioni di cui all'art. 4 del D.P.C.M. 6/03/2015 (c.d. proroga finalizzata alla stabilizzazione del personale precario), al fine di garantire la continuità dell'assistenza e l'erogazione dei Lea.

Eventuali deroghe a quanto sopra esposto, dovranno essere preventivamente autorizzate, su richiesta motivata da parte dell'Azienda richiedente.

Si rammenta che, nelle more della verifica da parte dei Tavoli ministeriali dei piani assunzionali di cui alla lett. b) del comma 541 della L. 208/2015, per il personale necessario a garantire il rispetto delle disposizioni di cui alla L. 161/2014, le Aziende potranno conferire incarichi temporanei secondo le previsioni di cui al comma 542, in deroga al limite percentuale previsto dall'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010, nel testo convertito dalla legge.

Dei predetti incarichi dovrà darsi comunicazione tempestiva a questo Dipartimento, con l'indicazione degli elementi richiesti dal parere del Ministero della Salute n. 5-P del 25 febbraio 2016, ai fini dell'immediata trasmissione ai Ministeri affiancanti.

Si raccomanda la puntuale osservanza delle disposizioni sopra indicate.

L'Assessore
On.le Baldassare Gucciardi

Il Dirigente Generale
Dott. Gaetano Chiaro



Brocato Rosa**Da:** Ufficio Protocollo**Inviato:** venerdì 6 maggio 2016 9.40**A:** Servizio Lavori Aula**Oggetto:** I: POSTA CERTIFICATA: nota prot.n. 40291 del 05/05/2016 - interrogazione n. 2966 On.le V. Zafarana**Allegati:** daticert.xml; postacert.eml (1,46 MB)**Da:** Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it [mailto:posta-certificata@pec.actalis.it]**Inviato:** giovedì 5 maggio 2016 17:00**A:** On. Zafarana Valentina; protocollo.ars@pcert.postecert.it; 'uoars.sg - presidenza palazzo d'orleans '**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: nota prot.n. 40291 del 05/05/2016 - interrogazione n. 2966 On.le V. Zafarana**Messaggio di posta certificata**

Il giorno 05/05/2016 alle ore 17:00:07 (+0200) il messaggio

"nota prot.n. 40291 del 05/05/2016 - interrogazione n. 2966 On.le V. Zafarana" è stato inviato da "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

vzafarana@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it uoars.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec281.20160505170007.25516.09.3.3@pec.actalis.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE

00041490

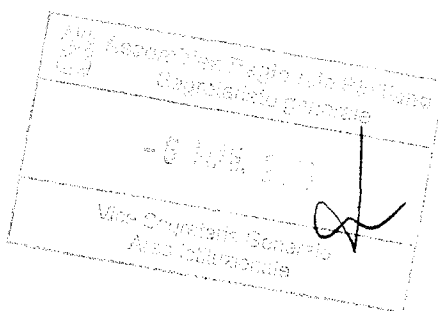
Prot. n.

Data 06 MAG 2016

Class.

AULAPG

L'addetto



Brocato Rosa

Da: assessorato.salute [assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it]
Inviato: giovedì 5 maggio 2016 16.59
A: On. Zafarana Valentina; protocollo.ars@pcert.postecert.it; 'uoars.sg - presidenza palazzo d'orleans '
Oggetto: nota prot.n. 40291 del 05/05/2016 - interrogazione n. 2966 On.le V. Zafarana
Allegati: prot40291del05mag2016InterrogZafarana.pdf

Si trasmette la nota in oggetto.

06/05/2016

✓

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana



Codice Fiscale 80012000826
Partita IVA 02711070827

21756

Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore

N° di prot. 40291 del 05-05-2016

Oggetto: Interrogazione n. 2966 On.le Valentina Zafarana

On.le Valentina Zafarana
c/o A.R.S.
PALERMO

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione specificata in oggetto con la quale sono state chieste notizie in merito alla legittimità dell'incarico di responsabile *ad interim* del Servizio di Immunematologia di Medicina Trasfusionale dell'Azienda Ospedaliera Papardo di Messina (già A.O. Ospedali Riuniti Papardo - Piemonte) ed in ordine al mancato accreditamento della struttura, si fornisce la relazione prot. 22210 del 14/04/2016, resa dalla predetta Azienda, con la quale si precisa che le questioni poste risultano ad oggi superate.

Si assume, inoltre, che le predette notizie sono state già fornite all'On.le Interrogante a seguito di richiesta di atti formulata in data 17/02/2015 direttamente all'Azienda e riscontrata in data 25/02/2015.

Si precisa che l'atto ispettivo è stato acquisito al protocollo n. 23547 del 9/03/2016 di questo Assessorato e delegato dalla Segreteria generale il 22/04/2016.

L'ASSESSORE
On. Baldassare Gucciardi



Regione Siciliana
Azienda Ospedaliera Papardo
Ctr. Papardo tel.090-3991 Messina

Prot. N. 32240Messina 14.04.2016

Regione Siciliana - A



Assessorato Reg.le della Salute
Nr.0034949 Del 19/04/2016
Cl. 21.0 DPS.S1

Assessorato della Salute
Dip.to Pian. Strat.
Servizio I « Personale dipendente S.S.R. »

Oggetto: Riscontro nota Prot./Servizi n. 32967 del 12.04.2016 "Interrogazione n. 2966 dell'On.le Zafarana Valentina".

Perviene nota prot. n. Prot./Servizi n. 32967 del 12.04.2016 acquisita al prot. gen. di questa Azienda n. 21517 del 12.04.2016 con la quale codesto Assessorato chiede chiarimenti ed informazioni in merito all'interrogazione parlamentare n. 2966 dell'On.le Valentina Zafarana avente ad oggetto "Notizie in merito alla legittimità dell'incarico di responsabile ad interim del Simt dell'A.O.O.R. Papardo Piemonte ed il mancato accreditamento della struttura di medicina trasfusionale".

La scrivente Amministrazione prende atto che la predetta interrogazione oggetto di richiesta chiarimenti è datata 14.03.2015.

Senza voler entrare nel merito della stessa interrogazione parlamentare, la scrivente Azienda evidenzia che la tematica oggetto della interrogazione risulta ad oggi superata e definita.

Infatti questa Amministrazione, ha subito affrontato la problematica connessa all'accredimento della struttura di Medicina Trasfusionale ed ha profuso ogni sforzo utile e conducente al risultato finale dell'accredimento che è stato raggiunto.

Pur tuttavia si evidenzia che già in data 25.02.2015 con nota prot. n. 11797 ("Allegato" n. 1) questa Amministrazione aveva riscontrato tempestivamente una richiesta di copia atti dell'On.le Zafarana (acquisita al prot. n. 11096 del 23.02.2016 "Allegato n. 2"), sulla tematica oggetto dell'interrogazione ed in particolare modo sul provvedimento di nomina del responsabile pro tempore del Simt presso la scrivente Azienda Ospedaliera.

Successivamente questa Amministrazione con nota prot. n. 29854 del 19.05.2015 (Allegato n. 3) aveva richiesto all'Assessorato della Salute, apposita autorizzazione al ricorso all'Art. 18 CCNI tra i dirigenti medici della Struttura Trasfusionale, in possesso dei requisiti previsti e con esperienza pluriennale presso la stessa Struttura.

Con nota prot. n. 43905 del 22.05.2015 acquisita al prot. gen. n. 54427 del 10.06.2015 (Allegato n. 4) codesto Assessorato della Salute ha rilanciato il proprio invito sull'archiviazione

formulata.

Questa Azienda ha pertanto attivato la procedura prevista dall'art. 18 del CCNL della Dirigenza Medica procedendo con delibera n. 348 del 10.06.2015 (Allegato n. 5) al conferimento dell'incarico di sostituzione temporanea del Direttore di S.C. della U.O.C. di Medicina Trasfusionale alla dr.ssa Ada Maria Gambadauro. Incarico che con successiva delibera n. 861 del 09.12.2015 (Allegato n. 6) è stato prorogato nel rispetto della normativa vigente.

Tuttavia, in data 17.06.2015, poco dopo il conferimento dell'incarico alla dr.ssa Gambadauro avvenuto in data 10.06.2015, l'Assessorato della Salute, al termine di un lungo iter di verifiche ed ispezioni che ha visto coinvolta l'Amministrazione in tutte le Sue componenti verticistiche impegnate nel raggiungimento dell'obiettivo comune, il competente Assessorato della Salute con Decreto Assessoriale del Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico "Servizio 6 Trasfusionale" D.D.G.1667/2015 (Allegato n. 7) ha decretato l'Autorizzazione e accreditamento biennale della struttura trasfusionale dell'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Papardo - Piemonte di Messina.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto appare evidente che questa Amministrazione ha pienamente raggiunto l'obiettivo di accreditamento della Struttura di Medicina Trasfusionale.

Infine, con riferimento al testo dell'interrogazione presentata nella parte in cui si afferma testualmente: "(...) tra le conformità riscontrate nel suddetto reparto la più grave attiene alla mancanza di un responsabile che possieda i requisiti di legge, da quanto emerge dagli atti ispettivi compiuti; la responsabilità del mancato accreditamento è da addossare anche per questo motivo a miopi scelte della dirigenza manageriale aziendale; è necessario che vengano sanate le illegittimità commesse, mediante l'attivazione dei poteri di controllo della Regione, che stanno ostacolando il percorso di accertamento (...)". appare opportuno segnalare che la nomina del responsabile ad interim non è stata effettuata dalla scrivente Amministrazione così come il mancato accreditamento, a quella data, non è imputabile alla nuova Direzione. Viceversa, per quanto sopra detto, questa Amministrazione ha ottenuto l'autorizzazione al conferimento dell'incarico di sostituzione temporanea avviando le procedure per l'affidamento dell'incarico ex art. 18 CCNL, ma soprattutto ha ottenuto l'accREDITamento della Struttura di Medicina Trasfusionale come documentato con decreto del competente Assessorato (Allegato 7), in data 17.06.2015, poco più di tre mesi dopo l'invio della interrogazione parlamentare da parte dell'On.le Zafarana all'Ars (prot. Ass. n. 23549 del 09.03.2016).

Appare evidente che se non viene chiesto un plauso per l'azione di questa Amministrazione, di certo non lo si può censurare per il suo agire che ha portato al raggiungimento di tale agognato risultato.

Il Difensore Civico
(Dr. Michele Vito)

2015, R. 17/23



Regione Siciliana

Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Papardo-Piemonte

Ctr. Papardo tel.090-3991 Messina

www.aorpapardopiemonte.it protocollo.apec-aorpapardopiemonte.it

Prot. 11/111

Messina 25/02/2015

Preg.ma
On. Valentina Zafarana
Movimento Cinque Stelle
Gruppo Parlamentare

Oggetto: Richiesta copia atti.

In riscontro alla Sua pregiata richiesta, si trasmette in copia conforme all'originale l'ordine di servizio relativo alla nomina del Responsabile del SIMIT.

Il Curriculum dello stesso si trova pubblicato sul sito aziendale nell'area:

- **INFO/Amministrazione Trasparente /Personale/Dirigenti.**

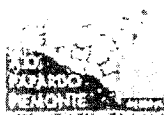
In atto si è in attesa di un input Assessoriale per l'avvio, nelle more dell'attivazione della Rete Ospedaliera Regionale, delle procedure concorsuali per la copertura di tutti i posti vacanti di Direttori di Struttura Complessa (ex Primari).

In atto l'unico procedimento concorsuale a carattere d'urgenza, concordato con l'Assessorato della Salute, è quello per Direttore di Struttura Complessa di Ostetricia e Ginecologia, in attesa di validazione da parte dell'Assessore della Salute.

D'Ordine del Direttore Generale

Direttore Sanitario

(D.ssa Paolina Reitano)



Regione Siciliana
Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Papardo-Piemonte

Str. Papardo tel.090-3991 Messina

www.aorpapardopiemonte.it

Prot. n. 3454-025

Messina 30/12/2013

025

Dott. Marino Sutera
Direttore Dipartimento dei Servizi

Dott.ssa Francesca Fringali
Dirigente Medico
Servizio Medicina Trapiantologica

L.ve.
Dott.ssa Francesca Parrinello
Direttore Sanitario

Dott.ssa Roberta La Rocca
Dirigente Amministrativo
Settore Risorse Umane
Ufficio Trattamento Economico
LORO SEDE

Oggetto: Ordine di servizio.

Considerato che in data 28/12/13 è scadrà l'incarico di responsabile ex art. 18 CCNI della Dott.ssa Fringali, si dispone che la S.S. assuma con decorrenza immediata le funzioni di responsabile del Servizio di Medicina Trapiantologica, nelle more della rimodulazione della rete ospedaliera regionale.

Il Commissario Straordinario
Dott. Armando Cusano

30.12.2013

[Signature]

ARS



REPUBBLICA ITALIANA
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
"GRUPPO PARLAMENTARE MOVIMENTO CINQUE STELLE"
ON. Valentina Zafarana

PC
23
02

Spett.le
Azienda Ospedaliera
Ospedali Riuniti
Papardo Piemonte
protocollo@pec-aorpapardopiemonte.it

Palermo li 17/02/2015

Oggetto: Richiesta copia atti.

La sottoscritta **Valentina Zafarana** Email: valentina.zafarana.5stelle@gmail.com, nata a Messina il 14/11/1980 in qualità di deputato regionale (ARS) della XVI legislatura

CHIEDE

ai sensi della normativa vigente in materia di trasparenza e accesso agli atti amministrativi

Tenuto conto

1. Le esigenze conoscitive connesse con la funzione di deputato regionale, di cui all'articolo 7 dello Statuto della Regione Siciliana, devono essere considerate motivazioni sufficienti per l'esercizio del diritto di accesso di cui al presente articolo.

2. I deputati regionali sono esentati dal pagamento dei costi di riproduzione nonché da qualsiasi altro diritto.

di avere copia conforme all'originale o produzione dei seguenti documenti:

- provvedimento di nomina del responsabile del SIMT presso codesta azienda ospedaliera e di tutti gli atti relativi al procedimento finalizzato alla nomina del responsabile sopra indicato ;
- curriculum del dottore indicato come responsabile;
- provvedimento di nomina del primario del reparto SIMT presso codesta attività ospedaliera e di tutti gli atti relativi al procedimento finalizzato alla nomina del primario del reparto sopra indicato ;

Movimento 5 Stelle

Piazza del Parlamento 1 - PALERMO
Tel 091.7052616 - Fax 091.7099791
e-mail zzafarana@ars.sicilia.it - PEC gruppo5stelle@pec.it

- * curriculum del dottore nominato primario.

Infine si precisa che gli atti richiesti possono essere consegnati:

- 1) in formato digitale: scansioni (se l'ufficio dispone delle apposite attrezzature), mail, inviandolo agli indirizzi in epigrafe.
- 2) in formato cartaceo.

Si prega di provvedere il prima possibile alla produzione di tali documenti e di **motivare puntualmente** l'eventuale mancata fornitura degli stessi tramite comunicazione scritta.

Certa di un sollecito e positivo riscontro porge distinti saluti.

On. Valentina Zafarana


MoVimento 5 Stelle

Piazza del Parlamento 1 - PALERMO

Tel 091.7052616 - Fax 091.7099791

val.zafarana@ars.sicilia.it - PEC: trappam5@ars.sicilia.it

Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Papardo-Piemonte

Ctr. Papardo tel.090-3991 Messina

www.aorpapardopiemonte.it

Prot. n. 40561

Messina 14/05/2015

All'Assessore della Sanità
Dott.ssa L. Borsellino

Al Dirigente Generale del DASOIR
Dott. L. Iozzo

Al Dirigente Responsabile Servizio VI
Centro Regionale Sangue
Dr. Atilio Mele

Oggetto: Autorizzazione proroga applicazione Art.18 CCNI - Dirigenza Medica del SIMI - AORR Papardo - Piemonte Messina.

Premesso che, dalla verifica effettuata in data 21/04/2015 dalla Commissione dei valutatori per l'accreditamento del SIMI di questa Azienda Ospedaliera è emersa, quale criticità maggiore, la mancanza di un Responsabile di Struttura Complessa con esperienza di almeno cinque anni nel medesimo servizio;

Considerato che questa Azienda, per coprire il posto vacante di Direttore di S.C., ha già attivato l'attribuzione dell'Art.18 CCNI - Dirigenza Medica, per mesi 6 prorogato per ulteriori mesi 6; di conseguenza ha dovuto procedere ad un incarico ad interim al Direttore di S.C. di Anestesi e Rianimazione in quanto Direttore del Dipartimento dei Servizi, nel quale rientra il SIVI;

Considerato l'esito dell'incontro tenutosi presso il Servizio 6 Trasfusionale in data 18/05/2015, giusta convocazione del medesimo servizio, prot. 40561 del 13/05/2015, dal quale emerge la necessità e l'urgenza di coprire il posto di direttore della S.C. del SIMI, ai fini dell'accreditamento che dovrà concludersi entro il 30/06 c.a.;

Nelle more della copertura, con pubblico concorso, del posto di Direttore della Struttura in questione, stante la lungaggine dei tempi tecnici per l'espletamento di tale procedura,

SI CHIEDE

Alle SS.LL. di autorizzare il ricorso all'Art. 18 tra i Dirigenti Medici del SIMI, in possesso dei requisiti richiesti ed esperienza pluriennale nel Servizio Trasfusionale.

Si ribadisce che la presente richiesta rappresenta l'unica criticità maggiore da superare, indispensabile per l'accreditamento.

Certi di Vostro tempestivo riscontro, invio Cordiali Saluti.

Il Direttore Generale
(Dr. Michele Yullo)

2015.h.10:14

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE

Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico

Servizio 6

Trasfusionale

Centro Regionale Sangue

Via Mario Vaccaro 5- 90145 Palermo

Tel 091 7079280 Fax 091 7079286

Papardo - Aor Papardo
A0001 - A.O.O.R. PAPARDO PIEMONTE
REGISTRO UFFICIALE
0034422 - 10/06/2015 - INGRESSO

Prot.DASOE/6/ 43805

Palermo, 22.05.2015

OGGETTO: Autorizzazione proroga applicazione Art.18 CCNL Dirigenza Medica del SMT
AOOR Papardo - Piemonte di Messina.

All'Assessore per la Salute

Al Dirigente Generale

Dipartimento Pianificazione Strategica

Al Dirigente Area 1

Coordinamento Affari Generali e Comuni

Dipartimento Pianificazione Strategica

e p.c.

Al Direttore Generale

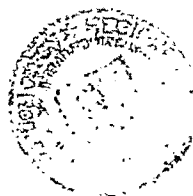
A.O.O.R. Papardo - Piemonte

MESSINA

Perviene allo scrivente Dipartimento A.S.O.E., con nota prot.n.29854 del 19.05.2015, richiesta di autorizzazione al ricorso all'Art.18 CCNL tra i Dirigenti Medici della Struttura Trasfusionale di cui all'oggetto, in possesso dei requisiti previsti e con esperienza pluriennale presso la stessa Struttura.

Considerata la necessità e l'urgenza della copertura del posto di Responsabile della Struttura Trasfusionale dell'AOOR Papardo - Piemonte, come peraltro rilevato quale non conformità maggiore in occasione della recente verifica ispettiva, si comunica che nulla osta da parte dello scrivente Dipartimento all'accoglimento della richiesta formulata.

Il Dirigente
Servizio 6 Trasfusionale
Centro Regionale Sangue
Dott. Attilio Mele



Il Dirigente Generale
Dipartimento ASOE
Avv. Ignazio Fezzani

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo di questa Azienda il 14 GIU. 2015

La Segreteria

10 GIU. 2015

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente Deliberazione è stata affissa all'Albo di questa Azienda
del _____ e per 15 giorni consecutivi.

La Segreteria

Messina



REGIONE SICILIANA - ASSESSORATO SANITÀ
AZIENDA OSPEDALIERA
OSTEDALI RIUNITI PAPARDO-PIEMONTE
MESSINA

DELIBERAZIONE N. 9348 DEL 10 GIU. 2015

OGGETTO: Conferimento incarico di sostituto temporaneo del Direttore di S.C. della L.O. di
Medicina Internista di cui dell'art. 18 comma 1 del CCNL 06/06 della Regione Siciliana

Settore A.A.GG. Sviluppo Organizzativo e Risorse Umane

Proposta n. 61 del 10-06-2015

Il Funzionario Esistente
(Sig.ra Tiziana Saraceno)

Il Responsabile
dell'Area Giudica
(Dott. D. De Francesco)

Il Direttore F.P. della S.C.
(Dott. Carmelo Almirante)

Tiziana Saraceno

D. De Francesco

Dott. Carmelo Almirante

Il Direttore della Struttura Complessa Economico
Finanziaria e Patrimoniale
Dott. Giuseppe

Giuseppe

N. Predisposizione

L'incarico viene affidato, in data, il giorno 10 del mese di GIUGNO
dell'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Papardo-Piemonte di Messina, il sottoscritto
Michele Vello, Direttore Generale, nominato con D.P.R.S. n. 206 del 18.06.2015 del 24 giugno
convalidato dal Sigg.

Dott. Pionierio Vercella

Direttore Amministrativo

Dott. Vercella

Direttore Sanitario

Assessorato alla Sanità Dott. B. A.G.

n. veste di segretario

[illegible][illegible][illegible][illegible]

che il seguito di detta richiesta sono pervenuti esclusivamente al 2. curricula professionali e professionali.

- * Dott.ssa Ada Maria Gambaleuro - nata il 05/09/1960 - Dirigente Medico di Medicina Trasfusionale e
Dott.ssa Paola Franceschi - nata il 07/08/1967 - Dirigente Medico di Medicina Trasfusionale

Attesto che con disposizione del Direttore Generale prot. n. 32566 del 04/06/2015 è stata costituita la Commissione per la valutazione dei e dei candidati aspiranti al suddetto incarico di sostituto, che è stata composta come segue:

The Journal of Law, Economics, & Organization, Vol. 19, No. 1, March 2003
© Society for Law and Social Sciences 2003
All rights reserved. This article may be distributed under the terms of the Creative Commons Attribution License (<http://creativecommons.org/licenses/by/3.0/>)

La presente, nella quale sono state indicate le motivazioni di cui ai verbali n. 1 del 06/06/2015 e n. 2 del 09/06/2015, è stata approvata dalla Commissione di gestione del presente provvedimento, viene individuata la dott.ssa Ada Maria Di Biase, laureata in Medicina e Chirurgia, iscritta all'Albo dei Medici, come persona interessata, quale sottile del Direttore di Spaziatura, e la dott.ssa Anna Maria Di Biase, laureata in Medicina e Chirurgia, iscritta all'Albo dei Medici, come persona interessata, quale sottile del Direttore Infermieristico.

Il sottoscritto, che il Responsabile della Divisione D. De Francesco - Responsabile Area Studi e Ricerche, ha autorizzato a firmare per conto del procedimento del presente documento.

Scegliamo del Responsabile della Struttura A.O.G. Sviluppo Organizzativo e R.D. e Sc. Uomo che ci ha

11. 1990. *Presidente del Consejo Superior del Poder Judicial y del Director Administrativo*

LIBRARY

* - lo scio, o l'annosa, qui si intende intenderla trascrite e riportate.

Laurea in Medicina e Chirurgia, Università di Padova, 1960. Per gli effetti dell'art. 18, comma 4, del vigente CCNL della Dirigenza Medica, l'incarico di Professore Ordinario di Medicina Interna è stato assegnato al Direttore di Struttura Complessa di Medicina Trasfusionale, alla dott.ssa Ada Maria Cazzullo, con decorrenza dal 1° gennaio 1960. Direttore Medico di Medicina Trasfusionale.

Si richiama, per la difesa, Adn Mario Gambardone, come prima individuato, dovrà essere utilizzato per la ricostruzione temporanea del Direttore di Struttura Complessa di Medicina Trasfusionale, ai sensi dell'articolo 18 del vigente CCNL della Pubblica Amministrazione, per mesi sei a far capo al presente anno di bilancio.

preziosi che, al fine di evitare ogni possibile inadempienza verso il cliente, possono essere sostituiti o integrati con altri prodotti, senza alcun impegno da parte del cliente.

1. The first step is to identify the problem or goal. This involves understanding the current situation, identifying the key issues, and determining the desired outcome.

Non si affrettare in presenza dell'elaborazione alla dott.ssa Ada Maria Gambardaro - Dirigente Medica dell'U.O. di Medicina Interna, Presidente, alla Direzione Medica di Presidio e all'Ufficio Trattamento Economico.

Director F. de la S. S.
(del Consejo de la S. S.)

[illegible]

11/11/1919

1. Discharge Certificate
2. Discharge Certificate

11/10/2000

Valutazione curricula per sostituzione, ai sensi art.18 comma 4 CCNL Dirigenza medica,
Direttore S.C. f.f. - U.O. di Medicina Trasfusionale

Verbale n. 1

L'anno duemilaquindici il giorno 05 del mese di giugno alle ore 9,45 presso i locali degli Uffici Amministrativi dell'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Papardo-Piemonte di Messina, siti in Contrada Papardo, Faro Superiore - Messina, si è riunita la Commissione, nominata con disposizione del Direttore Generale prot. 33266 del 04/06/2015 costituita per la valutazione dei curricula degli aspiranti al conferimento dell'incarico di sostituzione temporanea, ai sensi dell'art.18 comma 4, CCNL Dirigenza Medica, di Direttore di Struttura Complessa dell'U.O. di Medicina Trasfusionale.

La sopracitata Commissione è composta come segue:

Dr.ssa Paolina Reitano - Direttore Sanitario Azienda Ospedaliera Papardo Messina
Presidente

Dr.ssa Grazia Calarco - Direttore Medico UOC Anatomia Patologica
Componente

Dr. Giuseppe Falliti - Direttore Medico UOC Patologia Clinica - Componente

Svolge le funzioni di Segretario la Sig.ra Scimone Tiziana - Coll. Prof. Amministrativo.
Tutti i Componenti della Commissione ed il Segretario sono presenti.

Il Presidente, Dr.ssa Paolina Reitano, prospetta ai componenti della Commissione sulla necessità di voler acquisire chiarimenti in merito all'ulteriore ricorso dell'art. 18, comma 4, CCNL/00 Dirigenza Medica per l'individuazione del Responsabile del S.I.M.T. nelle more dell'espletamento delle relative procedure normativamente previste

Del che si è redatto il presente verbale, che consta di numero una pagina, che letto e confermato viene sottoscritto.

Dr.ssa Paolina Reitano

- Presidente

Dr.ssa Grazia Calarco

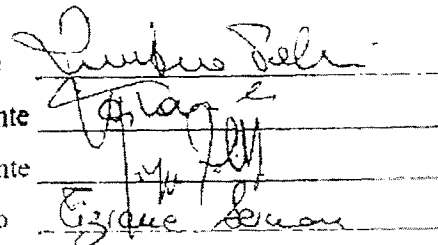
- Componente

Dr. Giuseppe Falliti

- Componente

Sig.ra Tiziana Scimone

- Segretario


The block contains four handwritten signatures, each written over a horizontal line. From top to bottom, they correspond to the President (Dr.ssa Paolina Reitano), the two members (Dr.ssa Grazia Calarco and Dr. Giuseppe Falliti), and the Secretary (Sig.ra Tiziana Scimone).

Verbale n. 2

L'anno duemilaquindici il giorno 10 del mese di giugno alle ore 17,35 presso i locali della Direzione Sanitaria dell'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Papardo-Piemonte di Messina, siti in Contrada Papardo, Faro Superiore - Messina, si è riunita la Commissione, nominata con disposizione del Direttore Generale prot. 33266 del 04/06/2015 costituita per la valutazione dei curricula degli aspiranti al conferimento dell'incarico di sostituzione temporanea, ai sensi dell'art.18 comma 4, CCNL Dirigenza Medica, di Direttore di Struttura Complessa dell'U.O. di Medicina Trasfusionale.

La sopracitata Commissione è composta come segue:

Dr.ssa Paolina Reitano-Direttore Sanitario AOOR Papardo-Piemonte Messina - Presidente
Dr.ssa Grazia Calarco- Direttore Medico UOC Anatomia Patologica - Componente
Dr. Giuseppe Falliti - Direttore Medico UOC Patologia Clinica - Componente
Svolge le funzioni di Segretario la Sig.ra Scimone Tiziana - Coll. Prof. Amministrativo.
Tutti i Componenti della Commissione ed il Segretario sono presenti.

Il Presidente dichiara insediata la Commissione Esaminatrice

Il Presidente fa presente ai componenti di aver acquisito, con nota prot. n. 43905 del 22/05/2015 dell'Assessorato Della Salute Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico Servizio 6 Trasfusionale - Centro Regionale Sangue e acquisita al protocollo di questa Azienda in data 10/06/2015 al n. 34422 che si allega al presente verbale, le informazioni di cui al verbale n. 1 del 05/06/2015 e pertanto si procede all'esame delle domande presentate dai Dirigenti Medici in servizio presso la UOC di Medicina Trasfusionale a seguito della nota prot. n. 30646 del 21/5/2015 e precisamente quelle della Dr.ssa Ada Maria Gambadauro nata il 05/09/1960- Dirigente Medico di Medicina Trasfusionale e quella della Dr.ssa Francesca Tringali nata il 22/04/1954- Dirigente Medico di Medicina Trasfusionale.

Atteso che l'art. 18 è stato conferito già, per mesi dodici, alla Dr.ssa Tringali e che lo stesso articolo non può essere ulteriormente prorogato altri dodici mesi, si procede ad individuare la Dr.ssa Ada Maria Gambadauro tenuto conto che la documentazione presentata risulta possedere i requisiti previsti.

La Commissione, terminati i lavori alle ore 17,55 dà incarico al Segretario di trasmettere gli atti della presente valutazione al Direttore Generale.

Del che si è redatto il presente verbale, che consta di numero una pagina, che letto e confermato viene sottoscritto.

Dr.ssa Paolina Reitano

- Presidente

Dr.ssa Grazia Calarco

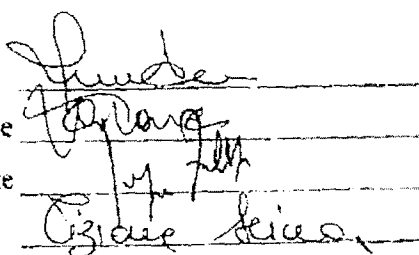
- Componente

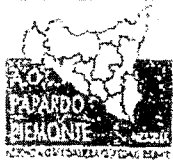
Dr. Giuseppe Falliti

- Componente

Sig.ra Tiziana Scimone

- Segretario





Regione Siciliana
Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Papardo-Piemonte

Ctr. Papardo tel.090-3991 Messina

www.aorppapardopiemonte.it email: _____@aorppapardopiemonte.it

Prot. 33266

Messina 04.06.2015

IL DIRETTORE GENERALE

Considerato che occorre procedere alla sostituzione temporanea, ai sensi dell'art. 18 comma 4, del Direttore di Struttura Complessa dell' U.O. di Medicina Trasfusionale;

Che con nota prot.n. 30646 del 21/05/2015 si è proceduto a richiedere il curriculum professionale a ciascun Dirigente, interessato a ricoprire tale incarico, appartenente alla predetta Unità Operativa;

Che per la valutazione dei suddetti curricula occorre procedere alla costituzione di apposita Commissione;

DISPONE

La Costituzione della seguente Commissione:

Dr.ssa Paolina Reitano - Direttore Sanitario	- Presidente
Dr.ssa Grazia Calarco-Direttore Medico UOC Anatomia Patologica	- Componente
Dr. Giuseppe Falliti -Direttore Medico UOC Patologia Clinica	- Componente
Sig.ra Tiziana Scimone --Coll. Prof. Amministrativo	- Segretario

Il Direttore Generale
(Dott. Michele Vulliamy)



Regione Siciliana
Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Papardo-Piemonte

Ctr. Papardo tel.090-3991 Messina

www.aorpapardopiemonte.it email: _____@aorpapardopiemonte.it

Settore AA.GG. Sviluppo Organizzativo e Risorse Umane
Area Giuridica

Ai Dirigenti Medici a tempo
indeterminato dell'UOC di Medicina
Trasfusionale

Sede

OGGETTO: Sostituzione Direttore di Struttura Complessa disciplina Medicina Trasfusionale

Al fine di poter procedere all'affidamento dell'incarico di sostituzione temporanea del Direttore di S.C. dell'Unità Operativa di Malattie Infettive, ai sensi di quanto previsto dall'art. 18 comma 4 del CCNL/Dirigenza Medica 98/2001 e ss.mm.ii., si chiede ai dirigenti medici interessati, in possesso dei requisiti, di far pervenire a mezzo protocollo generale, al Settore AA. GG. Sviluppo Organizzativo e Risorse Umane - Area Giuridica di questa Azienda, entro il 25-05-2015, apposita istanza di partecipazione corredata dal curriculum professionale, redatto ai sensi del D.P.R. 445/00, datato e firmato.

Il Direttore Generale,
(Dott. Michele Vulliamy)

- applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali);
- VISTO il decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, recante "Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti";
- VISTO il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16 recante "Attuazione della direttiva 2006/17/CE e 2006/86/CE che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche, per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani";
- VISTO il Decreto del Ministro della Salute 12 aprile 2012 recante "Modalità transitorie per l'immissione in commercio dei medicinali emoderivati prodotti dal plasma umano raccolto sul territorio nazionale";
- VISTO l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome recante i "Requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica" (Atti n. 242/CSR) sancito il 16 dicembre 2010;
- VISTO l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome recante "Caratteristiche e funzioni delle Strutture Regionali di Coordinamento per le attività trasfusionali" (Atti n.206/CSR) sancito il 13 ottobre 2011;
- VISTO l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome recante "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti" (Atti n. 149/CSR) sancito il 25 luglio 2012;
- VISTO il decreto 16 novembre 2011 del Centro Nazionale Sangue che istituisce l' "Elenco nazionale dei valutatori per il sistema trasfusionale";
- VISTO il decreto legge 29 dicembre 2010 n. 225 convertito, con modifiche, dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 recante " Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alla famiglie" e, in particolare l'art.2 comma 1-sexies, lettera c) che prevede l'attuazione di quanto previsto dal citato Accordo Stato Regioni del 16 dicembre 2010 entro la data del 31 dicembre 2014;
- VISTO il Decreto Legge 31 dicembre 2014 n. 192 convertito, con modifiche, in Legge 27 febbraio 2015 n.11, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative" e, in particolare, l'art.7, comma 1, laddove si prevede che all'art. 2, comma 1 sexies del Decreto Legge 29 dicembre 2010, convertito dalla Legge 26 febbraio 2011, n.10, le parole "entro il 31 dicembre 2014" sono sostituite dalle seguenti "entro il 30 giugno 2015";
- VISTO il Decreto Assessoriale 28 aprile 2010 n. 1141 recante "Piano regionale sangue e plasma 2010 – 2012, riassetto e rifunzionalizzazione della rete trasfusionale";
- VISTO il Decreto Assessoriale n. 384 del 4 marzo 2011, recante "Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti nell'ambito della Regione siciliana";
- VISTO il Decreto Assessoriale n. 1019 del 29 maggio 2012, recante "Caratteristiche e funzioni della Struttura Regionale di Coordinamento per le attività trasfusionali";
- VISTO il Decreto Assessoriale n. 0598 del 27 marzo 2013, recante "Accordo, ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera b della Legge 31 ottobre 2005 n.219, e dell'art. 2 dell'Accordo Stato Regioni

D.D.G. n. 1667/2015

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE
DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ SANITARIE E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO
Servizio 6 "Trasfusionale"
Centro Regionale Sangue

Autorizzazione e accreditamento biennale della struttura trasfusionale dell'Azienda Ospedaliero
Ospedali Riuniti Papardo - Policlinico di Messina

Il Dirigente Generale

- VISTO lo Statuto della Regione;
- VISTA la legge n. 833/78 di istituzione del Servizio Sanitario Nazionale;
- VISTO il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.;
- VISTO il D.P.R. 14 gennaio 1997, concernente l'approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private;
- VISTA la delibera n.218 con la quale la Giunta regionale nella seduta del 27.06.2013 ha apprezzato il Programma Operativo di Consolidamento e Sviluppo 2013/2015 delle misure strutturali e di innalzamento del livello di qualità del Servizio Sanitario Regionale, in prosecuzione del Programma Operativo 2010/2012, proposto ai sensi dell'art.11 del D.L. 31.05.2010 n.78 convertito in Legge 30.07.2010 n.122, adottato con D.A. n.678 del 23 aprile 2014 ;
- VISTA la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 recante "Norme per il riordino del S.S.R.";
- VISTI i Decreti del Ministro della Salute 3 marzo 2005 recanti, rispettivamente, "Protocolli per l'accertamento dell'idoneità del donatore di sangue e di emocomponenti" e "Caratteristiche e modalità per la donazione di sangue e di emocomponenti";
- VISTA la legge 21 ottobre 2005, n. 219 recante "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati";
- VISTO il decreto legislativo 6 novembre 2007 n. 191 recante "Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione delle norme di qualità e sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di cellule e tessuti umani";
- VISTO il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recante "Attuazione della direttiva 2005/61/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi";
- VISTO il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante "Attuazione della direttiva 2005/62/CE che

115/CSR del 20 marzo 2008 tra la Regione Siciliana, Assessorato per la Salute, e le Associazioni e Federazioni dei donatori volontari di sangue e schema tipo di convenzione con le aziende sanitarie, sedi di strutture trasfusionali, valido per il triennio 2013 – 2015”;

VISTO il Decreto Assessoriale n. 1062 del 30 maggio 2013 recante “Linee guida per l’accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti”;

VISTO il Decreto Assessoriale n. 1335 del 9 luglio 2013, recante “Requisiti dell’accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta gestite dalle associazioni/federazioni dei donatori volontari di sangue”;

VISTO il Decreto Assessoriale n. 1458 del 30 luglio 2013, recante “Procedimento per il rilascio del provvedimento unico di autorizzazione e accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta associative; composizione e competenze dei team di verifica per la valutazione dei requisiti specifici autorizzativi”;

VISTO il Decreto Assessoriale n. 46 del 14 gennaio 2015 recante “Riqualificazione e rifunionalizzazione della rete ospedaliera – territoriale della Regione Sicilia”;

VISTA l’istanza inoltrata dal Legale Rappresentante dell’Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Papardo – Piemonte di Messina per rilascio del provvedimento unico di autorizzazione e accreditamento della struttura trasfusionale ivi operante;

VISTO il rapporto di verifica redatto dal team di valutazione preposto alla verifica dei requisiti autorizzativi specifici a seguito dell’accesso ispettivo effettuato in data 25 e 26 giugno 2014;

VISTE le azioni correttive intraprese dalla struttura trasfusionale al fine di correggere le non conformità rilevate e le risultanze dei re audit effettuati dal team di valutazione in data 20, 21 aprile e 11 giugno 2015;

CONSIDERATA l’esigenza di conformare le attività trasfusionali regionali alle norme nazionali che recepiscono le direttive europee in materia di sangue, emocomponenti ed emoderivati al fine di assicurare omogenei livelli di qualità e sicurezza dei prodotti e delle prestazioni rese;

CONSIDERATO che ai sensi della normativa applicabile le attività trasfusionali possono essere esercitate unicamente presso le strutture trasfusionali previste dal modello organizzativo regionale e, limitatamente alla raccolta del sangue intero e degli emocomponenti, dalle unità di raccolta associative che siano entrambe in possesso dell’autorizzazione e dell’accreditamento;

RITERUTO a seguito della verifica effettuata, di potere concedere alla struttura trasfusionale dell’Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Papardo Piemonte di Messina l’autorizzazione e l’accreditamento prescritti dall’art. 4 del DLgs 261/2007 di durata biennale.

DECRETA

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, di concedere alla struttura trasfusionale dell’Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Papardo-Piemonte, sita in c.da Papardo – Messina, l’autorizzazione e l’accreditamento di durata biennale ai fini dell’esercizio delle attività trasfusionali.

Art. 2

Ai sensi dell’art.1, la struttura trasfusionale dell’Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Papardo Piemonte di Messina è autorizzata alla raccolta del sangue intero e degli emocomponenti, alla loro lavorazione e conservazione, nonché alla distribuzione e assegnazione del sangue intero e dei seguenti emocomponenti:

emazie concentrate filtrate prestorage, emazie concentrate da aferesi mono e multi componente, piastrine da scomposizione e da aferesi mono e multicomponente, plasma da scomposizione e da aferesi mono e multicomponente. L'autorizzazione concessa include, ove occorrente, il frazionamento unita pediatriche, il lavaggio delle emazie, l'irradiazione degli emocomponenti.

Per l'esecuzione dei test microbiologici per la qualificazione biologica del sangue intero e degli emocomponenti e dei test di prequalificazione degli aspiranti donatori, la struttura trasfusionale si avvale del Centro di Qualificazione Biologica di Catania già individuato dal vigente Piano Regionale Sangue e Plasma.

Art. 3

L'autorizzazione e l'accreditamento concessi hanno validità biennale decorrente dalla data di emanazione del presente decreto.

Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione e dell'accreditamento, il Legale Rappresentante dell'azienda sanitaria dovrà trasmettere al Dipartimento A.S.O.E. apposita istanza di verifica almeno 120 giorni prima della data di scadenza del presente provvedimento autorizzativo al fine di avviare l'istruttoria prevista dal decreto assessoriale recante il procedimento di interesse.

Il presente decreto è trasmesso al Responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti sul sito istituzionale, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione online, e alla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana per la pubblicazione per esteso.

Palermo, 17/10/2019

Il Dirigente Generale
Dipartimento A.S.O.E.
Avv. Ignazio Trizzo

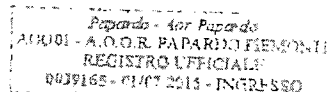
Papardo.A0001.REGISTRO UFFICIALE.I.0039165.01-07-
2015.h.12:47

Direzione Sanitaria

Da: Giusy Gesone [giuseppa.gesone@regione.sicilia.it]
Inviato: martedì 30 giugno 2015 14:16
A: direzionegenerale@aorpapardopiemonte.it; direzionesanitaria@aorpapardopiemonte.it;
simtpapardo@aorpapardopiemonte.it
Cc: Attilio Mele
Oggetto: Trasmissione D.D.G. n. 1067 del 17.06.2015
Priorità: Alta



DDG n. 1067 del
17.06.2015.pdf...



Si trasmette, in allegato, il D.D.G. n. 1067 del 17.06.2015 recante: "Autorizzazione di
accreditamento biennale della struttura trasfusionale dell'Azienda Ospedaliera
Ospedali Riuniti Papardo - Piemonte di Messina".

Cordiali saluti

D'Ordine del Dirigente del Servizio «Trasfusionale» - CRS

Dr. Attilio Mele

L'Istruttore Direttiva

Giuseppa G. Gesone

Informazioni da ESET NOD32 Antivirus, versione del database 4116, firma
digitale 11866 (20150630)

Il messaggio è stato controllato da ESET NOD32 Antivirus.

www.nod32.it

ATTSU should be included in data by 12/2015;

Il mio sito che il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa D. De Francesco - Responsabile Area Amministrativa R.I. di questa Azienda;

Su proposta del Responsabile della Struttura A.A.GG. Sviluppo Organizzativo e Risorse Umane che con la sottoscrizione del presente provvedimento ne attesta la regolarità formale e la legittimità sostanziale;

Adesso sono il numero uno perché del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo

DIEBBER

PROLOGO - A partire dal 1972-2015, per un periodo di ultratrent'anni, ai sensi dell'art. 18 comma 4 del CC.N.I. Area Medicina e Veterinaria 1998-2001, annua non modificato dall'art. 11 del CC.N.I. 2002-2005 Area Dignitaz Medicina e Veterinaria, nelle more della definizione delle procedure di selezione pubblica ai sensi del D.P.R. 184/97, al Dott. Ade Cambiastore, l'incarico temporaneo di Direttore della Struttura Complessa dell'U.O. di Medicina Transfusionale.

DARI ATTO che la spesa derivante dal presente provvedimento graverà sui seguenti conti economici del piano dei conti 50.5 n. 390900.20 per indennità ex art. 18 par. 1 c. 2-143.53, n. 120901.60 per oneri pari ad € 571.309, n. 390201.06 per IRAP pari ad € 182.20;

IL VENERABILE In presenza dell'azione alla Dott.ssa Ada Gambarduzza Dirigente Ufficio di Assistenza
Incontro con all'Ufficio Informatica Tecnica.

Il Capo Dipartimento Administrativo
(Dott. Giuseppe Verza)

El Director Administrativo
(del Departamento Municipal)

Il Direttore Supplente
Gressi Paolina Feliana

~~Il Principe Cesare
ad Nobile~~

SECRET

Wm. D. Lusk

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo di questa Azienda il 13 Dic 2015

La Segreteria

Messina 03 Dic 2015

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente Deliberazione è stata affissa all'Albo di questa Azienda

dal _____ e per 15 giorni consecutivi

La Segreteria

Messina _____



Regione Siciliana
Azienda Ospedaliera Papardo
Cir. Papardo tel.090-3991 Messina

DELIBERAZIONE N.

0361

DEL

03 Dic 2015

OGGETTO: Protonga conferimento incarico di sostituzione temporanea del Direttore di S.C. della U.O.C. di Medicina Trasfusionale ai sensi dell'art.18 comma 4 del CCNL 360 della Dirigenza Medica

Struttura Complessa A.A.GG. Sviluppo Organizzativo e Risorse Umane

Proposta n. 181 del 02-11-2015

Il Funzionario Estensore
(Sig.ra Tiziana Scimone)

Il Responsabile
dell'Area Giuridica
(Usc. P. Dr. Francesco)

Il Capo Dipartimento Amministrativo
(Dott. Giuseppe Venzà)

Il Direttore della Struttura Complessa Economico

Finanziario e Patrimoniale

Dott. Francesco Venzà

Mr. Premotazione

3621/2015

L'anno duemilaquindici, il giorno Novè del mese di Dicembre D.O.C. N. 0361 nella sede

dell'Azienda Ospedaliera Papardo di Messina, il sottoscritto Dott. Michele Vallo, Direttore

Generale, nominato con D.P.R.S. n. 206/ser. I/S.G. del 24 giugno 2014, convalidato, dai Sign.

- Dott. Domenico Menendez

- Direttore Amministrativo,

- Dott.ssa Paolina Reitano

- Direttore Sanitario

assistito dal La Sig. Sig.ra Antonella Venzà in veste di segretario

DPS PEC

Da: "Direzione Generale" <direzionegenerale@pec-aopapardo.it>
Data: giovedì 14 aprile 2016 18:26
A: <servizi.pianificazionestrategica@pec.regione.sicilia.it>, "DPS PEC"
<dipartimento.pianificazione.strategica@certmail.regione.sicilia.it>
Allegati: Prot. 22210.pdf
Oggetto: Invio nota

Si invia, in allegato, nota prot.n. 22210 del 14.04.2016 avente ad oggetto "Riscontro nota Prot./Servizio1/n. 32967 del 12.04.2016 Interrogazione n. 2966 dell'On.le Zafarana Valentina"

*Seg. Te. Ce.
J. Fatelli
M*

Alla cortese attenzione: On.le Assessore Salute

OGGETTO: Fax ARS

Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

Regione Siciliana A



Assessorato Reg.le della Salute
Nr.0023547 Del 09/03/2016
Cl. 31.0 UFFICIO GABINETTO

OGGETTO : Interrogazione N. 02966 dell'On.le Zafarana Valentina

N. 2966 - Notizie in merito alla legittimità dell'incarico di responsabile ad interim del SIMT dell'A.O.O.R. 'Ospedali Riuniti Papardo Piemonte' e al mancato accreditamento della struttura di medicina trasfusionale.

On.le Presidente della Regione
Ufficio di Gabinetto
P A L E R M O

On.le Presidenza della Regione
Segreteria Generale
P A L E R M O

On.le Assessore Salute
Ufficio di Gabinetto
P A L E R M O

e, p.c. :
On.le Zafarana Valentina
S E D E

Si trasmette copia dell'interrogazione indicata in oggetto.

D'ordine del
PRESIDENTE
IL SEGRETARIO GENERALE

(N.C.E.D. 0021756)

XVI Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 2966 - Notizie in merito alla legittimità dell'incarico di responsabile ad interim del SIMT dell'A.O.O.R. 'Ospedali Riuniti Papardo Piemonte' e al mancato accreditamento della struttura di medicina trasfusionale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'art. 7, comma, 1 del D.L. n. 192 del 31 Dicembre 2014(c.d. milleproroghe) ha concesso un semestre di proroga per l'accreditamento dei servizi trasfusionali il cui termine ultimo di scadenza è oggi previsto per il 30 giugno 2014;

ad oggi non risulta essere stato ancora accreditato il SIMT dell'AOR Ospedali Riuniti Papardo Piemonte;

tra le non conformità riscontrate nel suddetto reparto la più grave attiene alla mancanza di un responsabile che possieda i requisiti di legge, da quanto emerge dagli atti ispettivi compiuti;

la responsabilità del mancato accreditamento è da addossare anche per questo motivo a miopi scelte della dirigenza manageriale aziendale;

è necessario che vengano sanate le illegittimità commesse, mediante l'attivazione dei poteri di controllo della Regione, che stanno ostacolando il percorso di accreditamento;

un eventuale mancato accreditamento della struttura rappresenterebbe un enorme danno per la collettività della città di Messina e integrerebbe gli estremi di una fattispecie di responsabilità erariale per la direzione dell'Azienda;

considerato che:

l'articolo 6 del D.lgs n.261 del 20 dicembre 2007, in attuazione della direttiva 2002/98/CE riguardante le norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti, stabilisce esplicitamente che: 'L'ente cui afferisce il servizio trasfusionale ne designa la persona responsabile, come tale tenuta ad esercitare i seguenti compiti: ()fornire le informazioni necessarie per le procedure di autorizzazione e accreditamento';

il responsabile, sempre secondo quanto disposto dalla precedente norma, deve possedere i seguenti requisiti: diploma di laurea in medicina e chirurgia ed i requisiti previsti dalla normativa vigente per l'accesso alla direzione di struttura complessa nella disciplina di medicina trasfusionale;

i requisiti per l'accesso alla direzione di struttura complessa sono delineati dal DPR 10/12/1997, n. 484, il cui articolo 5 prevede che per accedere ad un simile incarico occorre avere anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;

alla luce del combinato disposto delle due norme quindi è necessario che il responsabile del SIMT possieda i requisiti di cui all'art. 5 del D.P.R. 484 del 1997;

in risposta ad un accesso atti finalizzato a conoscere l'identità del Responsabile SIMT dell'A.O.R. Ospedali Riuniti Papardo Piemonte, la suddetta azienda comunicava con nota prot. n. 11797 datata 25/02/2015 che era stato nominato responsabile ad interim, giusto ordine di servizio n. 3454 del 30/12/2013, il dott. Tanino Sutura il cui curriculum è presente sul sito aziendale;

dall'analisi del suddetto curriculum (presente al sito [http://www.aorapardopiemonte.it/wpcontent/uploads/Amministrazione trasparente/Personale/Dirigenti/Curricula%20dirigenti/Sutura Tanin o.pdf](http://www.aorapardopiemonte.it/wpcontent/uploads/Amministrazione%20trasparente/Personale/Dirigenti/Curricula%20dirigenti/Sutura%20Tanino%20Dott.pdf)) emerge che il dirigente medico in questione:

possiede specializzazione nella disciplina di anesthesiologia e Rianimazione;

risulta che dal 16/04/2005 a tutt'oggi è Direttore di S.C. presso la S.C. di anestesia e Rianimazione Az. Ospedaliera Papardo Messina - AZIENDA OSPEDALIERA PAPARDO;

raffrontando quindi il suddetto curriculum con quanto disposto dalle normative precedentemente citate emerge che:

il responsabile attualmente incaricato non possiede quindi la specializzazione né il servizio presso un reparto di medicina trasfusionale; dato che lo stesso è stato direttore di anestesia e rianimazione e, nella stessa materia, possiede la specializzazione;

inoltre, a mente del D.M. Salute del 30 Gennaio 1998 che stabilisce le equipollenze tra discipline si può notare che Anestesia e Rianimazione non risulta essere una disciplina equipollente a Medicina Trasfusionale per quanto riguarda la specializzazione, né tanto meno risulta che il servizio reso in Anestesia e Rianimazione sia equipollente a quello reso in Medicina Trasfusionale;

è evidente pertanto che il dott. Sutura non possiede i requisiti normativi per ricoprire il ruolo di responsabile del SIMT. È fondamentale sottolineare che, ai fini dell'accreditamento del SIMT, è necessario che venga nominato un responsabile che possieda i requisiti di legge;

al riguardo occorre evidenziare che:

l'art. 6 del D.Lgs. n.191 del 2007 stabilisce esplicitamente che 'Con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono definiti i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici degli istituti dei tessuti e le linee-guida per l'accreditamento, sulla base delle indicazioni all'uso fornite dal CNT, dal CNS e dalla Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome, per le rispettive competenze';

l'accordo Stato Regioni n.242 del 16 dicembre 2010 stabilisce i criteri e i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici per l'accreditamento dei servizi di medicina trasfusionale;

tra i requisiti organizzativi ed in specie al requisito 0.6 il suddetto accordo stabilisce che

'L'Ente cui afferisce il Servizio Trasfusionale ne designa la persona responsabile, conformemente alla normativa vigente';

pertanto, la designazione di un responsabile conformemente alla normativa vigente rappresenta uno dei requisiti necessari per l'accreditamento;

in difetto del rispetto di detto requisito, è evidente che il reparto di medicina trasfusionale dell'AOR Ospedali Riuniti Papardo Piemonte non potrà ottenere legittimamente l'accreditamento;

per sapere se:

siano a conoscenza dei fatti suesposti;

risulti, nelle intenzioni del Governo della Regione e dell'Assessore per la salute, attivare i propri poteri sostitutivi di controllo per sanare l'illegittimità denunciata.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

(31 marzo 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
- PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZITO

Brocato Rosa**Da:** Ufficio Protocollo**Inviato:** lunedì 2 maggio 2016 12.43**A:** Servizio Lavori Aula**Oggetto:** I: POSTA CERTIFICATA: I: Nota prot. n. 38282 del 29/04/2016 - interrogazione n. 2490 On.le G. Fazio**Priorità:** Alta**Allegati:** daticert.xml; postacert.eml (784 KB)

21222

Da: Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it [mailto:posta-certificata@pec.actalis.it]**Inviato:** lunedì 2 maggio 2016 10:16**A:** On. Fazio Girolamo; 'uoars.sg - presidenza palazzo d'orleans'; protocollo.ars@pcert.postecert.it**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: I: Nota prot. n. 38282 del 29/04/2016 - interrogazione n. 2490 On.le G. Fazio**Messaggio di posta certificata**

Il giorno 02/05/2016 alle ore 10:15:53 (+0200) il messaggio

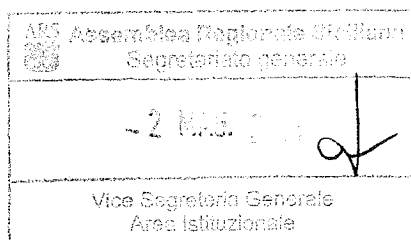
"I: Nota prot. n. 38282 del 29/04/2016 - interrogazione n. 2490 On.le G. Fazio" è stato inviato da "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

gfazio@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it uoars.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec281.20160502101553.25966.09.1.27@pec.actalis.it



ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO
0003997
Prot. 03 MAG 2016 Class. AULAPG
Data L'addetto

Brocato Rosa

Da: assessorato.salute [assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it]
Inviato: lunedì 2 maggio 2016 10.15
A: On. Fazio Girolamo; 'uoars.sg - presidenza palazzo d'orleans ';
protocollo.ars@pcert.postecert.it
Oggetto: I: Nota prot. n. 38282 del 29/04/2016 - interrogazione n. 2490 On.le G. Fazio
Allegati: prot38282del29apr2016Interrogaz.pdf

Si rappresenta che con la nota allegata si intende riscontrare l'interrogazione n. 2490 e non già la n. 1677 come erroneamente indicato nell'oggetto della nota prot. 38282 del 29/04/2016.

Da: assessorato.salute [mailto:assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it]
Inviato: venerdì 29 aprile 2016 13:05
A: 'gfazio@ars.sicilia.it'; 'uoars.sg - presidenza palazzo d'orleans '; 'protocollo.ars@pcert.postecert.it'
Oggetto: Nota prot. n. 3828/2 del 29/04/2016 - interrogazione n. 1677 On.le G. Fazio

Si trasmette la nota in oggetto.

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

S

SAUTE

✓

2028

N° di prot. 38282 del 29-04-2016

Oggetto: Interrogazione n. 1677 On.le Girolamo Fazio

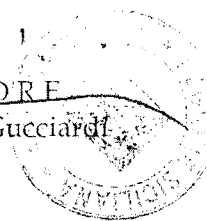
On.le Girolamo Fazio
c/o A.R.S.
PALERMO

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione parlamentare specificata in oggetto con la quale sono stati chiesti interventi per il ripristino dei rimborsi per i vaccini desensibilizzanti ai pazienti allergici e affetti da patologie respiratorie, si fornisce la relazione prot. 32000 dell'8 aprile 2016, resa per analogo atto ispettivo parlamentare.

L'ASSESSORE
On. Baldassare Gucciardi



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica
Servizio 7 - Farmaceutica

Prot. n. 32000

Palermo 08.04.2016

Oggetto: Interrogazione n. 2991 dell'On.le Cirone Di Marco Maria.

Al Dirigente Generale

Si fa riferimento all'interrogazione n. 2991 dell'On.le Cirone Di Marco Maria, con la quale si chiede di sapere se non si ritiene *"necessario ed urgente rivedere(omissis).....il generico provvedimento di sospensione del rimborso per le vaccinazioni immunoterapiche desensibilizzanti"*.

Al riguardo si precisa che il D.P.C.M. del 29 novembre del 2001 ha definito i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e le prestazioni sanitarie garantite dal servizio sanitario nazionale riconducibili agli stessi.

Nel citato D.P.C.M. non è fatto in alcun modo menzione alle immunoterapie desensibilizzanti, che pertanto, non possono essere ricomprese nei LEA da garantire con oneri a carico del Fondo Sanitario.

Nell'ambito dell'Assistenza farmaceutica, si fa specifico riferimento solo a farmaci di classe A, o di fascia C ma limitatamente agli invalidi di guerra, riportando la normativa a supporto della gratuità di tali prestazioni.

Spesso, i prodotti per i quali si richiede l'erogazione con oneri, anche in quota parte, a carico del SSN non sono classificati come farmaci.

Solo alcuni preparati hanno ottenuto la registrazione come specialità medicinali, dopo aver dimostrato attraverso appositi studi registrativi la loro assoluta sicurezza e, in alcuni casi, anche la efficacia.

Per selezionate molecole, poi, l'AIFA ha valutato positivamente gli studi presentati a supporto della reale azione di modifica del decorso della patologia, sì da ritenere utile per la salute pubblica la possibilità di concederli in regime di SSN.

Si tratta, in particolare, di medicinali destinati ad immunoterapia nei confronti di pollini delle graminacee - specialità medicinali "Oralair" e "Grazax" - per i quali l'Agenzia Italiana del Farmaco ha previsto uno specifico piano terapeutico, una durata massima di impiego, le condizioni di accesso al farmaco, nonché le figure specialistiche preposte alla prescrizione dei medicinali in questione.

La Regione ha già provveduto a inserire tali prodotti nel Prontuario Terapeutico Ospedaliero della Regione (PTORS), indicando in maniera dettagliata le modalità per ottenere i prodotti in argomento con oneri a carico del SSR.

Non sembra superfluo ricordare che le Regioni, così come sancito dall'Intesa Stato-Regioni del 23 maggio 2005 e s.m. e i., si sono impegnate a garantire l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, assicurando l'erogazione dei LEA con il Fondo Sanitario assegnato.

E' chiaro, quindi, che ogni forma di prestazione sanitaria non rientrante nei LEA rischierebbe di compromettere il suddetto equilibrio, ingenerando altresì forme di sperequazione nei confronti di tutti coloro che sostengono spesa privata per altre prestazioni assistenziali non contemplate nei LEA medesimi.

D'altra parte, qualora i vaccini desensibilizzanti vengano riconosciuti realmente efficaci e sicuri dagli unici organismi preposti a tali valutazioni - EMA ed AIFA - ottenendo così la rimborsabilità come farmaci appartenenti alla classe A, la Regione potrà certamente provvedere a disciplinarne l'impiego, attraverso la necessaria individuazione dei Centri preposti alla gestione delle relative terapie, come già avvenuto per le specialità medicinali Oralair e Grazax.

Il Responsabile dell'U.O. 7.2
Dr.ssa Claudia La Cavera

Il Responsabile del Servizio
Dr. Antonio Lo Presti

IL DIRIGENTE GENERALE

Dr. Gaetano Chiaro